L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO

Manuale sussidiario del CES per l'addestramento degli insegnanti

Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Sistema Educativo della Chiesa

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO

MANUALE SUSSIDIARIO DEL CES PER L'ADDESTRAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa
Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

© 2003 Intellectual Reserve, Inc.
Tutti i diritti riservati

Printed in Germany
Testo inglese approvato: 4/02
Approvato per la traduzione: 4/02
Traduzione dell'opera originale Teaching the Gospel: A CES Training Resource for Teaching Improvement
35306 160
Italian

SOMMARIO

Come usare il presente programma per l'addestramento degli insegnanti 1

Videocassette e lezioni 3

Guida alla preparazione 4

Necessità degli insegnanti e principi del Vangelo da evidenziare 5

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA DEL SISTEMA EDUCATIVO DELLA CHIESA

L'istruzione religiosa 7

1. L'istruzione religiosa si differenza da quella secolare 8

Sussidio 1 10

2. L'insegnamento che edifica 11

Sussidio 2 12

Il CES e la missione della Chiesa 13

3. Il CES e la missione della Chiesa 14

Sussidio 3 16

L'obiettivo del CES 17

4. Introduzione all'obiettivo del CES. 18
5. I quattro aspetti dell'obiettivo del CES 20

Sussidio 4 23

L'incarico degli insegnanti e dirigenti del CES 25

6. Accettare e portare a compimento il proprio incarico 26

Sussidio 5 28

Sussidio 6 29

7. Vivere il Vangelo 30
8. Insegnare in modo efficace 31

Sussidio 7 32

Sussidio 8 33

Sussidio 9 34

9. Dirigere correttamente 35

L'APPRENDIMENTO DEL VANGELO

Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo . . 37

10. Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo . . 38

Sussidio 10 40

11. Il ruolo dello Spirito Santo 41

Sussidio 11 42

Il ruolo dello studente nell'apprendimento del Vangelo 43

12. Il ruolo dello studente 44

Sussidio 12 46

13. Condizioni favorevoli all'apprendimento 47

Sussidio 13 49

14. Studenti con menomazioni fisiche o mentali 50

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Prepararsi 51

15. Prepararsi 52

Sussidio 14 55

Decidere *cosa* si vuole insegnare e *come* lo si vuole fare 57

16. Decidere *cosa* si vuole insegnare e *come* lo si vuole fare . . . 58

Sussidio 15 60

17. Decidere *cosa* 61

Sussidio 16 64

Sussidio 17 65

18. Decidere *come* 66

Sussidio 18 68

Creare e mantenere condizioni favorevoli all'apprendimento . . 71

19. Favorire un ambiente adatto 72
20. Creare un'atmosfera spirituale che favorisca l'apprendimento 73
21. Mantenere condizioni favorevoli 74

Sussidio 19 76

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: LE TECNICHE DI UN INSEGNAMENTO EFFICACE

Lo studio delle Scritture e l'insegnamento 77

22. Lo studio delle Scritture e l'insegnamento 78
23. Impiego dei sussidi didattici 80
24. Uso del metodo della «ricerca» 82

Sussidio 20 85
Sussidio 21 87
Sussidio 22 88

25. Segnare le Scritture 89

Sussidio 23 91

26. Ampliare la propria prospettiva 92

Sussidio 24 94
Sussidio 25 95
Sussidio 26 96

27. Riassumere le Scritture 97

Sussidio 27 98

28. Mettere in pratica ciò che si è imparato dalle Scritture 99

Sussidio 28 102

29. Sviluppo della padronanza delle Scritture 103

L'esposizione dell'insegnante 105

30. L'esposizione dell'insegnante 106

Sussidio 29 109
Sussidio 30 110

Le domande e il dibattito in classe 111

31. Fare domande che aiutano gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica le Scritture 112

Sussidio 31 115
Sussidio 32 116
Sussidio 33 117
Sussidio 34 118

32. Programmare il dibattito in classe 119

Sussidio 35 120

33. Dirigere il dibattito in classe 121

Sussidi audiovisivi e di altro genere 123

34. La lavagna 124

Sussidio 36 126
Sussidio 37 127

35. Uso di oggetti, immagini e musica sacra 128

Sussidio 38 130

36. Uso delle videocassette 131

Sussidio 39 133

Esercizi scritti e lavoro di gruppo 135

37. Esercizi scritti e lavoro di gruppo 136

COME USARE IL PRESENTE PROGRAMMA PER L'ADDESTRAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato: «Ora che il nostro profeta ci chiede di aumentare la nostra fede tramite la parola di Dio, dobbiamo rinnovare e rinforzare l'insegnamento nella Chiesa – nelle case, dai pulpiti, nelle riunioni direttive e sicuramente nelle nostre aule. L'insegnamento ispirato non deve mai diventare un'arte perduta nella Chiesa, e noi dobbiamo assicurarci che la nostra ricerca di questo genere di insegnamento non diventi una tradizione perduta» («Un dottore venuto da Dio», *Liahona*, luglio 1998, pagina 26).

Lo scopo del presente programma per l'addestramento degli insegnanti è quello di aiutare a «rinnovare e rinforzare l'insegnamento nella Chiesa» così come quello di unire e di migliorare tutti gli sforzi del Sistema Educativo della Chiesa (CES) per perfezionare l'insegnamento, fornendo materiale d'utilizzo a tutti coloro del CES che addestrano gli insegnanti a tempo pieno, part-time, volontari o che presto diventeranno insegnanti. Il materiale presente in questo manuale è stato ideato per aiutare il coordinatore dell'addestramento degli insegnanti e soprattutto gli insegnanti, a comprendere meglio e ad applicare i principi e le tecniche insegnate nel manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES* (34829 160).

Cosa comprende il presente programma per l'addestramento degli insegnanti?

Il programma include (1) due videocassette contenenti più sequenze filmate, dal titolo *L'insegnamento del Vangelo - Videocassette* (53953 160), e (2) il presente manuale, intitolato *Manuale sussidiario del CES per l'addestramento degli insegnanti* (35306 160).

Le videocassette mostrano alcune delle lezioni discusse nel manuale. Esse spiegano diversi principi dell'insegnamento religioso e presentano insegnanti che danno una dimostrazione delle tecniche dell'insegnamento suggerite dal manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*.

Le lezioni contenute nel presente manuale forniscono dei suggerimenti per le attività di pratica, relative ai principi e alle tecniche discusse nel manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Ciascuna lezione è seguita da sussidi realizzati per essere fotocopiati che contengono dichiarazioni e attività pratiche trattate nella lezione.

La forma e il contenuto del programma, si basano esclusivamente sui principi e le tecniche trattate nel manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Ciascun insegnante dovrà avere una copia personale di questo manuale perché le lezioni del presente manuale istruiscono gli insegnanti a leggerlo e studiarlo.

Un'altra fonte straordinaria sia per gli insegnanti che per i dirigenti è il manuale *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (36123 160).

Come dovrebbe essere usato il presente programma per l'addestramento degli insegnanti?

L'addestramento in servizio è suddiviso in tre parti

Generalmente l'addestramento in servizio è composto da tre parti: addestramento degli insegnanti, padronanza del contenuto delle lezioni e gestione della parte amministrativa. Mentre la padronanza del contenuto delle lezioni e la gestione amministrativa sono essenziali, «lo scopo principale dell'addestramento in servizio è quello di migliorare l'insegnamento» («*L'Insegnamento del Vangelo: Manuale per gli insegnanti e i dirigenti del CES*», pagina 18). Questo programma ha lo scopo di assistere il coordinatore dell'addestramento degli insegnanti nel far realizzare questo scopo fondamentale.

Le lezioni contenute nel presente manuale non devono essere insegnate necessariamente in sequenza, tanto meno ci si aspetta che gli insegnanti ricevano addestramento in tutti i vari aspetti nell'arco dello stesso anno. Il tempo di esposizione per ogni lezione è di un'ora oppure meno, ma i coordinatori dell'addestramento degli insegnanti possono scegliere di trattare tutti i principi importanti esposti nella stessa lezione, sceglierne solo alcuni o combinare i principi discussi nelle varie lezioni. I coordinatori dell'addestramento degli insegnanti dovranno pregare per considerare le necessità e le capacità degli insegnanti e per adattare le lezioni col tempo a disposizione e secondo le esigenze degli insegnanti stessi.

La «Guida alla preparazione» a pagina 4 fornisce una panoramica dei principi e delle tecniche trattate nelle lezioni; essa può essere usata come strumento per la programmazione. I coordinatori dell'addestramento dovrebbero valutare le necessità degli insegnanti, pianificare il modo in cui soddisfare queste necessità, consigliarsi con i dirigenti nelle decisioni che riguardano cosa si vuole insegnare e come lo si vuole fare.

Com' è strutturato il presente manuale?

Questo manuale si suddivide in quattro unità, quattordici sezioni e trentasette lezioni. I nomi delle unità e delle sezioni corrispondono a quelle del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Ogni sezione contiene le lezioni e i sussidi che aiutano gli insegnanti a cercare, analizzare e utilizzare il materiale del presente manuale.

I coordinatori dell'addestramento per ciascuna lezione possono scegliere tra i suggerimenti per le attività di pratica: casi di studio, compiti scritti, attività con le scritture, discussioni, lavoro di gruppo, argomenti delle lezioni e altro. Ogni attività guida gli insegnanti nella ricerca, nell'analisi o nel mettere in pratica i principi acquisiti.

Le attività con questo simbolo aiutano gli insegnanti a *cercare* nel manuale, nelle scritture o in altro materiale il modo in cui descrivere un principio o una tecnica.

Le attività con questo simbolo aiutano gli insegnanti ad *analizzare* il significato del principio o della tecnica presa in considerazione.

Le attività con questo simbolo aiutano gli insegnanti a *mettere in pratica* il principio o la tecnica indicata.

I sussidi presenti alla fine di ogni lezione sono stati realizzati per essere fotocopiati da parte del coordinatore dell'addestramento e distribuiti agli insegnanti.

Come devono essere usate le videocassette?

Ci sono due videocassette ne *L'insegnamento del Vangelo - Videocassette*. Le videocassette sono state realizzate soprattutto per essere usate con le lezioni contenute nel presente manuale. Il seguente diagramma, «Videocassette e lezioni», ne mostra la relazione.

La prima videocassetta: «Un orientamento per il coordinatore dell'addestramento degli insegnanti del CES» (durata 3:51), è stata realizzata per essere usata col materiale introduttivo al presente manuale, per aiutarvi nell'organizzazione e nell'utilizzo del programma per l'addestramento degli insegnanti.

VIDEOCASSETTE E LEZIONI

Presentazione della videocassetta	Lezioni per l'addestramento corrispondenti
1. Un orientamento per il coordinatore dell'addestramento degli insegnanti del CES	Come usare il presente programma per l'addestramento degli insegnanti
2. «Le cose celesti»	1. L'istruzione religiosa si differenzia de quella secolare 2. L'insegnamento che edifica
3. Il ruolo dell'insegnamento nell'opera del Signore 4. Una breve storia del CES	3. Il CES e la missione della Chiesa
5. Il corso della Chiesa nell'educazione 6. Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo	5. I quattro aspetti dell'obiettivo del CES
7. Così come sono Io	7. Vivere il Vangelo
8. Gesù, il Maestro	8. Insegnare efficacemente
9. La donna alla fonte	2. L'insegnamento che edifica 8. Insegnare efficacemente 12. Il ruolo dello studente
10. Sotto lo stesso giogo	9. Dirigere correttamente
11. Aiutare gli altri ad essere guidati dallo Spirito 12. Insegnare mediante lo Spirito	10. Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo
13. «Un uomo privo di eloquenza»	11. Le funzioni dello Spirito Santo
14. Il ruolo dello studente nell'apprendimento del Vangelo • Parte 1 • Parti 2-3	12. Il ruolo dello studente 13. Un ambiente favorevole all'apprendimento
15. L'insegnante fa la differenza 16. La Scuola degli Anziani 17. Fiducia negli studenti	15. Prepararsi
18. Uso del corso di studio 19. Decidere *cosa* insegnare	17. Decidere *cosa*
20. Decidere *come* insegnare	18. Decidere *come*
21. L'importanza dei devozionali 22. Creare un ambiente spirituale favorevole	20. Creare condizioni spirituali favorevoli
23. Mantenere condizioni favorevoli	21. Mantenere condizioni favorevoli all'apprendimento
24. Aiutare gli studenti a studiare le Scritture	22. Lo studio delle Scritture e l'insegnamento
25. L'uso del metodo della ricerca	24. L'uso del metodo della ricerca
26. Segnare le Scritture	25. Segnare le Scritture
27. Ampliare la propria prospettiva	26. Ampliare la propria prospettiva
28. Riassumere le Scritture	27. Riassumere le Scritture
29. Applicare le Scritture	28. Mettere in pratica le Scritture
30. Sviluppo della padronanza delle Scritture	29. Sviluppo della padronanza delle Scritture
31. Le domande e la discussione in classe • Parti 1-3 • Parte 4	31. Fare domande che stimolino gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica ciò che studiano 33. Dirigere la discussione in classe
32. Usare gli audiovisivi	34. L'uso della lavagna 35. L'uso di oggetti, figure e musica sacra
33. Naaman e Eliseo	36. Esposizioni audiovisive
34. Esercizi scritti e lavoro di gruppo	37. Esercizi scritti e lavoro di gruppo

GUIDA ALLA PREPARAZIONE

I coordinatori dell'addestramento degli insegnanti dovranno considerare i seguenti passi per decidere cosa insegnare e come:

1. *Valutare le necessità degli insegnanti*. Individuare, riflettere e dare la priorità alle esigenze degli insegnanti per mezzo della preghiera.
2. *Pianificare il modo in cui soddisfare le necessità degli insegnanti in servizio*. Preparare e portare a compimento un piano che soddisfi le necessità degli insegnanti in servizio.
3. *Consigliarsi e fare una relazione sul progresso degli insegnanti ai dirigenti*.

Valutare le necessità

Un coordinatore dell'addestramento deve identificare, riflettere e dare la priorità alle esigenze degli insegnanti. Uno dei modi in cui riconoscere queste necessità è quello di chiedersi: «Quali sono i problemi che questi insegnanti stanno affrontando?» Un altro modo è quello di consultarsi con gli insegnanti e di chiedere: «In quali aspetti vorreste essere aiutati?» Alcune necessità sono più importanti ed urgenti di altre, per cui i coordinatori dell'addestramento avranno bisogno di dare le giuste priorità. Prendi nota di queste necessità basandoti sulle priorità nella sezione: «Necessità degli insegnanti», nel diagramma che segue. (Fai una copia del diagramma a pagina 5-6) per poterlo riutilizzare quando necessario).

Pianificare il modo in cui soddisfare le necessità degli insegnanti in servizio

Un'altra funzione importante del coordinatore dell'addestramento è quella di individuare quali siano i principi sui quali concentrarsi nell'addestramento in modo che le necessità degli insegnanti in servizio possano essere soddisfatte. La sezione «Principi del Vangelo da evidenziare» nel diagramma che segue, fornisce un mezzo per i coordinatori dell'addestramento per confrontare le necessità valutate con i principi del Vangelo da evidenziare presenti in questo manuale.

Incontri, seminari e riunioni di facoltà svolgono un ruolo fondamentale nel soddisfare il continuo bisogno di addestramento dell'insegnante. Ogni coordinatore dell'addestramento dovrebbe preparare uno schema per l'addestramento che preveda incontri o seminari, insieme con le riunioni di facoltà (generalmente si tengono ogni mese), per la fine dell'estate, metà anno e la fine dell'anno. Questo schema per l'addestramento potrebbe inoltre permettere ai coordinatori di avere del tempo da dedicare personalmente a ciascun insegnante.

Nel soddisfare le necessità degli insegnanti, i coordinatori dell'addestramento hanno la flessibilità di poter enfatizzare tutti i principi esposti in ogni lezione di questo programma, possono discuterne solo alcuni o combinare i principi esposti nelle varie lezioni. In questo modo essi possono personalizzare le lezioni per soddisfare le necessità degli insegnanti.

Fare una relazione ai dirigenti

Per meglio soddisfare le necessità degli insegnanti in servizio, i coordinatori dell'addestramento dovranno consultarsi con i dirigenti del CES e con i dirigenti del sacerdozio. Dovranno anche fare una relazione sul progresso degli insegnanti.

Necessità degli insegnanti e principi del Vangelo da evidenziare

Usa il seguente diagramma per esaminare le necessità degli insegnanti e quei principi del Vangelo che vuoi evidenziare durante l'addestramento. Dopo aver individuato i principi prepara, in ordine di priorità, un piano di addestramento basato sulle necessità degli insegnanti.

Necessità degli insegnanti	**Priorità** (in ordine numerico)
Descrivi brevemente le necessità degli insegnanti ed elencale in ordine numerico secondo il grado di importanza e di urgenza.	
Principio del Vangelo da evidenziare	**Necessità da soddisfare**
Questa lista elenca i principi insegnati nel presente manuale. Esamina quali principi devono essere insegnati per soddisfare le necessità degli insegnanti e scrivi, a fianco del principio associato nella colonna di destra, l'ordine corrispondente.	
L'istruzione religiosa del Sistema Educativo della Chiesa	
1. L'istruzione religiosa si differenzia da quella secolare (p. 8)	
2. L'insegnamento che edifica (p. 11)	
3. Il CES e la missione della Chiesa (p.14)	
a. Aiutiamo il Padre celeste a compiere la Sua opera (p. 14)	
b. Aiutiamo la Chiesa a compiere la sua missione (p. 14)	
4. Introduzione all'obiettivo del CES (p.18)	
a. Realizzare l'obiettivo del CES (p. 18)	
b. Incoraggiare un atteggiamento di indagine e di ricerca (p. 18)	
5. I quattro apetti degli obiettivi del CES (p. 20)	
a. Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo (p. 20)	
b. Insegnare agli studenti mediante il precetto e l'esempio (p. 20)	
c. Creare condizioni che favoriscano spiritualità e socievolezza (p. 20)	
d. Preparare i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa (p. 20)	
6. Accettare e portare a compimento il proprio incarico (p. 26)	
7. Vivere il Vangelo (p. 30)	
8. Insegnare in modo efficace (p. 31)	
9. Dirigere correttamente (p. 35)	
a. Servire con dedizione (p. 35)	
b. Il CES e il sacerdozio (p. 35)	
c. Compiti amministrativi (p. 35)	
L'apprendimento del Vangelo	
10. Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo (p. 38)	
a. Gli insegnanti e il ruolo dello Spirito Santo (p. 38)	
b. Lo Spirito Santo e la padronanza dei metodi e delle tecniche di insegnamento (p. 38)	
c. Insegnare con lo Spirito (p. 38)	
11. Le funzioni dello Spirito Santo (p. 41)	
12. Il ruolo dello studente (p. 44)	
a. La responsabilità dello studente (p. 44)	
b. Concentrarsi sull'allievo (p. 44)	
13. Condizioni favorevoli all'apprendimento (p. 47)	
a. Le condizioni di apprendimento dello studente: disposizione, partecipazione e applicazione (p. 47)	
b. Gli insegnanti non creano le condizioni di apprendimento proprie dello studente (p. 47)	
14. Studenti con menomazioni fisiche o mentali (p. 50)	
L'insegnamento del Vangelo: il ruolo dell'insegnante	
15. Preparazione personale (p. 52)	
a. La preparazione spirituale (p. 52)	
b. Scopo dell'addestramento in servizio del CES (p. 52)	
c. Il potere della fede (p. 52)	
16. Decidere *cosa* si vuole insegnare e *come* lo si vuole fare (p. 58)	
a. Decidere *cosa* e *come* insegnarlo (p. 58)	
b. Mantenere nel giusto equilibrio il *cosa* e il *come (*p. 58)	
c. Insegnamento in sequenza delle Scritture (p. 58)	

Principi da enfatizzare	Soddisfare i bisogni
17. Decidere *cosa* insegnare (p. 61)	
a. Unire le risorse (p. 61)	
b. Studiare il contenuto da insegnare (p. 61)	
c. Il potere della lettura svolta in tre tempi (p. 61)	
d. Decidere cosa è importante che gli studenti sappiano (p. 61)	
e. Programmare la lezione (p. 61)	
18. Decidere *come* insegnare (p. 66)	
a. Considerare quello che gli studenti faranno o proveranno mentre imparano (p. 66)	
b. Cercare, analizzare e mettere in pratica ciò che si studia (p. 66)	
c. Considerazioni fondamentali (p. 66)	
19. Favorire un ambiente adatto (p. 72)	
20. Creare un ambiente spirituale favorevole (p. 73)	
21. Mantenere un ambiente favorevole (p. 74)	
a. Cercare di «leggere» nel pensiero degli studenti e rispondere adeguatamente (p. 74)	
b. Mantenere l'ordine e il rispetto reciproco (p. 74)	
L'insegnamento del Vangelo: le tecniche di un efficace insegnamento	
22. Lo studio delle Scritture e l'insegnamento (p. 78)	
a. Insegnare agli studenti a leggere personalmente le Scritture (p. 78)	
b. Leggere le Scritture insieme in classe (p. 78)	
23. L'uso dei sussidi audiovisivi e di altro genere (p. 80)	
24. L'uso del metodo della ricerca (p. 82)	
a. L'uso del metodo della ricerca (p. 82)	
b. L'analisi può rivelare i principi e fa parte dell'atteggiamento indagatore (p. 82)	
25. Segnare le Scritture (p. 89)	
26. Ampliare la propria prospettiva (p. 92)	
a. Ampliare la propria prospettiva (p. 92)	
b. Sintetizzare per illustrare esempi e principi (p. 92)	
27. Riassumere le Scritture (p. 97)	
28. Applicare le Scritture a noi stessi (p. 99)	
a. Capire come i principi e le dottrine possono essere applicate e usate nella vita reale (p. 99)	
b. Lo Spirito è fondamentale per aiutare gli studenti a mettere in pratica le Scritture (p. 99)	
29. Sviluppo della padronanza delle Scritture (p. 103)	
30. La presentazione o le istruzioni dell'insegnante (p. 106)	
a. L'esposizione dell'insegnante è l'aspetto principale (p. 106)	
b. L'uso di storie reali migliora l'insegnamento delle Scritture (p. 106)	
c. Programmazione della parte dedicata all'esposizione (p. 106)	
d. La combinazione dell'esposizione dell'insegnante con altri metodi (p. 106)	
e. Uso della varietà nell'esposizione (p. 106)	
31. Fare domande che aiutano gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica (p. 112)	
a. Porre domande agli studenti che aiutino a cercare, analizzare e mettere in pratica (p. 112)	
b. Evitare domande controverse e sensazionali (p. 112)	
32. Pianificare i dibattiti (p. 119)	
a. Le domande e i dibattiti stimolanti sono un beneficio per gli studenti (p. 119)	
b. Programmare il dibattito (p. 119)	
33. Dirigere un dibattito (p. 121)	
a. Segui l'esempio del Signore (p. 121)	
b. Dirigere un dibattito ispirato e persuasivo (p. 121)	
34. Usare la lavagna (p. 124)	
a. Coinvolgere più di un senso (p. 124)	
a. Usare la lavagna (p. 124)	
35. Usare oggetti, figure e musica sacra (p. 128)	
a. Coinvolgere più di un senso (p. 128)	
b. L'uso degli oggetti e delle figure (p. 128)	
c. L'uso della musica sacra (p. 128)	
36. L'uso di audiovisivi (p. 131)	
37. Esercizi scritti e lavoro di gruppo (p. 136)	

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA DEL SISTEMA EDUCATIVO DELLA CHIESA

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA

IL CES E LA MISSIONE DELLA CHIESA

L'OBIETTIVO DEL CES

L'INCARICO DEGLI INSEGNANTI E DIRIGENTI DEL CES

1 L'ISTRUZIONE RELIGIOSA SI DIFFERENZIA DA QUELLA SECOLARE

Principio del Vangelo da evidenziare

L'istruzione religiosa si differenza da quella secolare in ciò che viene insegnato – principi che riguardano la salvezza – e per *come* viene insegnato – per mezzo dello Spirito che edifica (vedere *L'insegnamento del Vangelo:manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES* [1997], pagina 2).

Suggerimenti per le attività di pratica

(40 minuti)

Discussione

Poni la seguente domanda: «Quali sono le somiglianze e le differenze tra l'istruzione religiosa e quella secolare?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*[1997], pagina 2). Discuti le risposte degli insegnanti.

Definizioni

Distribuisci una copia del sussidio 1. Leggete insieme al gruppo le definizioni. Invita gli insegnanti ad analizzare il modo in cui queste definizioni ci aiutano a distinguere fra l'istruzione religiosa e quella secolare. Poni la seguente domanda: «In che modo i principi di salvezza del Vangelo si rivelano una realtà decisiva?»

Religioso: «Colui che manifesta una devozione sincera verso una realtà fondamentale per la quale si ha fede o verso la divinità» (Merriam-Webster's Collegiate Dictionary, decima edizione [1998], pagina 988).

Laico: «Colui che partecipa alle cose mondane e temporali… non apertamente o specificatamente religioso» (*Webster's Collegiate*, pagina 1056).

Istruire: «Persuadere o mettere nelle condizioni di sentire, credere o agire nella maniera desiderata» (*Webster's Collegiate*, pagina 367).

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il primo paragrafo di pagina 2 del manuale. Poni la seguente domanda: «Quali sono le due differenze principali tra l'istruzione religiosa e quella secolare?» (*Cosa* viene insegnato e *come*).

Dopo che gli insegnanti avranno risposto invitali a leggere attentamente il paragrafo alla voce «Cosa viene insegnato» e i primi due paragrafi sotto la voce «Come viene insegnato» nella stessa pagina. Poni le seguenti domande:

- Cosa si dovrebbe insegnare nell'istruzione religiosa? (vedere il manuale, pagina 2).
- Come dovrebbe essere insegnato?
- In che modo il Signore descrive l'insegnamento efficace? (vedere il manuale, pagina 2).
- Cosa significa edificare? (vedere il manuale, pagina 2).
- Perché pensate sia importante capire la differenza che c'è tra l'istruzione religiosa e quella secolare?
- Cosa potrebbe accadere se un insegnante del CES cerca di presentare l'istruzione religiosa nella maniera in cui si presenta quella secolare?

Videocassetta

Mostra la sequenza 2: «Le cose celesti» (durata 8:46). Chiedi agli insegnanti di scoprire i due aspetti dell'istruzione religiosa mentre il Salvatore insegna a Nicodemo riguardo alle cose celesti – *cosa* insegna il Salvatore (i principi di salvezza del Vangelo) e *come* li insegna (per mezzo dello Spirito che edifica).

Poni le seguenti domande:

- Cosa vi insegna l'esempio del Salvatore riguardo all'istruzione religiosa?
- Quali esempi che riguardano «l'insegnamento dei principi di salvezza» avete notato mentre il Salvatore insegnava a Nicodemo?
- Quali esempi che riguardano «l'insegnamento per mezzo dello Spirito che edifica» avete notato?
- Come potete dire di avere insegnato «per mezzo dello Spirito che edifica»?
- Quali sono le differenze che riscontrereste nella vostra classe se il vostro insegnamento si concentrasse maggiormente sui principi di salvezza del Vangelo trasmessi per mezzo dello Spirito che edifica?

Attività con le Scritture

Leggete tutti insieme Dottrina e Alleanze 42:14 come se fosse una dichiarazione di fatto. Poni la seguente domanda: «Quale sembra essere il significato di questo versetto letto in questa maniera?» Rileggi il versetto. Chiedi:

- In quale modo l'aver letto il versetto in questa maniera ne ha cambiato il significato?
- Questo versetto ammonisce gli insegnanti di congedare la classe se sentissero che lo Spirito non è presente? Perché no?

• Come può «la preghiera della fede» cambiare questa situazione?

Dichiarazione

Fai leggere e discutere la dichiarazione del presidente Howard W. Hunter, allora Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 1:

Insegnare mediante lo Spirito

«Ho letto questo versetto [DeA 42:14] non soltanto per dire che non dovremmo insegnare senza lo Spirito, ma che, senza la Sua presenza, insegnare diventa impossibile. Semplicemente, l'apprendimento delle cose spirituali non può avvenire senza l'istruzione e la presenza testimoniante dello Spirito del Signore» (*Eternal Investments* [discorso tenuto agli insegnanti di Religione, 10 febbraio 1989], pagina 3).

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la dichiarazione del presidente David O. McKay nel riquadro grigio di pagina 2 del manuale. Poni la seguente domanda: «Come potete applicare questo principio nel vostro insegnamento?»

Compito scritto

Invita gli insegnanti a scrivere il modo in cui si focalizzeranno maggiormente sull'insegnamento dei principi di salvezza del Vangelo per mezzo dello Spirito che edifica.

SUSSIDIO 1

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA SI DIFFERENZIA DA QUELLA SECOLARE

Definizioni

Religioso: «Colui che manifesta una devozione sincera verso una realtà fondamentale per la quale si ha fede o verso la divinità» (*Merriam-Webster's Collegiate Dictionary*, decima edizione [1998], pagina 988).

Laico: «Colui che partecipa alle cose mondane e temporali… non apertamente o specificatamente religioso» (*Webster's Collegiate*, pagina 1056).

Istruire:«Persuadere o mettere nelle condizioni di sentire, credere o agire nella maniera desiderata» (*Webster's Collegiate*, pagina 367).

Insegnare mediante lo Spirito

Il presidente Howard W. Hunter, allora Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Ho letto questo versetto [DeA 42:14] non soltanto per dire che non dovremmo insegnare senza lo Spirito, ma che, senza la Sua presenza, insegnare diventa impossibile. Semplicemente, l'apprendimento delle cose spirituali non può avvenire senza l'istruzione e la presenza testimoniante dello Spirito del Signore» (*Eternal Investments* [discorso tenuto agli insegnanti di Religione, 10 febbario 1989], pagina 3).

✎ *Note*

2 L'INSEGNAMENTO CHE EDIFICA

Principio del Vangelo da evidenziare

«L'insegnamento del Vangelo deve edificare…Edificare significa innalzare spiritualmente, ossia portare una persona più vicina al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 2).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il secondo paragrafo alla voce «Come viene insegnato» (vedere manuale pagina 2) e fai scoprire il significato della parola edificare. Scrivi alla lavagna le seguenti parole: *Edificare significa* _____ *oppure* _____. Lascia che gli insegnanti cerchino di dare una breve definizione della parola *edificare* annotandola negli spazi bianchi.

Attività con le Scritture

Leggete insieme Romani 14:19. Poni la seguente domanda: «Quali sono le ‹cose› che un insegnante di religione deve ‹cercare› per essere in grado di insegnare con un metodo che edifica?»

Leggete Dottrina e Alleanze 50:10-26 e scoprite quanto insegnato riguardo l'edificazione. Poni le seguenti domande:

- Quali principi del Vangelo che portano all'edificazione ci insegnano questi versetti?
- Quali esperienze potrebbero fare gli studenti se fossero sempre edificati dall'insegnamento dell'insegnante?
- Come può un insegnante a capire se qualcuno ha ricevuto dei benefici dall'insegnamento?
- Potrebbero esserci nella classe degli studenti che ne hanno tratto dei benefici mentre altri no? Perché?
- L'insegnante saprà sempre chi è stato edificato? Perché si o perché no?

Manuale

Assegna a ciascun insegnante o a una coppia di insegnanti, uno dei principi del Vangelo che portano all'edificazione, elencati nelle pagine 2 e 3 del manuale. Chiedi loro di leggere anche le Scritture indicate tra parentesi e di individuare il significato del principio loro assegnato. Lascia che condividano con gli altri ciò che hanno imparato.

Discussione

Esamina e discuti i principi del Vangelo che portano all'edificazione mentre viene considerato il rapporto tra le seguenti persone:

- Insegnante e studente
- Insegnante e genitore
- Insegnante e dirigente del sacerdozio
- Studente e studente
- Studente e genitore
- Studente e dirigente del sacerdozio

Compito scritto

Distribuisci il sussidio 2. Scegli uno o più di uno dei seguenti esempi di istruzione religiosa e invita gli insegnanti a scoprire come vengono spiegati i principi che portano all'edificazione. Lascia che essi scrivano le loro risposte nel diagramma presente nel sussidio.

- Leggi Giovanni 3:1–21 oppure mostra la sequenza 2 «Le cose celesti» (durata 8:46). (Dovrebbe essere già stata vista durante la lezione 1, «L'istruzione religiosa e quella secolare sono diverse»). Parla del metodo di insegnamento di Gesù a Nicodemo.
- Leggi Giovanni 4:1–30 oppure mostra la sequenza «La donna alla fonte» (durata 7:18). Parla del modo in cui Gesù ha insegnato alla donna Samaritana.
- Leggi Luca 15:11–32 e commenta il modo in cui Gesù ha presentato la parabola del figliuol prodigo.
- Leggi Alma 18 e discuti del modo in cui Ammon ha insegnato a Re Lamoni.

Chiedi agli insegnanti di parlare di ciò che hanno scoperto con il gruppo.

Manuale

Leggi l'ultimo paragrafo della sezione «L'istruzione religiosa» (vedere manuale, pagina 3). Poni agli insegnanti le seguenti domande:

- Se l'insegnante viola i principi che portano all'edificazione, quali effetti ha tale comportamento sull'istruzione religiosa? Perché? (vedere manuale, pagina 3).
- Se lo studente viola i principi che portano all'edificazione, quali effetti ha tale comportamento sull'istruzione religiosa? Perché? (vedere manuale, pagina 3).

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scegliere quale, tra i principi che portano all'edificazione elencati nelle pagine 2–3 del manuale, desiderano applicare per migliorare il loro insegnamento. Chiedi loro di scrivere quali sono gli sforzi che intendono fare per migliorare. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 2

Scopri come i principi che portano all'edificazione di pagina 2 o 3 del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, sono illustrati dagli esempi che ti ha dato il tuo coordinatore. Scrivi i tuoi pensieri negli spazi appropriati. Preparati a condividere le risposte con la classe.

I principi del Vangelo che portano all'edificazione	Come viene illustrato questo principio nell'esempio?	Come potresti applicare questo esempio alla tua classe?
Il valore di un'anima		
Il libero arbitrio degli altri		
Rapporti di fiducia		
Crescita per mezzo della partecipazione		
Visione		
Unità		
L'occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio		

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA DEL SISTEMA EDUCATIVO DELLA CHIESA

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA

IL CES E LA MISSIONE DELLA CHIESA

L'OBIETTIVO DEL CES

L'INCARICO DEGLI INSEGNANTI E DIRIGENTI DEL CES

3 Il CES e la missione della Chiesa

Principio del Vangelo da evidenziare

Aiutiamo il Padre celeste a compiere la Sua opera

«Insegnare il Vangelo è uno dei modi più importanti di aiutarLo a compiere la Sua opera» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 3).

Aiutiamo la Chiesa a compiere la sua missione

«Lo scopo del Sistema Educativo della Chiesa è quello di aiutare la Chiesa a compiere la sua missione fornendo un'istruzione religiosa. Tutti coloro ai quali è chiesto di insegnare e di dirigere i programmi del CES collaborano a questa grande missione» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 3).

Suggerimenti per le attività di pratica: aiutiamo il Padre celeste a compiere la Sua opera

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata «Il CES e la missione della Chiesa» (vedere manuale, pagine 3-4). Poni le seguenti domande:

- Quale ruolo ha l'insegnante nell'aiutare il Padre celeste a compiere la Sua opera? (vedere manuale, pagina 3).
- In che modo il Salvatore ci dimostrato l'importanza di insegnare il Vangelo per compiere l'opera del Padre celeste?
- In quale occasione la vostra vita è stata influenzata da qualcuno che vi ha insegnato il Vangelo?

Videocassetta

Distribuisci il sussidio 3 in preparazione alla presentazione della videocassetta. Mostra la sequenza «Il ruolo dell'insegnamento nell'opera del Signore» (durata 0:52). In essa è presentato un estratto di un discordo dell'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, della conferenza generale di aprile 1998. Una parte di questo estratto si trova nel sussidio. Chiedi agli insegnanti di ascoltare attentamente e di scoprire ciò che l'anziano Holland dice riguardo ai due scopi o compiti più significativi della nostra vita. Quando la presentazione è terminata, poni le seguenti domande:

- Secondo l'anziano Holland, quali sono i due scopi o compiti più significativi della nostra vita?
- Perché pensate che l'insegnamento del Vangelo sia uno dei modi più importanti in cui noi aiutiamo il Padre celeste a compiere la Sua opera?

Leggete 1 Corinzi 1:17-21 e chiedi agli insegnanti di scoprire il significato della parola insegnanti nella Chiesa. Fai la seguente domanda: «Cosa intendeva Paolo quando usò la parola *pazzia* per descrivere quello che fanno gli insegnanti?»

Dichiarazione

Leggete insieme le seguenti osservazioni dell'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, riguardo alla Scrittura di 1 Corinzi 1:17-21. Questa dichiarazione si trova nel sussidio 3.

La pazzia della predicazione

«Lasciate che vi parli della fonte del titolo del mio discorso: ‹La pazzia della predicazione›. Queste parole sono di Paolo. ‹Perché Cristo non mi ha mandato a battezzare ma ad evangelizzare› (1 Corinzi 1:17). Io userò pertanto le parole *evangelizzare*/*predicare* e *insegnare* come sinonimi, per raggiungere il nostro scopo. Predicare significa insegnare e insegnare, a mio avviso, è la perfetta esemplificazione della predicazione…

«Poiché, visto che nella sapienza di Dio il mondo non ha conosciuto Dio con la propria sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti mediante la pazzia della predicazione» (1 Corinzi 1:21).

Applichiamo questo principio all'insegnamento:

È piaciuto a Dio di salvare i credenti mediante la pazzia [dell'insegnamento]» (*The Foolishness of Teaching* [discorso tenuto agli insegnanti di Religione, 18 settembre 1981], pagine 2–3).

Suggerimenti per le attività di pratica: Aiutare la Chiesa a compiere la sua missione

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il secondo paragrafo della sezione «Il CES e la missione della Chiesa» (vedere manuale, pagina 3). Poni le seguenti domande:

- Qual è la missione della Chiesa? (vedere manuale, pagina 3).
- Quali sono i tre aspetti della missione della Chiesa? (vedere manuale, pagina 3).
- In che modo gli studenti sono invitati a «venire a Cristo e a essere perfetti in Lui» mentre partecipano all'istruzione religiosa? (Moroni 10:32).

Discussione

Invita gli insegnanti a esaminare la parte del manuale che riguarda «Il CES e la missione della Chiesa» (manuale, pagine 3–4). Scrivi alla lavagna la seguente lista e chiedi agli insegnanti di definire le quattro voci elencate. Scrivi le definizioni degli insegnanti alla lavagna, partendo dall'ultima voce: «Il tuo incarico» e continuando in ordine decrescente fino alla voce: «L'opera del Padre celeste».

L'opera del Padre celeste
La missione della Chiesa
L'obiettivo del CES
Il tuo incarico

Poni le seguenti domande:

- Come si correlano tra loro l'incarico dell'insegnante del CES e l'obiettivo del CES?
- Come si correlano tra loro l'obiettivo del CES e la missione della Chiesa?
- Come si correlano tra loro la missione della Chiesa e l'opera del Padre celeste?
- In che modo l'opera del Padre celeste, la missione della Chiesa e l'obiettivo del CES influenzano un insegnante nell'accettare e nel compiere il suo incarico?

Videocassetta

Mostra la sequenza 4, «Una breve storia del CES» (durata 10:33). Chiedi agli insegnanti di scoprire come il CES aiuta la Chiesa a compiere la sua missione offrendo l'istruzione religiosa. Dopodiché chiedi nuovamente: «In che modo voi e tutti gli altri insegnanti del CES siete fondamentali nell'aiutare la Chiesa a compiere la sua grande missione?»

Dichiarazione

Leggi e commenta la seguente dichiarazione nel sussidio 3 dell'anziano Boyd K. Packer, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Un tesoro per la salvezza della moderna Israele

«Nella storia della Chiesa non esiste immagine più profetica di quella della preparazione dei programmi di istituto e seminario per questo popolo. Questi programmi cominciarono quando *erano buoni ma non assolutamente necessari*. Ad essi fu concessa una stagione per fiorire e crescere ed essere una fortezza per la Chiesa. *Ora essi sono un tesoro per la salvezza della moderna Israele* in questi tempi difficili. Siamo circondati dai nemici della giustizia. I nostri giovani sono in grave pericolo. Questi sono gli ultimi giorni, previsti dai profeti dei tempi antichi» (*Teach the Scriptures* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 14 ottobre 1977], pagina 4; corsivo dell'autore; o *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], pagina 88).

Chiedi agli insegnanti: «In che modo l'insegnamento del Vangelo per mezzo del seminario e dell'istituto è una risposta per i nostri giovani ‹in grave pericolo›?»

Il ruolo dell'insegnamento nell'opera del Signore

Note

L'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Insegnare con successo e adoperarsi per avere successo è un lavoro davvero impegnativo. Ma ne vale la pena. Non possiamo ricevere ‹chiamata più grande›.

Per ognuno di noi ‹venire a Cristo› [DeA 20:59], osservare i Suoi comandamenti e seguire il Suo esempio ritornando al Padre è sicuramente l'obiettivo più alto e più santo dell'esistenza umana. Aiutare gli altri a fare altrettanto, ammaestrandoli, persuadendoli e conducendoli gentilmente lungo la via della redenzione, sicuramente deve essere per noi il compito che viene al secondo posto nella vita. Forse questo è il motivo per cui il presidente David O. McKay disse: ‹Non c'è compito più grande che si possa affidare a un uomo [o donna] di quello di insegnare ai figli di Dio› (vedere «Un dottore venuto da Dio», *Liahona*, luglio 1998, pagina 26).

La pazzia della predicazione

L'anziano Bruce R. McConkie, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Lasciate che vi parli della fonte del titolo del mio discorso: ‹La pazzia della predicazione›. Queste parole sono di Paolo: ‹Perché Cristo non mi ha mandato a battezzare ma ad evangelizzare› (1 Corinzi 1:17). Io userò pertanto le parole *evangelizzare*/*predicare* e *insegnare* come sinonimi, per raggiungere il nostro scopo. Predicare significa insegnare e insegnare, a mio avviso, è la perfetta esemplificazione della predicazione…

‹Poiché, visto che nella sapienza di Dio il mondo non ha conosciuto Dio con la propria sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti mediante la pazzia della predicazione› (1 Corinzi 1:21).

Applichiamo questo principio all'insegnamento:

È piaciuto a Dio di salvare i credenti mediante la pazzia [dell'insegnamento]» (The Foolishness of Teaching [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 18 settembre 1981], pagine 2-3).

Un tesoro per la salvezza della moderna Israele

L'anziano Boyd K. Packer, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Nella storia della Chiesa non esiste immagine più profetica di quella della preparazione dei programmi di istituto e seminario per questo popolo. Questi programmi cominciarono quando *erano buoni ma non assolutamente necessari*. Ad essi fu concessa una stagione per fiorire e crescere ed essere una fortezza per la Chiesa. *Ora essi sono un tesoro per la salvezza della moderna Israele* in questi tempi difficili. Siamo circondati dai nemici della giustizia. I nostri giovani sono in grave pericolo. Questi sono gli ultimi giorni, previsti dai profeti dei tempi antichi» (*Teach the Scriptures* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 14 ottobre 1977], pagina 4; corsivo dell'autore; o *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], pagina 88).

L'istruzione religiosa del Sistema Educativo della Chiesa

L'istruzione religiosa
Il CES e la missione della Chiesa
L'obiettivo del CES
L'incarico degli insegnanti e dirigenti del CES

4 INTRODUZIONE ALL'OBIETTIVO DEL CES

Principio del Vangelo da evidenziare

Realizzare l'obiettivo del CES

L'obiettivo dell'istruzione religiosa nell'ambito del Sistema Educativo della Chiesa è quello di aiutare il singolo individuo, la famiglia e i dirigenti del sacerdozio a realizzare la missione della Chiesa:

1. *Insegnando agli studenti il vangelo di Gesù Cristo.*

2. *Insegnando agli studenti mediante il precetto e l'esempio.*

3. *Creando un ambiente spirituale e sociale.*

4. *Preparando i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa.*

(vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 3).

Incoraggiare un atteggiamento di indagine e di ricerca

«Un aspetto principale dell'insegnamento del vangelo di Gesù Cristo» è quello di insegnare agli studenti a venire a Cristo «per chiedere e conoscere» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 5).

Suggerimenti per le attività di pratica: Realizzare l'obiettivo del CES

(20 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il testo nel riquadro grigio a pagina 3 del manuale. Dirigi il dibattito ponendo le seguenti domande:

- Qual è l'obiettivo dell'istruzione religiosa nel CES? (vedere manuale, pagina 3).
- Quali sono i quattro aspetti dell'obiettivo del CES? (vedere manuale, pagina 3).
- In quale modo ogni aspetto dell'obiettivo del CES aiuta a compiere la missione della Chiesa? (vedere manuale, pagina 3).

Chiedi agli insegnanti di leggere il quarto paragrafo sotto la sezione intitolata: «Il CES e la missione della Chiesa» (vedere manuale, pagina 3). Poni la seguente domanda: «Qual è il significato dell'approvazione data all'obiettivo del CES?» (vedere manuale, pagina 3).

Dichiarazione

Leggete e commentate la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley.

Le tre cose da garantire ad ogni convertito

«Davanti al sempre crescente numero di convertiti, dobbiamo compiere uno sforzo sempre più grande per aiutarli a trovare la loro strada. Ognuno di loro ha bisogno di tre cose: avere un amico, avere un compito e essere nutrito della ‹buona parola di Dio› (Moroni 6:4). È nostro dovere e nostro privilegio garantire queste cose» («I convertiti e i nostri giovani», *Liahona*, luglio 1997, pagina 55).

Dibattito

Dopo aver riletto il consiglio del presidente Hinckley sulle tre cose da garantire ad ogni convertito, scrivi alla lavagna i seguenti titoli «I quattro aspetti dell'obiettivo del CES» e «Le tre cose da garantire ad ogni convertito». Invita gli insegnanti a confrontare le informazioni nelle due colonne mentre completano il diagramma. Il diagramma finito dovrebbe risultare al seguente:

I quattro aspetti dell'obiettivo del CES	Le tre cose da garantire ad ogni convertitot
Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo	Essere nutrito dalla «buona parola di Dio» (Moroni 6:4)
Insegnare agli studenti mediante il precetto e l'esempio	
Creare condizioni che favoriscano spiritualità e socievolezza	Un amico
Preparare i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa.	Un compito

Chiedi agli insegnanti:

- Il che modo il consiglio del presidente Hinckley ti aiuta a portare a termine l'obiettivo del CES?
- In che modo ciò ti aiuta a comprendere meglio l'obiettivo del CES?

Suggerimenti per le attività di pratica: Incoraggiare un atteggiamento di indagine e di ricerca

(10 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente i primi quattro paragrafi di pagina 5 del manuale e chiedi loro di individuare quale atteggiamento dovremmo avere quando veniamo al Signore. Poni le seguenti domande:

- Che tipo di atteggiamento il Signore richiede ai Suoi figli? (vedere manuale, pagina 5).
- In che modo avete incoraggiato questo tipo di atteggiamento nei vostri studenti?
- Perché cercare di incoraggiare un «atteggiamento di indagine e di ricerca» rappresenta un aspetto principale dell'insegnamento del Vangelo agli studenti?
- In che modo il Salvatore ha insegnato questo atteggiamento ai Suoi discepoli?

Compito scritto

Scrivi alla lavagna le quattro frasi che seguono. Invita gli insegnanti a dividersi a due a due oppure in piccoli gruppi per completare le frasi scrivendo le risposte su un foglio di carta. Scegli un rappresentante, per ogni gruppo, che condivida le risposte con la classe.

1. *Quando gli insegnanti coltivano un atteggiamento di indagine e di ricerca, _____.*
2. *Quando gli studenti coltivano un atteggiamento di indagine e di ricerca, _____.*
3. *In qualità di insegnante, posso essere un esempio di persona che indaga e ricerca, _____.*
4. *In qualità di insegnante, posso incoraggiare un atteggiamento di indagine e di ricerca nei miei studenti _____.*

5 I QUATTRO ASPETTI DELL'OBIETTIVO DEL CES

Principio del Vangelo da evidenziare

Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo

«L'incarico di insegnare il Vangelo comporta l'obbligo di insegnare soltanto quei principi e quelle dottrine che sono in armonia con le Scritture e con quello che insegnano i Fratelli» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 4).

Insegnare agli studenti mediante il precetto e l'esempio

Insegnare con il precetto non basta; gli insegnanti devono anche «essere d'esempio nel vivere i principi del Vangelo» nella loro vita (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 5).

Creare condizioni che favoriscano spiritualità e socievolezza

Se gli studenti e gli insegnanti possono «imparare, frequentarsi ed essere edificati insieme», gli insegnanti devono «creare un'atmosfera positiva e edificante» e fornire agli studenti «l'occasione di frequentare persone che credono negli stessi valori e hanno le loro stesse convinzioni» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 5).

Preparare i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa

Gli studenti saranno meglio preparati a svolgere un efficace servizio nella Chiesa se gli insegnanti «presentano molte occasioni di dimostrare come gli uomini e le donne che amano il Signore danno l'esempio nel servire il prossimo e… fanno notare i benefici che scaturiscono da tale servizio. Inoltre, gli studenti devono essere incoraggiati a mettere in pratica i principi del servizio e dell'integrazione fuori della classe, e non solo nel corso della lezione» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 6).

Nota: Prima di procedere alle attività suggerite da questa lezione, se è trascorso tanto tempo da quando avete insegnato la lezione 4, potreste voler esaminare il testo nel riquadro grigio: «L'obiettivo» (vedere manuale, pagina 3).

Suggerimenti per le attività di pratica: Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo

(20 minuti)

Videocassetta

Mostra la sequenza 5, «Il corso della Chiesa nell'educazione» (durata 0:50). Questa presentazione è la riproduzione storica di un discorso tenuto dal presidente J. Reuben Clark Jr., membro della Prima Presidenza nel 1938, agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa. Il testo di questa presentazione si trova a pagina 4 del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Invita gli insegnanti ad ascoltare qual è il loro «dovere essenziale e esclusivo». Dopodiché, poni le seguenti domande:

- Secondo il presidente Clark, quale deve essere il «dovere essenziale e esclusivo» di un insegnante del CES?
- Che cosa implica la parola «esclusivo»?
- Quali sono le cose che ci allontanano dal nostro incarico?
- In che modo le parole dei profeti moderni ci aiutano ad insegnare le Scritture?

Videocassetta

Distribuisci il sussidio 4. Mostra la sequenza 6: «Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo» (durata 7:30). In essa si mostra un passaggio del discorso tenuto dall'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, durante la conferenza generale di aprile 1998. Il testo di questo estratto si trova nel sussidio. Terminata la presentazione, poni le seguenti domande:

- Quale genere di insegnamento non è più sufficiente a sostenere i nostri giovani «quando le difficoltà della vita si fanno sentire»?
- Che differenza c'è fra un insegnamento «privo di sostanza» e un insegnamento «efficace»?

Lavoro di gruppo

Invita gli insegnanti a dividersi in piccoli gruppi e chiedi loro di pensare ad alcuni esempi di insegnamento privo di sostanza e di insegnamento efficace. Lasciate che ogni insegnante suggerisca un modo in cui il proprio insegnamento possa essere più efficace. Chiedi loro di condividere alcune esperienze o di dare alcuni suggerimenti per migliorare l'insegnamento.

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere attentamente il terzo paragrafo della sezione intitolata: «Insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo» (vedere manuale, pagina 4). Poni le seguenti domande:

- Perché il presidente J. Reuben Clark Jr. ammonisce gli insegnanti a non modificare le dottrine che sono così importanti da capire e da applicare? (vedere manuale, pagina 4).
- Che differenza c'è quando gli insegnanti esercitano la fede nel potere di convertire della dottrina? (vedere manuale, pagina 4).

Attività con le Scritture

Invita gli insegnanti a leggere 2 Timoteo 3:1–7 e a scoprire quali sono le difficoltà degli ultimi giorni citate in questa descrizione profetica. Chiedi loro quale potrebbe essere il rimedio per tutti questi problemi. Invitali a leggere 2 Timoteo 3:13–17 per conoscere la soluzione suggerita da Paolo.

Dichiarazione

Leggete insieme la prima dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 4.

Il tuo obiettivo: Insegnare le Scritture

«Un giorno mentre studiavo [2 Timoteo 3]…, gettai uno sguardo sulla pagina e una parola emerse più delle altre, non a caso penso. La lessi impazientemente e scoprii che nel profetizzare di tutte quelle tribolazioni, l'apostolo indicò anche il modo di difendersi da esse…

Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia. . . [vedere 2 Timoteo 3:13–17]. . .

E così capii l'incarico, il privilegio e l'obiettivo dell'insegnante nell'istruzione religiosa. «Devi insegnare le Scritture». Questa era la parola che emerse dalla pagina: *Scritture*. Se i vostri studenti conoscono le rivelazioni, non c'è questione – personale, sociale, politica o occupazionale – che necessita di una risposta. Nella rivelazione si trova la pienezza del Vangelo eterno. In essa troviamo i principi di verità che daranno le risposte ad ogni confusione, problema e dilemma che la famiglia umana o l'individuo devono affrontare» (*Teach the Scriptures* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 14 ottobre 1977], pagine 4–5; o *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], pagina 89).

Suggerimenti per le attività di pratica: Insegnare agli studenti mediante il precetto e l'esempio

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il testo sotto la voce: «Insegnare agli studenti mediante il precetto e l'esempio» (vedere manuale, pagina 5).

Dirigi la discussione ponendo le seguenti domande:

- Quali sono i due modi in cui potete insegnare ai vostri studenti? (vedere manuale, pagina 5).
- Cosa significa insegnare mediante il precetto? (vedere manuale, pagina 5).
- In che modo insegnare mediante il precetto porta gli studenti più vicini a Cristo?
- Cosa significa insegnare mediante l'esempio? (vedere manuale, pagina 5).
- In quale occasione avete visto l'esempio di un insegnante rivelarsi fondamentale nell'insegnamento?
- Che nesso c'è, secondo voi, fra il precetto e l'esempio?

Dichiarazione

Leggete e commentate la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball contenuta nel sussidio 4.

Sii d'esempio

«Desidero che i vostri studenti abbiano una vita piena e meravigliosa, modellata sulla visione di una famiglia eterna. Essi conosceranno questo genere di vita, in piccola parte, grazie al vostro insegnamento, ma innanzitutto grazie al vostro esempio…

Naturalmente, voi mettete in pratica tutto ciò che insegnate ai vostri studenti: digiunare, portare testimonianza, pagare la decima, partecipare a tutte le riunioni, andare al tempio a tempo debito, santificare la domenica, prestare servizio nella Chiesa, tenere serate e preghiere familiari, pagare tutti i debiti, essere onesti e pieni di integrità… L'esempio è migliore del precetto perché non si mette in mostra, il che è simile a ‹un rame risonante o uno squillante cembalo›» (*Men of Example* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, il 12 settembre 1975], pagine 3 e 7; vedere anche *Charge to Religious Educators*, pagine 24–25).

Compito scritto

Invita gli insegnanti a considerare le lezioni esposte durante le ultime settimane, alla luce delle parole del presidente Spencer W. Kimball contenute nel sussidio 4. Invitali a scrivere le risposte alle seguenti domande:

- In quale occasione avete meglio compreso un principio grazie all'esempio di un insegnante o di un dirigente?
- Quali principi, se ce ne sono tra quelli elencati dal presidente Kimball, potreste migliorare nella vostra vita quotidiana?
- Se il vostro esempio fosse rafforzato in questi aspetti, in che modo i vostri studenti potrebbero beneficiarne?
- Quali scelte dovete compiere per essere loro maggiormente di esempio?

Suggerimenti per le attività di pratica: Creare un ambiente che favorisca la spiritualità e la socievolezza

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il testo sotto la voce: «Creare un ambiente che favorisca la spiritualità e la socievolezza» (vedere manuale, pagina 5). Poni le seguenti domande:

- Che genere di ambiente dovrebbe fornire il CES ai giovani e ai giovani adulti?
- In che modo si correlano spiritualità e socievolezza all'interno della classe?
- A quali conseguenze avete assistito in una classe del CES, quando uno o più di questi aspetti era carente?

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi e lascia che individuino gli elementi che caratterizzano un'atmosfera «positiva ed edificante» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 5). Chiedi ai gruppi di scrivere le proprie considerazioni nelle due colonne alle voci «Ambiente socievole» e «Ambiente spirituale». Dopodiché, invita i gruppi a condividere le proprie idee. Al termine della discussione, lascia qualche minuto a disposizione degli insegnanti affinché questi elaborino un programma atto a favorire la spiritualità e la socievolezza in classe.

Suggerimenti per le attività di pratica: Preparare i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il testo alla voce: «Preparare i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa» (vedere manuale, pagina 6). Poni la seguente domanda: «In che modo l'istruzione religiosa del CES prepara i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa?

Dichiarazione

Leggete insieme la seconda dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, contenuta nel sussidio 4.

La conoscenza dei principi fondamentali del Vangelo

«Qualche tempo fa, mentre mi trovavo in Brasile, intervistai un giovane vescovo allora ventisettenne. Fui colpito dal fatto che egli possedesse tutti gli attributi che contraddistinguono un dirigente di successo: umiltà, testimonianza, portamento, intelligenza, spiritualità. Ecco, pensai, questo è un giovane che avrà un grande futuro nella Chiesa.

Nell'osservarlo mi domandai: ‹Quale sarà il suo futuro? Cosa faremo *per* lui? Cosa faremo *di* lui?› Immaginai gli anni a venire:

Egli sarà vescovo per forse sei anni, il che lo porterà a 33 anni, poi servirà per otto anni in un sommo consiglio di palo e per cinque anni come consigliere della presidenza del palo. A quarantasei anni sarà chiamato all'ufficio di presidente di palo. Dopo sei anni lo rilasceremo perché diventi un rappresentante regionale e in tale carica servirà per cinque anni. Questo significa che avrà passato trentasei anni come un ideale, un esempio da seguire, un'immagine, un dirigente.

Tuttavia, durante questo periodo di tempo, egli non avrà avuto modo di parteciare a nemmeno tre lezioni consecutive del corso di Dottrina Evangelica, né a quelle del quorum del sacerdozio.

Fratelli, riuscite ad immaginarvi nei panni del giovane che vi ho descritto?

Se egli non conosce i principi fondamentali del Vangelo prima della sua chiamata, avrà ben poche possibilità di apprenderli lungo il cammino» («Principi», *Liahona*, ottobre 1985, pagine 54 e 56).

Chiedi agli insegnanti: «In che modo la conoscenza dei principi fondamentali del Vangelo prepara i giovani a svolgere un efficace servizio nella Chiesa?»

Lavoro di gruppo

Distribuisci una copia dell'opuscolo «*Per la forza della gioventù*», pubblicato dalla Chiesa nel 1991. Invita gli insegnanti a dividersi in piccoli gruppi e a leggere la sezione intitolata «Amicizie» a pagina 8 e «Conclusione: dignità e servizio» a pagina 17. Lascia che gli insegnanti individuino nuovi modi in cui gli studenti possono prestare servizio e fare amicizia dentro e fuori della classe. Lascia che essi condividano ciò che hanno scoperto e paragonino questi insegnamenti con quelli letti nel manuale.

SUSSIDIO 4

I QUATTRO ASPETTI DELL'OBIETTIVO DEL CES

Il nutrimento spirituale

L'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Quando nella nostra vita sopraggiunge una crisi – come prima o poi avviene sempre, le teorie degli uomini intercalate da qualche passo delle Scritture non sono sufficienti. Nutriamo veramente i nostri figli e i nuovi membri in maniera tale da sostenerli quando le difficoltà della vita si fanno sentire? Oppure dedichiamo loro un pizzico di teologia, un cibo privo di proteine o calorie? Il presidente John Taylor giudicò tale insegnamento ‹schiuma fritta›, ossia quel genere di cose che si possono mangiare tutto il giorno senza mai riempircisi lo stomaco. Durante un rigido inverno, alcuni anni fa, il presidente Boyd K. Packer fece notare che un gran numero di cervi era morto di fame pur avendo lo stomaco pieno di fieno. In buona fede, gli enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente avevano offerto loro un cibo privo di sostanza, quando proprio la sostanza era ciò di cui avevano più bisogno. Purtroppo avevano dato da mangiare ai cervi senza nutrirli» («Un dottore venuto da Dio», *Liahona*, luglio 1998, pagine 27–28).

Il tuo obiettivo: Insegnare le Scritture

L'anziano Boyd K. Packer del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Un giorno mentre studiavo [2 Timoteo 3]…, gettai uno sguardo sulla pagina e una parola catturò la mia attenzione più di tutte, non a caso penso. La lessi impazientemente e scoprii che, nel descrivere le difficoltà a venire, l'apostolo elencò anche il modo di difendersi da esse. . .

‹Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia›. . . [vedere 2 Timoteo 3:13–17]. . .

E così compresi l'incarico, il privilegio e l'obiettivo dell'insegnante nell'istruzione religiosa. ‹Devi insegnare le Scritture›. Questa era la parola che emerse dalla pagina: *Scritture*. Se i vostri studenti conoscono le rivelazioni, non c'è questione – personale, sociale, politica o occupazionale – che necessiti di risposta. Nella rivelazione si trova la pienezza del Vangelo eterno. In essa troviamo i principi di verità che daranno una risposta a dubbi, problemi e dilemmi comunemente incontrati dalla famiglia e dall'individuo» (*Teach the Scriptures* [discorso tenuto agli insegnanti di Religione, 14 ottobre 1977], pagine 4–5; o *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], pagina 89).

Sii d'esempio

Il presidente Spencer W. Kimball ha detto:

«Desidero che i vostri studenti abbiano una vita piena e meravigliosa modellata sulla visione di una famiglia eterna. Essi conosceranno questo genere di vita, in piccola parte grazie al vostro insegnamento, ma innanzitutto grazie al vostro esempio…

Naturalmente, voi mettete in pratica tutto ciò che insegnate ai vostri studenti: digiunare, portare testimonianza, pagare la decima, partecipare a tutte le riunioni, andare al tempio a tempo debito, santificare la domenica, prestare servizio nella Chiesa, tenere serate e preghiere familiari, pagare tutti i debiti, essere onesti e pieni di integrità… L'esempio è migliore del precetto perché non si mette in mostra, il che è simile a ‹un rame risonante o uno squillante cembalo›» (*Men of Example* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, il 12 settembre 1975], pagine 3 e 7; vedere anche *Charge to Religious Educators*, pagine 24–25).

SUSSIDIO 4

La conoscenza dei principi fondamentali del Vangelo

L'anziano Boyd K. Packer ha detto:

«Qualche tempo fa, mentre mi trovavo in Brasile, intervistai un giovane vescovo allora ventisettenne. Fui colpito dal fatto che egli possedesse tutti gli attributi che contraddistinguono un dirigente di successo: umiltà, testimonianza, portamento, intelligenza, spiritualità. Ecco, pensai, questo è un giovane che avrà un grande futuro nella Chiesa.

Nell'osservarlo mi domandai: ‹Quale sarà il suo futuro? Cosa faremo *per* lui? Cosa faremo *di* lui?› Immaginai gli anni a venire:

Egli sarà vescovo per forse sei anni, il che lo porterà a 33 anni, poi servirà per otto anni in un sommo consiglio di palo e per cinque anni come consigliere della presidenza del palo. A quarantasei anni sarà chiamato all'ufficio di presidente di palo. Dopo sei anni lo rilasceremo perché diventi un rappresentante regionale e in tale carica servirà per cinque anni. Questo significa che avrà passato trentasei anni come un ideale, un esempio da seguire, un'immagine, un dirigente.

Tuttavia durante questo periodo di tempo non avrà avuto modo di parteciare a nemmeno tre lezioni consecutive del corso di Dottrina Evangelica, né a quelle del quorum del sacerdozio.

Fratelli, riuscite ad immaginarvi nei panni del giovane che vi ho descritto?

Se egli non conosce i principi fondamentali del Vangelo prima della sua chiamata, avrà ben poche possibilità di apprenderli lungo il cammino» («Principi», *Liahona*, ottobre 1985, pagine54, 56).

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA DEL SISTEMA EDUCATIVO DELLA CHIESA

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA

IL CES E LA MISSIONE DELLA CHIESA

L'OBIETTIVO DEL CES

L'INCARICO DEGLI INSEGNANTI E DIRIGENTI DEL CES

6 ACCETTARE E PORTARE A COMPIMENTO IL PROPRIO INCARICO

Principio del Vangelo da evidenziare

«L'incarico degli insegnanti e dirigenti del CES [vivere il Vangelo, insegnare efficacemente e dirigere correttamente] definisce i principi e i valori che, se posseduti, porteranno l'insegnante o il dirigente a conseguire con successo l'obiettivo del CES» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 6).

Suggerimenti per le attività di pratica

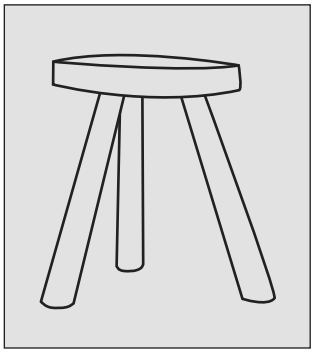
(45 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti ad analizzare i titoli della sezione «L'incarico degli insegnanti e dirigenti del CES» (vedere manuale, pagine 6–7) e a individuare i tre aspetti del loro incarico. Poni le seguenti domande:

- Quali sono i tre aspetti dell'incarico nel CES? (vedere manuale, pagina 6).
- In che modo questi tre aspetti si correlano tra loro? (vedere manuale, pagina 6).

Materiale da utilizzare nella lezione



Porta alla riunione uno sgabello a tre gambe oppure disegnane uno alla lavagna. Paragona i tre aspetti dell'incarico nel CES con le tre gambe dello sgabello. Poni le seguenti domande:

- Cosa potrebbe succedere se uno di questi tre aspetti venisse tolto o fosse trascurato nel vostro incarico?
- Quale aspetto del vostro incarico deve essere migliorato?

Definizioni

Distribuisci il sussidio 5. Leggi la definizione di *incarico* in modo da aiutare gli insegnanti a comprenderne il significato.

Incarico: «Un'autorizzazione formale scritta che concede il potere di intraprendere diversi atti o doveri…; un certificato che conferisce militarmente grado e autorità;… un'autorizzazione o ordine ad agire in una maniera prestabilita…; un incarico o una questione affidata a qualcuno in qualità di rappresentante di qualcun' altro» (*Merriam-Webster's Collegiate Dictionary*, decima edizione [1998], pagina 231).

Poni agli insegnanti le seguenti domande:

- In che modo la parola *incarico* ha attinenza con le parole *impegno*, *promessa* e *alleanza*?
- Come si riconosce un ufficiale militare «autorizzato»?
- In che modo un ufficiale militare viene autorizzato?
- A quali conseguenze potrebbe andare incontro un ufficiale che svolgesse alcuni dei compiti assegnatigli trascurandone altri?
- Come si riconosce un insegnante del CES o un dirigente «autorizzato»?
- In che modo gli insegnanti del CES e i dirigenti vengono autorizzati?
- A quali conseguenze potrebbe andare incontro un insegnante del CES o dirigente che svolgesse alcuni dei compiti assegnatigli trascurandone altri?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il primo paragrafo della sezione intitolata «L'incarico degli insegnanti e dirigenti del CES» (vedere manuale, pagina 6). Poni la seguente domanda: «Su cosa è basato e da cosa è governato il Sistema Educativo della Chiesa?»

Dichiarazione

Leggi e analizza la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 5.

Un ritorno ai principi fondamentali del Vangelo

«Procedure, programmi, linee di condotta amministrative, anche qualche schema organizzativo, sono tutti elementi suscettibili al cambiamento. Siamo completamente liberi, se non del tutto obbligati, di modificarli di volta in volta, ma *principi* e *dottrine* non cambiano mai.

Poiché la Chiesa cresce tanto rapidamente, si può essere tentati di risolvere i problemi modificando confini, alterando programmi, sostituendo dirigenti, o mettendo a disposizione dei fedeli edifici più comodi. Ciò di cui abbiamo veramente bisogno è un ritorno ai principi fondamentali del Vangelo, cosa di cui, già in passato, si è avvertita la necessità.

Il profeta Joseph Smith ce ne ha rivelato il segreto. In riferimento all'amministrazione egli disse: ‹Insegno loro i *principi* giusti ed essi si governano da soli» («Principi», *Liahona*, ottobre 1985, pagina 54).

Poni agli insegnanti le seguenti domande:

- In che modo i principi sono diversi dalle procedure, dai programmi, dalle pratiche amministrative e dagli schemi organizzativi?
- Come si può essere tentati di risolvere un problema secondo l'anziano Packer?
- Quali conseguenze potrebbero esserci se la soluzione del problema avvenisse in questo modo?
- In che modo l'applicazione dei corretti principi nella soluzione del problema riduce questo tipo di conseguenze?

Casi di studio

Distribuisci il sussidio 6. Nel sussidio troverai dei casi di studio che rappresentano problemi comunemente incontrati da insegnanti e dirigenti del CES. Invita gli insegnanti a riconoscere i principi del Vangelo (compresi quelli che portano all'edificazione, menzionati a pagina 2 del manuale) da prendere in considerazione al fine della soluzione del problema. Potresti dividere gli insegnanti in piccoli gruppi così da poter confrontare le varie riflessioni.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il primo paragrafo sotto la voce: «L'incarico degli insegnanti e dirigenti del CES» (vedere manuale, pagina 6) e a scoprire la relazione fra i principi e i valori. Poni le seguenti domande:

- Che relazione esiste fra principi e valori? (vedere manuale, pagina 6).
- In che modo conseguiamo dei valori? (vedere manuale, pagina 6).
- Cosa porta ad eccellere nel servizio all'interno del CES? (vedere manuale, pagina 6).

Dichiarazione

Leggete e analizzate la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, allora membro della Prima Presidenza, contenuta nel sussidio 5.

Valori di origine divina

«A ognuno di voi io dico questo: come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni vi sono stati insegnati molti valori di origine divina. Questi valori sono basati sui comandamenti scritti dal Signore sulle tavole di pietra quando Mosè parlò con Geova sul monte…

I valori che vi sono stati insegnati sono inoltre basati sulle Beatitudini che Gesù espose alla moltitudine. Questi valori, insieme ad altri contenuti nei suoi insegnamenti, costituiscono un codice etico, un codice di valori, un codice di dottrina divina a voi familiare e per voi vincolante…

Uniti insieme, questi basilari principi, leggi e comandamenti rivelati da Dio devono costituire il vostro sistema di valori. Non potete sfuggire alle conseguenze della mancata osservanza di questi valori. Se forgiate la vostra vita secondo questo schema, non esito a promettervi che conoscerete molta pace e felicità, progresso e successo. Se invece mancherete di osservarli, mi dispiace dire che i frutti che raccoglierete saranno la delusione, la tristezza, l'infelicità e anche la tragedia» («Una generazione eletta», *Liahona*, luglio 1992, pagina 85).

Poni le seguenti domande:

- Su cosa si basano i valori di origine divina?
- In che modo questi valori si rivelano per noi vincolanti?
- Quali benedizioni sono promesse a coloro che «forgiano la loro vita» secondo questo schema di valori?
- In che modo questi valori influenzano gli insegnanti e i dirigenti del CES nell'adempimento del proprio incarico?

SUSSIDIO 5

ACCETTARE E PORTARE A COMPIMENTO IL PROPRIO INCARICO

Definizioni

Incarico: «Un'autorizzazione formale scritta che concede il potere di intraprendere diversi atti o doveri…; un certificato che conferisce militarmente grado e autorità;… un'autorizzazione o ordine ad agire in una maniera prestabilita…; un incarico o una questione affidata a qualcuno in qualità di rappresentante di qualcun' altro» (*Merriam-Webster's Collegiate Dictionary*, decima edizione [1998], pagina 231).

Note

Un ritorno ai principi fondamentali del Vangelo

L'anziano Boyd K. Packer, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Procedure, programmi, linee di condotta amministrative, anche qualche schema organizzativo, sono tutti elementi suscettibili al cambiamento. Siamo completamente liberi, se non del tutto obbligati, di modificarli di volta in volta; ma *principi* e *dottrine* non cambiano mai.

Poiché la Chiesa cresce tanto rapidamente, si può essere tentati di risolvere i problemi modificando confini, alterando programmi, sostituendo dirigenti, o mettendo a disposizione dei fedeli edifici più comodi. Ciò di cui abbiamo veramente bisogno è un ritorno ai principi fondamentali del Vangelo, cosa di cui, già in passato, si è avvertita la necessità.

Il profeta Joseph Smith ce ne ha rivelato il segreto. In riferimento all'amministrazione, egli disse: ‹Insegno loro i *principi* giusti ed essi si governano da soli›» («Principi», *Liahona*, ottobre 1985, pagina 54).

Valori di origine divina

Il presidente Gordon B. Hinckley, allora membro della Prima Presidenza, ha detto:

«A ognuno di voi io dico questo: come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni vi sono stati insegnati molti valori di origine divina. Questi valori sono basati sui comandamenti scritti dal Signore sulle tavole di pietra quando Mosè parlò con Geova sul monte…

I valori che vi sono stati insegnati sono inoltre basati sulle Beatitudini che Gesù espose alla moltitudine. Questi valori, insieme ad altri contenuti nei Suoi insegnamenti, costituiscono un codice etico, un codice di valori, un codice di dottrina divina a voi familiare e per voi vincolante…

Uniti insieme, questi basilari principi, leggi e comandamenti rivelati da Dio devono costituire il vostro sistema di valori. Non potete sfuggire alle conseguenze della mancata osservanza di questi valori. Se forgiate la vostra vita secondo questo schema, non esito a promettervi che conoscerete molta pace e felicità, progresso e successo. Se invece mancherete di osservarli, mi dispiace dire che i frutti che raccoglierete saranno la delusione, la tristezza, l'infelicità e anche la tragedia» («Una generazione eletta», *Liahona*, luglio 1992, pagina 85).

SUSSIDIO 6

ACCETTARE E PORTARE A COMPIMENTO IL PROPRIO INCARICO

Istruzioni

I seguenti casi di studio rivelano alcuni dei problemi affrontati da insegnanti e dirigenti del CES. Riconosci i principi del Vangelo (compresi quelli che portano all'edificazione, citati a pagina 2 del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*) da prendere in considerazione per la soluzione ai problemi. Decidi il modo in cui potresti mettere in pratica i principi individuati. Preparati a condividere le tue risposte con la classe.

✎ *Note*

Casi di studio

1. Fratello Rossini vive in una piccola città nella quale i dirigenti di palo non hanno mai dedicato molto tempo né sforzi per incoraggiare i giovani ad iscriversi al seminario. Quest'anno la classe ha il 41 per cento di potenziali iscritti. In questo palo, il seminario è sempre stato organizzato, anche negli anni passati, e non ha mai raggiunto più del 50 per cento di iscritti.
2. Il tuo coordinatore è responsabile di sei pali. Egli è consapevole del fatto che la qualità dell'insegnamento deve essere migliorata in tutti i pali, ma il suo programma di insegnamento all'istituto e i suoi compiti amministrativi sembrano occupare tutto il tempo di cui dispone. Egli ha buone intenzioni ma raramente visita gli insegnanti.
3. Ricevi una telefonata da parte di una madre disperata che ha appena ricevuto una lettera dal seminario che riguarda la scarsa frequenza di sua figlia al corso. Sua figlia è «davvero una brava ragazza» ma recentemente manca di rispetto in casa e si rifiuta di frequentare le riunioni della Chiesa. La ragazza dice che l'insegnante del seminario le piace, ma che spesso è in giro con gli amici durante le ore del seminario e non riesce a capire perché le persone giudichino una cosa terribile mancare ad alcune lezioni. Dice che, comunque, non si tratta di una scuola dell'obbligo vera e propria.
4. Il fratello Alberti serve nel sommo consiglio di palo. Vorrebbe che sua figlia non partecipasse più alle lezioni di seminario del fratello Coletti, poiché questi insegna «false dottrine».
5. Alcune cose sono misteriosamente scomparse dagli zaini e dai portafogli degli studenti. Anche l'insegnante non si ritrova più alcune effetti personali.
6. Un insegnante ha dei problemi finanziari. Per poter sostenere i figli gemelli in missione ha appena iniziato un secondo lavoro. In diverse occasioni è arrivato tardi in chiesa per la lezione, e lascia la classe in anticipo per poter arrivare in tempo all'altro lavoro. A mala pena riesce a frequentare le riunioni di addestramento e la mancanza di preparazione è evidente nel suo insegnamento.
7. Verso la metà del mese di marzo uno dei tuoi studenti alza la mano durante la lezione e dice: «Mi sto annoiando. Potresti rendere le tue lezioni più belle ed interessanti?»
8. Uno studente giunge in classe sempre in ritardo. Sembra sempre arrivare nel momento meno opportuno; invece di entrare riverentemente, annuncia il suo arrivo.
9. Hai appena terminato una meravigliosa esperienza con la classe quando noti uno studente seduto nel solito posto all'angolo. Il suo sguardo sembra comunicare che, dalla bella esperienza, egli non è rimasto minimamente colpito. I genitori gli hanno detto che non potrà ricevere il motorino in regalo finché non parteciperà alle lezioni del seminario.

7 VIVERE IL VANGELO

Principio del Vangelo da evidenziare

«Questi valori – svolgere il lavoro di Dio, conoscere la Sua parola, vivere in armonia con la Sua volontà e sforzarsi di raggiungere la perfezione – fanno tutti parte dell'incarico affidato agli insegnanti e ai dirigenti del CES di mettere in pratica il Vangelo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 7).

Suggerimenti per le attività di pratica

(45 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata «Vivere il Vangelo» (vedere manuale, pagina 6–7) e a individuare quali valori incoraggiano l'insegnante del CES a mettere in pratica il Vangelo. Chiedi agli insegnanti di sottolineare i quattro valori nel loro manuale. Poni le seguenti domande:

- Perché fare il lavoro del Signore è «un valore fondamentale»?
- Perché la comprensione della parola di Dio ci aiuta a fare il Suo lavoro?
- Citate due delle alleanze fatte da ogni Santo degli Ultimi Giorni.
- In che modo queste due alleanze influiscono sulla vostra preparazione personale e sull'insegnamento?
- Quale sequenza bisogna osservare, secondo il presidente Ezra Taft Benson, al fine di ricevere il potere di Dio che vi aiuta ad insegnare? (vedere manuale, pagina 7).
- Cosa significa vivere in armonia con la volontà del Signore? (vedere manuale, pagina 7).
- In che modo il Salvatore ci aiuta a raggiungere la perfezione? (vedere manuale, pagina 7).
- Quando «venite a Cristo», che significato hanno le parole «essere perfetti in Lui»?

Videocassetta

Mostra la sequenza 7: «Così come sono Io» (durata 3:25). In essa, il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, spiega che noi insegnamo ciò che siamo. Egli fa notare la domanda del Salvatore: «Dunque, che sorta di uomini dovreste essere? In verità, io vi dico: Così come sono io» (3 Nefi 27:27). Dopo aver visionato la sequenza, poni le seguenti domande:

- In che modo la vita del Salvatore ci è d'esempio e ci indica gli insegnamenti che per Lui hanno valore?
- In che modo la vita del Salvatore riflette il Suo insegnamento?
- In che modo la vostra vita influenza il vostro insegnamento?
- Che significato ha per voi la descrizione che il presidente Packer fa del rapporto che intercorre tra l'insegnante e il Salvatore: «Tu sei Lui ed Egli è te»?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la dichiarazione dell'anziano John A. Widtsoe, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, nella sezione intitolata «Vivere il Vangelo» (vedere manuale, pagina 6). Poni le seguenti domande:

- Che cosa significa essere socio di Dio?
- In questa relazione, di che cosa siamo diventati «responsabili»?
- In che modo l'opera di Dio è diventata la nostra opera?
- In che modo il fatto di impartire un'istruzione religiosa è di sostegno nell'adempimento dell'opera del Padre?

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la dichiarazione del profeta Joseph Smith (vedere manuale, pagina 6). Poni le seguenti domande:

- Secondo il profeta Joseph Smith, quale deve essere il nostro unico scopo? (vedere manuale, pagina 6).
- In che modo il fatto di impartire un'istruzione religiosa ci permette di «edificare il Suo [di Dio] regno»?

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la dichiarazione del presidente Heber J. Grant al secondo paragrafo. Chiedi agli insegnanti: «In che modo possiamo essere d'esempio alla classe insegnando tramite il precetto?»

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel terzo paragrafo. Poni le seguenti domande:

- Quali sono i due tipi di preparazione che permettono di: «insegnare per ispirazione»? (vedere manuale, pagina 7).
- Che relazione corre fra questi due tipi di preparazione?

Compito scritto

Invita gli insegnanti a scrivere la risposta alla seguente domanda: «Mentre pensate alle seguenti cose: fare il lavoro del Signore, capire la Sua parola, vivere in armonia con la Sua volontà e sforzarsi di raggiungere la perfezione, come potete migliorare la vostra vita e il vostro insegnamento per meglio rappresentare il Salvatore?»

8 INSEGNARE IN MODO EFFICACE

Principio del Vangelo da evidenziare

«Edificare significa innalzare spiritualmente, ossia portare una persona più vicina al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo» (vedere *L'Insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e dirigenti del CES*, pagina 2).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il secondo paragrafo della sezione intitolata «Come viene insegnato» (vedere manuale, pagina 2). Poni le seguenti domande:

- Come descrive il Signore l'insegnamento efficace? (vedere manuale, pagina 2).
- Come si applica questo principio alla vostra classe?
- Cosa significa la parola «edificare» (vedere manuale, pagina 2).

Videocassetta

Mostra la sequenza 8: «Gesù, il Maestro» (durata 3:05). In essa il presidente Boyd K. Packer, Presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, spiega che non è appropriato desiderare di emulare il Salvatore nel nostro insegnamento. Mentre gli insegnanti guardano la videocassetta, chiedi loro di analizzare ciò che viene detto dal presidente Packer: «costituisce un trattato insuperabile sulle tecniche d'insegnamento» (seguire la traduzione della videocassetta). Al termine della sequenza, poni le seguenti domande:

- Cos'è, secondo il presidente Packer, «un trattato sulle tecniche dell'insegnamento»?
- Cosa significa guardare al Salvatore come al Maestro?
- Perché pensate che l'insegnamento del Salvatore fosse edificante?

Videocassetta

Distribuisci il sussidio 7. Mostra la sequenza 9: «La donna alla fonte» (durata 7:18). (Potresti aver già mostrato questa sequenza durante l'esposizione della lezione 2 «L'insegnamento che edifica»). In essa il Salvatore insegna alla donna samaritana che Egli è la fonte dell'acqua viva (vedere Giovanni 4:1–30). Chiedi agli insegnanti di rispondere alle domande del sussidio mentre guardano la videocassetta. Al termine della presentazione, invita gli insegnanti a scrivere le risposte nel sussidio e a condividerle con la classe.

Lavoro di gruppo

Distribuisci il sussidio 8 e dividi gli insegnanti in piccoli gruppi. Assegna a ciascun gruppo una delle quattro scritture citate nel sussidio. Invita gli insegnanti a leggere le scritture loro assegnate e a scoprire nell'esempio del Salvatore l'insegnamento che edifica. Chiedi al gruppo di completare il diagramma nel sussidio. Invita gli insegnanti a condividere le loro risposte con la classe.

Invito a mettere in pratica quanto appreso

Distribuisci il sussidio 9. Spiega agli insegnanti che le quattordici domande li aiuteranno a comprendere come, con il Suo esempio, il Salvatore abbia incarnato i principi trattati nelle quattordici sezioni del manuale. Invita gli insegnanti a rileggere le sezioni del manuale indicate tra parentesi nel sussidio. Chiedi loro di usare le domande in modo da riflettere sull'esempio del Salvatore come insegnante. Invitali a partecipare al prossimo addestramento in servizio preparati a condividere le loro riflessioni riguardo ad una o più delle quattordici domande, incluso un esempio preso dagli insegnamenti del Salvatore.

Puoi inoltre scegliere di usare il sussidio 9 nei seguenti modi:

- Formula una serie di domande all'inizio di ciascun addestramento.
- Usa le domande come parte essenziale dell'addestramento.
- Chiedi agli insegnanti di riportare per ciascuna domanda, un esempio tratto dagli insegnamenti dei profeti.

SUSSIDIO 7

Istruzioni

Mentre guardate la sequenza «La donna alla fonte» (vedere Giovanni 4:1-30), cerca le risposte alle domande che si trovano nel seguente diagramma. Dopodiché, scrivi le tue risposte nel diagramma. Preparati a condividerle con la classe.

Cosa ha fatto il Salvatore come insegnante?	In che modo il Suo atteggiamento ha influenzato coloro che Lo ascoltavano?	Come posso applicare questo principio al mio insegnamento?

Sussidio 8

Istruzioni

Leggi una o più dei seguenti versetti e rispondi alle domande nel diagramma che segue. Preparati a condividere le tue risposte con la classe.

1. Luca 10:25–37. Gesù racconta la parabola del buon Samaritano.
2. Luca 10:38–42. Marta comprende il significato di «la buona parte».
3. Giovanni 21:1–25. Gesù dice a Pietro: «Pasci le mie pecore».
4. 3 Nefi 11:21-41. Gesù insegna ai Nefiti.

Riferimento	Cosa ha fatto il Salvatore come insegnante?	In che modo il Suo atteggiamento ha influenzato coloro che Lo ascoltavano?	Come posso applicare questo principio al mio insegnamento?

SUSSIDIO 9

✎ *Note*

Istruzioni

Le quattordici domande che seguono ti aiuteranno a considerare come, con il Suo esempio, il Salvatore incarnasse i principi trattati nelle quattordici sezioni del manuale *L'Insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Rileggi le sezioni nel manuale indicate tra parentesi e avvaliti delle domande per riflettere sull'esempio del Salvatore come insegnante.

Domande

1. In qualità di Maestro, *cosa* ha insegnato il Salvatore e *come* lo ha insegnato? (vedere «L'istruzione religiosa», pagine 2–3).
2. In che modo il Salvatore ci ha dato un esempio dell'importanza dell'insegnamento nel compiere l'opera del Padre celeste? (vedere «Il CES e la missione della Chiesa», pagine 3–4).
3. In che modo il Salvatore ha incarnato, attraverso il Suo esempio, i principi dell'obiettivo del CES? (vedere «L'obiettivo del CES», pagine 4–6).
4. In che modo la vita del Salvatore ha dimostrato quali sono gli insegnamenti che per Lui avevano valore? (vedere «L'incarico degli insegnanti e dei dirigenti del CES», pagine 6–9).
5. Quali funzioni dello Spirito Santo sono evidenti (riportate degli esempi specifici) nell'insegnamento del Salvatore? (vedere «Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo», pagine 12–13).
6. Che cosa ha fatto il Salvatore per preparare il cuore e la mente di coloro ai quali insegnava? Che cosa ha fatto per mantenere l'ordine e la partecipazione attiva? Come ha aiutato le persone ad applicare i principi del Vangelo? (vedere «Il ruolo degli studenti nell'apprendimento del Vangelo», pagine 13–15).
7. In che modo il Salvatore si è preparato per l'insegnamento? In che modo vivere i principi del Vangelo, pregare, studiare le Scritture e avere fede, facevano parte della preparazione del Salvatore? (vedere «Prepararsi», pagine 18–19).
8. Quali principi hanno determinato quanto insegnato dal Salvatore e come Egli scelse di esporli? (vedere «Decidere *cosa* si vuole insegnare e *come*», pagine 19–24).
9. In che modo il Salvatore ha creato e mantenuto un'atmosfera favorevole all'insegnamento? (vedere «Creare e mantenere un'atmosfera favorevole all'insegnamento», pagine 24–28).
10. In che modo il Salvatore ha esortato coloro ai quali insegnava a cercare il significato del principio esposto nelle Scritture? Come li ha incoraggiati ad avere una prospettiva più ampia delle Scritture e ad applicarle a loro stessi? In che occasione ha condiviso le Scritture con coloro ai quali insegnava? Quando le ha riportate mentre insegnava? (vedere «Lo studio delle Scritture e l'insegnamento», pagine 32–35).
11. In che modo il Salvatore si è dimostrato un insegnante eccellente? (vedere «L'esposizione dell'insegnante», pagine 35–37).
12. Come vennero usate dal Salvatore le domande e le discussioni in classe? (vedere «Le domande e il dibattito in classe», pagine 37–39).
13. Quali sono gli oggetti e le immagini utilizzate dal Salvatore per insegnare? In quale modo si dimostrarono di aiuto per coloro ai quali Egli insegnava? (vedere «Sussidi audiovisivi e di altro genere», pagine 39–41).
14. In quali occasioni il Salvatore ha esortato il Suo popolo a scrivere, e per quale ragione? (vedere «Esercizi scritti e lavoro di gruppo», pagine 41-43).

9 DIRIGERE CORRETTAMENTE

Principio del Vangelo da evidenziare

Dirigere correttamente

«Un principio o valore del Vangelo importante per il CES è quello di guidare servendo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 7).

Il CES e il sacerdozio

Il Sistema Educativo della Chiesa e i dirigenti del sacerdozio della Chiesa formano un'importante associazione. Pertanto, gli insegnanti e i dirigenti del CES devono instaurare e mantenere un proficuo rapporto con i dirigenti del sacerdozio (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 8).

Compiti amministrativi

Se si vuole raggiungere «lo scopo principale del Sistema Educativo della Chiesa» ci sono compiti amministrativi da svolgere. (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagine 7–9).

Suggerimenti per le attività di pratica: dirigere correttamente

(10 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere i primi cinque paragrafi della sezione intitolata «Dirigere correttamente» (vedere manuale pagina 7). Poni le seguenti domande:

- Quale valore del CES è associato all'incarico di dirigere correttamente? (vedere manuale, pagina 7).
- In che modo l'insegnante è anche un dirigente?
- Che cosa ci ha insegnato il Salvatore circa il rapporto che esiste tra il servizio e l'essere una guida? (vedere manuale, pagina 7).
- Come può il servizio diventare parte fondamentale dei vostri sforzi nei confronti di coloro ai quali insegnate e che guidate?

Invita gli insegnanti a leggere Giovanni 13:6–14.

Dichiarazione

Leggete insieme la seguente dichiarazione del presidente David O. McKay.

L'esempio del Salvatore riguardo al servizio

«Nel congedarsi dagli apostoli, il Salvatore dette loro un grande esempio di servizio. Vi ricorderete che prese uno straccio, dopodiché versò dell'acqua nel bacino e lavò i piedi dei discepoli…

Quale meraviglioso esempio di servizio verso questi servitori, seguaci di Cristo! Chiunque vorrà esser grande fra voi, sarà vostro servitore. Pertanto, facciamo nostro il dovere di essere al servizio dei membri della Chiesa e di dedicare la vita affinché il regno di Dio possa avanzare sulla terra» (vedere *Conference Report*, aprile 1951, pagine 158–159).

Poni le seguenti domande agli insegnanti:

- In che modo l'insegnante può considerarsi «servitore» di coloro ai quali insegna?
- Come può il servizio rivelarsi una parte fondamentale dei vostri sforzi verso coloro cui insegnate e che guidate?

Suggerimenti per le attività di pratica: il CES e il sacerdozio

(20 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a riconoscere e discutere i compiti e i doveri dei dirigenti del CES e dei dirigenti del sacerdozio locali, basandosi sull'elenco che si trova a pagina 8 del manuale. Poni le seguenti domande:

- Da chi riceve direzione il Sistema Educativo della Chiesa? (vedere manuale, pagina 7).
- Quali sono alcune delle differenze tra il CES e le altre organizzazioni della Chiesa? (vedere manuale, pagina 7).
- Quali sono i limiti che gli insegnanti e i dirigenti del CES devono ricordare relativamente al loro incarico? (vedere manuale, pagina 8).

Videocassetta

Mostra la sequenza 10: «Sotto lo stesso giogo» (durata 4:00). Il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, parla della partecipazione ad una sagra durante la quale si assiste alla vincita di una gara da parte di due buoi «uniti nello sforzo di trascinare». Invita gli insegnanti a individuare le caratteristiche di questa «squadra» di buoi e a scoprire come esse possano essere paragonate al rapporto che esiste fra il CES e il sacerdozio. Dopodiché, poni le seguenti domande:

- Quali sono le caratteristiche di una squadra vincente?
- In che modo queste caratteristiche sono paragonabili a quelle che devono esistere tra il CES e il sacerdozio?
- Da chi è guidato il sacerdozio?
- Come definireste il vostro rapporto con il sacerdozio?
- Che cosa fa sì che il personale del CES e i dirigenti del sacerdozio possano «essere uniti per trascinare»?
- Che cosa potreste fare per migliorare il vostro rapporto con il sacerdozio onde meglio adempiere alle vostre responsabilità?
- Perché è inappropriato che gli insegnanti e i dirigenti del CES si assumano le responsabilità dei dirigenti del sacerdozio?
- Che cosa potrebbe succedere se gli insegnanti del CES cercassero di assumersi le responsabilità dei dirigenti del sacerdozio?

Suggerimenti per le attività di pratica: Compiti amministrativi

(25 minuti)

Discussione

Ricorda agli insegnanti l'esempio dello sgabello a tre gambe della lezione 6 (pagina 26). Ciascuna gamba dello sgabello rappresenta uno dei tre elementi dell'incarico del CES. Una «gamba» che gli insegnanti potrebbero ignorare è quella che simboleggia il dovere di dirigere correttamente, senza la quale, lo sgabello non può restare in piedi.

Poni le seguenti domande agli insegnanti:

- Cosa accadrebbe alla nostra capacità di insegnare efficacemente, se ignorassimo i compiti amministrativi?
- Da quali precauzioni o difese è sostenuta una corretta amministrazione?
- Che differenza notate quando svolgete con attenzione il vostro incarico e dirigete in modo corretto?

Manuale

Dividi gli insegnanti in quattro gruppi. Assegna ad ogni gruppo un principio amministrativo (scegli tra quelli da 2 a 5 a pagina 9 del manuale). Chiedi agli insegnanti di individuare il senso principale dei paragrafi che descrivono il principio assegnato loro.

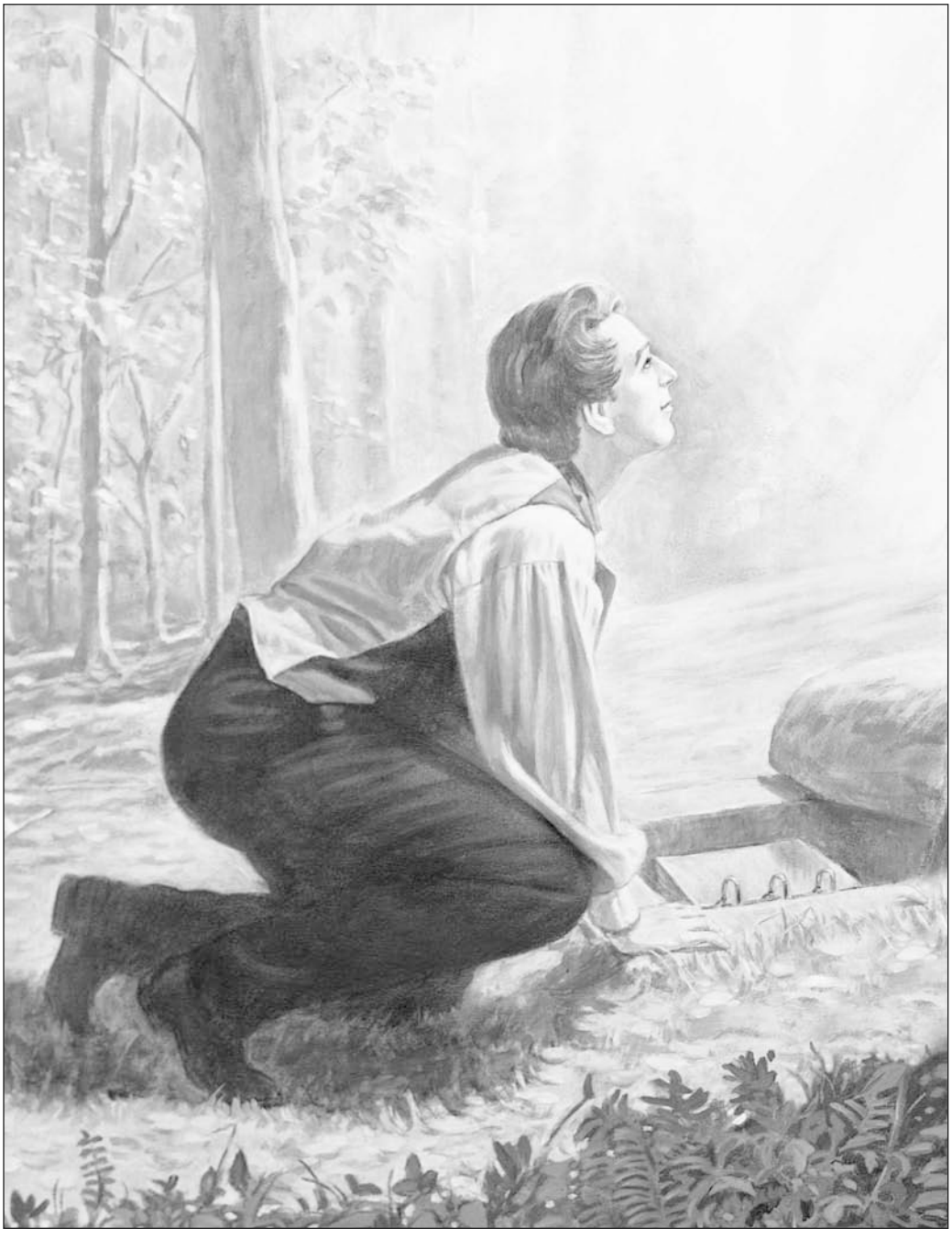
Dimostrazione

Termina l'addestramento in servizio con una dimostrazione relativa ad uno dei seguenti compiti amministrativi, basati sulle reali necessità degli insegnanti: registri, iscrizioni, graduazioni, gestione delle strutture necessarie o altre responsabilità. Includi nell'attività una chiara definizione e una dimostrazione appropriata di compito, e un esercizio che permetta agli insegnanti di metterlo in pratica.

L'APPRENDIMENTO DEL VANGELO

IL RUOLO DELLO SPIRITO SANTO NELL'APPRENDIMENTO DEL VANGELO

IL RUOLO DELLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DEL VANGELO



10 Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo

Principi del Vangelo da evidenziare

Gli insegnanti e il ruolo dello Spirito

«Un insegnante può fare molte cose per favorire o impedire la presenza dello Spirito», ma «nessun uomo e nessuna donna, per quanto sia retto o fedele, può assolvere queste funzioni dello Spirito» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 12).

Lo Spirito e la padronanza dei metodi e delle tecniche di insegnamento

«Anche se i vari metodi e tecniche di insegnamento sono importanti, l'insegnante può conoscerne e usarne molti senza tuttavia riuscire, se lo Spirito non è presente, a fornire un'edificante esperienza di apprendimento» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 12).

Insegnare mediante lo Spirito

«L'insegnamento mediante lo Spirito ha luogo quando lo Spirito Santo svolge il Suo ruolo e funzione, ossia agisce sull'insegnante, sullo studente o su entrambi» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 12).

Suggerimenti per le attività di pratica: Gli insegnanti e il ruolo dello Spirito

(20 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il primo paragrafo della sezione intitolata: «Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo» (vedere manuale, pagina 12). Poni le seguenti domande:

- Qual è il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo? (vedere manuale, pagina 12).
- Nonostante la loro rettitudine e fede, cosa non possono fare gli insegnanti? (vedere manuale, pagina 12).
- In che modo gli insegnanti tentano di fare proprio inavvertitamente il ruolo dello Spirito Santo? (vedere manuale, pagina 12).

Attività con le Scritture

Leggi Alma 18:1–5, 33–35. Chiedi agli insegnanti di scoprire ciò che Ammon insegnò a Re Lamoni riguardo al ruolo dello Spirito Santo ponendo le seguenti domande:

- Come poteva Ammon conoscere i pensieri del cuore di Re Lamoni?
- Cosa insegnò Ammon a Re Lamoni riguardo al ruolo dello Spirito Santo?

Lavoro di gruppo

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha fatto un elenco delle cose da fare e da evitare che riguardano l'influenza esercitata dall'insegnante nel portare lo Spirito alla classe, durante l'insegnamento del Vangelo. La lista si trova nel sussidio 10. Distribuisci una copia del sussidio a ciascun insegnante e a ogni gruppo di insegnanti suddivisi in coppie. Chiedi alle coppie di insegnanti di leggersi l'un l'altro le cose da fare e quelle da evitare. Un insegnante legge le cose da fare e il suo collega quelle da evitare e cosi via. Poi discuti i seguenti argomenti con gli insegnanti:

- Considerate le voci da 1 a 3. Che cosa vi ha aiutati ad essere risoluti, sereni o umili nell'insegnamento del Vangelo?
- Leggete le voci 4 e 5. In che modo l'aver condiviso una frase breve ma significativa, vi ha aiutati a evidenziare i principi del Vangelo da insegnare?
- Leggete le voci 6 e 7. Cosa rende attinente una domanda?
- Considerate le voci 8 e 9. In quale occasione avete, voi per primi, imparato da ciò che avete insegnato?
- Leggete le voci 10 e 11. Perché è importante non «vendere» la dottrina?

Compiti scritti

Invita gli insegnanti a considerare alcuni dei suggerimenti dell'anziano Neal A.Maxwell che intendono applicare durante le prossime lezioni. Chiedi loro di scrivere il modo specifico in cui essi applicheranno questi suggerimenti per migliorare l'insegnamento. Offri loro la possibilità di condividere alcuni propositi con la classe.

Suggerimenti per le attività di pratica: Lo Spirito e la padronanza dei metodi e delle tecniche di insegnamento

(10 minuti)

Dichiarazione

Leggete insieme e commentate la dichiarazione del presidente Howard W. Hunter, a quel tempo Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli.

Insegnare mediante lo Spirito

«Nel mondo vi sono tante cose che distruggono l'influenza dello Spirito e tante che ci impediscono di godere della Sua compagnia. Dobbiamo fare tutto ciò che possiamo per questi giovani che sono assaliti ovunque dalle cose del mondo. Dobbiamo fare tutto il possibile per far sentire loro la dolce e rassicurante presenza dello Spirito del Signore. Le vostre classi sono dei santuari settimanali, nei quali essi possono trovare questo Spirito.

In una delle rivelazioni fondamentali di questa dispensazione, il Signore ha detto: ‹E lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede; e se non ricevete lo Spirito, non insegnerete› (DeA 42:14).

Ho letto questo versetto non soltanto per ribadire che *non dovremmo* insegnare senza lo Spirito, ma anche che, senza di esso, nessun tipo di insegnamento è possibile, poiché l'apprendimento delle cose spirituali non può avvenire senza l'istruzione e la testimonianza dello Spirito del Signore» (*Eternal Investments* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, il 10 febbraio 1989], pagina 3).

Poni agli insegnanti la seguente domanda: «Che cosa ci tiene lontani dal portare lo Spirito nella classe?»

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il secondo paragrafo intitolato: «Il ruolo dello Spirito Santo nell'apprendimanto del Vangelo» (vedere manuale, pagina 12). Poni le seguenti domande:

- Che rapporto esiste fra la padronanza dei metodi e delle tecniche di insegnamento e lo Spirito? (vedere manuale, pagina 12).
- Come si può prestare più attenzione all'influenza dello Spirito?

Suggerimenti per le attività di pratica: Insegnare mediante lo Spirito

(25 minuti)

Videocassetta

Mostra la sequenza 11: «Aiutare gli altri ad essere guidati dallo Spirito» (durata 10:45). In essa l'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, parla di come si può aiutare gli studenti ad essere guidati dallo Spirito. Invita gli insegnanti a cercare le risposte alle domande del primo paragrafo della sezione intitolata: «Insegnare mediante lo Spirito» (vedere manuale, pagina 12).

Poni loro le seguenti domande:

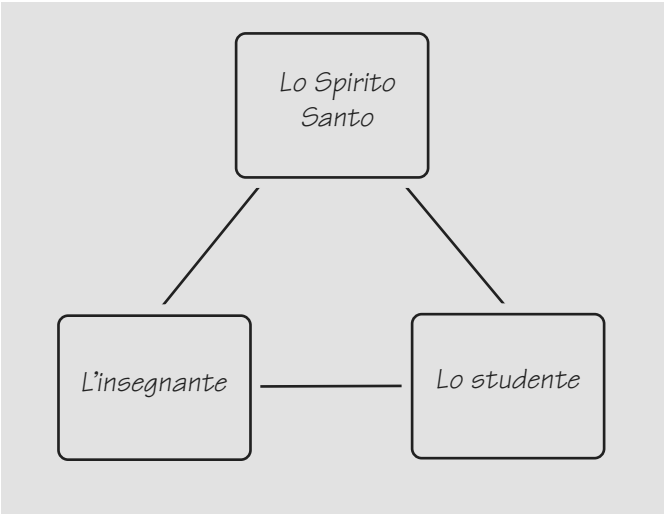
- Che cosa significa insegnare mediante lo Spirito?
- L'insegnante sa sempre se insegna mediante lo Spirito? Parlatene.
- Gli studenti lo sanno? Parlatene.
- Che sentimenti proveranno gli studenti se lo Spirito è presente?
- Qual è il valore di una vera esperienza spirituale?

Manuale

Fai leggere agli insegnanti il secondo paragrafo della sezione: «Insegnare mediante lo Spirito» (vedere manuale, pagina 12). Poni la seguente domanda: «Come viene definito ‹l'insegnamento mediante lo Spirito›?»

Discussione

Disegna alla lavagna il seguente diagramma e analizza con la classe quale rapporto corre tra lo Spirito Santo, l'insegnante e lo studente nell'apprendimento del Vangelo.



Poni le seguenti domande:

- Che differenza c'è quando un insegnante prega il Signore per avere la compagnia dello Spirito Santo nell'insegnamento del Vangelo?
- Che differenza c'è quando uno studente prega il Signore per avere la compagnia dello Spirito Santo nell'apprendimento del Vangelo?
- Cosa succede quando uno studente ritiene di non essere preso in considerazione dall'insegnante?
- Cosa succede quando un insegnante avverte la mancanza di partecipazione della classe alla lezione?

Videocassetta

Mostra la sequenza 12: «Insegnare mediante lo Spirito» (durata 3:22). In essa, insegnanti e studenti portano testimonianza dell'importanza di avere la presenza dello Spirito in classe.

SUSSIDIO 10

IL RUOLO DELLO SPIRITO SANTO NELL'APPRENDIMENTO DEL VANGELO

Anziano Neal A. Maxwell: Insegnare mediante lo Spirito

Cose da fare	Cose da evitare
1. Concentrarsi sull'insegnamento assumendo un atteggiamento deciso e sereno.	1. Essere ansiosi come lo fu Marta. Vi ricordate di come, in un'occasione, Joseph Smith non potesse lavorare alla traduzione del Libro di Mormon poiché lui e Emma avevano avuto dei dissapori? Invitare lo Spirito non è facile, ma non lo riceveremo se siamo oberati da altre preoccupazioni.
2. Sii umile e «Io ti parlerò nella tua mente» (DeA 8:2).	2. Cercare di impressionare chi ascolta.
3. Mantenere un contatto visivo con la classe e ascoltare gli studenti.	3. Essere concentrati a tal punto sull'esposizione da non poter ascoltare né lo Spirito né gli studenti. Non aspettatevi che la classe vi ascolti quando voi per primi non prestate ascolto allo Spirito.
4. Usare una frase significativa, anche breve, che possa essere ricordata e fissata nella memoria.	4. Esagerare con parole o argomenti. Ricorderemmo il Sermone sul Monte se fosse lungo tre volumi?
5. Conoscere bene il contenuto della lezione. Riflettere e pregare al riguardo.	5. Esporre una miriade di principi sperando che qualcuno ne trovi uno che abbia un valore personale. La mancanza di concentrazione lascia gli studenti perplessi.
6. Chiarire con esempi pratici ciò che si insegna.	6. Rispondere a domande che nessuno ha posto.
7. Porre delle domande ispirate.	7. Avere paura delle domande.
8. Prepararsi ad imparare dalle proprie parole mentre si insegna sotto l'influenza dello Spirito. In diverse occasioni, il presidente Marion G. Romney ha ribadito: «So sempre quando sto parlando per ispirazione dello Spirito Santo perché imparo sempre qualcosa da ciò che ho detto» (dal libro di Boyd K. Packer, *Teach Ye Diligently* [Salt Lake City: Deseret Book Co., 1975], pagina 304).	8. Avere paura di pensare davanti agli studenti.
9. Fare delle pause. Sarà lo Spirito a rendere testimonianza delle «cose che non si vedono» (Ebrei 11:1).	9. Temere il silenzio ispirato.
10. Lasciare che le dottrine parlino da sé. «Ogni principio rivelato da Dio fornisce alla mente umana l'assicurazione della propria veridicità» (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young,* pagina 72).	10. Terminare la lezione cercando di «vendere» la dottrina.
11. Condividere la propria testimonianza in modo chiaro e appropriato.	11. Limitarsi a dire: «Ho una testimonianza», anziché condividerla.

(*Teaching by the Spirit - "The Language of Inspiration"* [discorso tenuto durante un simposio sull'Antico Testamento rivolto agli insegnanti di religione, Brigham Young University, 13 agosto 1991], pagine 3–4; oppure vedere *Charge to Religious Educators,* terza edizione [1994], pagine 60–61).

✎ *Note*

11 Il ruolo dello Spirito Santo

Principio del Vangelo da evidenziare

Il ruolo dello Spirito Santo è «direttamente collegato all'insegnamento e allo studio del Vangelo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 12).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Attività con le Scritture

Leggi con la classe 1 Corinzi 2:1–5. Poni le seguenti domande:

- Come descrive Paolo la sua predicazione ai Corinzi?
- Secondo i versetti 4–5, perché Paolo capisce che è più importante predicare tramite l'influenza dello Spirito che per mezzo di «discorsi persuasivi di sapienza umana»?

Lavoro di gruppo

Distribuisci il sussidio 11. Invita gli insegnanti a dividersi in gruppi di tre o quattro. Dividi la lettura delle Scritture tra i gruppi e chiedi loro di seguire le indicazioni presenti nel sussidio. Invitali a condividere con la classe le risposte date alle domande del sussidio.

Videocassetta

Mostra la sequenza 13: «Un uomo privo di eloquenza» (durata 5:50). In essa, il presidente Brigham Young condivide la storia della sua conversione e fa notare che è lo Spirito Santo a «convincere gli uomini». Chiedi agli insegnanti di individuare il modo in cui viene dimostrato il ruolo dello Spirito Santo e di rispondere alla domanda posta da Brigham Young: «Chi convince gli uomini?»

Dopodichè, rispondete insieme alle seguenti domande:

- Chi convince gli uomini?
- In che modo l'esempio di Eleazer Miller aiuta gli insegnanti con poca esperienza ad aver fiducia in se stessi?
- Qual è il ruolo dello Spirito Santo riscontrato nella sequenza appena visionata?
- In che modo si avverte l'influenza dello Spirito Santo nella classe del CES?

SUSSIDIO 11

Istruzioni

Leggi insieme alla classe i versetti elencati nei paragrafi al titolo: «Ruolo dello Spirito Santo», a pagina 12 e 13 del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Durante la lettura prendi nota di pensieri, sentimenti o impressioni che ricevi.

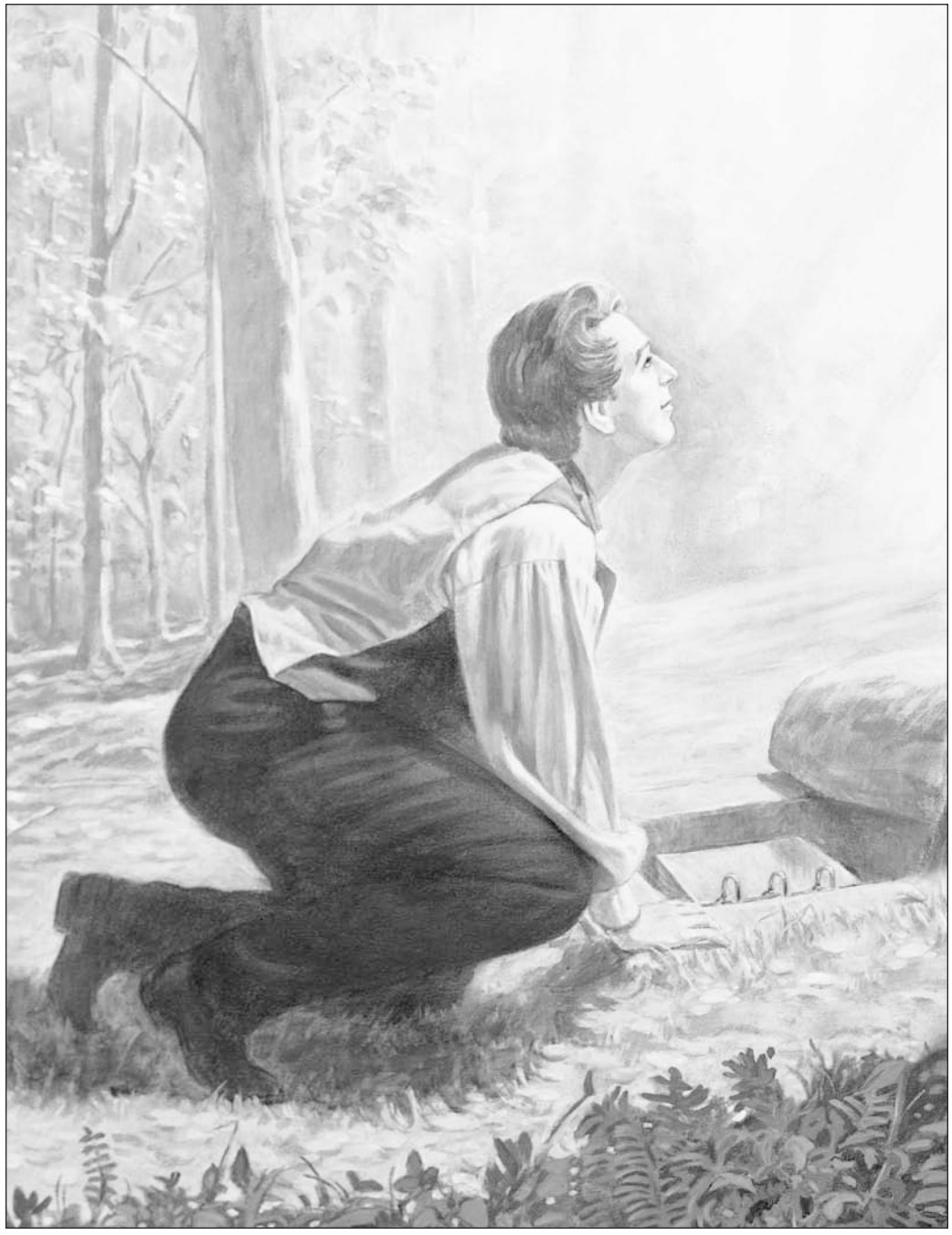
Dopo aver letto, scrivi la tua risposta alla seguente domanda: «Come potresti aiutare i tuoi studenti ad essere più attenti al ruolo dello Spirito Santo durante lo studio del Vangelo?» Preparati a condividere le tue risposte con la classe.

Note

L'APPRENDIMENTO DEL VANGELO

IL RUOLO DELLO SPIRITO SANTO NELL'APPRENDIMENTO DEL VANGELO

IL RUOLO DELLO STUDENTE NELL'APPRENDIMENTO DEL VANGELO



12 Il ruolo dello studente

Principio del Vangelo da evidenziare

La responsabilità dello studente

«Ogni persona ha il dovere personale di studiare e mettere in pratica il Vangelo, e alla fine ognuno sarà giudicato dal modo in cui ha assolto questa responsabilità» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 13).

Concentrarsi sull'allievo

Uno dei modi in cui gli insegnanti aiutano gli studenti ad accettare il proprio dovere nell'apprendimento del Vangelo è quella di «concentrarsi sull'allievo e non solo sull'insegnamento» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 13).

Suggerimenti per le attività di pratica: Il dovere dello studente

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente i primi due paragrafi alla voce: «Il ruolo degli studenti nell'apprendimento del Vangelo» (vedere manuale, pagina 13). Poni le seguenti domande:

- Nel piano del nostro Padre celeste, perché pensate che «nessuno può apprendere un principio del Vangelo al posto di un'altra persona?» (vedere manuale, pagina 13).
- Chi ha il dovere di imparare? (vedere manuale, pagina 13).
- Perché pensate che la partecipazione sia così importante nell'apprendimento? (vedere manuale, pagina 13).
- In che modo l'essere consapevoli dell'importanza della partecipazione degli studenti influenza il modo in cui insegnate?
- Che genere di esperienze faranno gli studenti nell'apprendimento del Vangelo quando pensano, sbagliando, che la loro comprensione del Vangelo è responsabilità primaria dell'insegnante?
- Che cosa potete fare per aiutare i vostri allievi a comprendere meglio la dichiarazione riportata nel riquadro grigio a pagina 13 del manuale?

Attività con le Scritture

Leggi insieme alla classe 1 Nefi 15:1–11, 25 e analizzate le ragioni per cui Laman e Lemuele non hanno compreso il significato delle parole del padre. Poni le seguenti domande:

- Perché la rettitudine di Lehi e di Nefi non era sufficiente affinché Laman e Lemuele comprendessero le loro parole?
- Quale è l'atteggiamento di Laman e Lemuele descritto nei versetti 3 e 10?
- Quali sono le responsabilità che Nefi ricordò a Laman e Lemuele nei versetti 8 e 11?
- Nel versetto 25, quali tentativi fece Nefi di aiutare Laman e Lemuele a capire il dovere di imparare il Vangelo e di metterlo in pratica?

Videocassetta

Mostra la parte 1 della sequenza 14: «Il ruolo dello studente nell'apprendimento del Vangelo» (durata 6:40). Invita gli insegnanti a notare come il fratello Howell abbia chiarito agli studenti il loro ruolo nello studio del Vangelo. Chiedi agli insegnanti di pensare al modo di rapportare l'esperienza di fratello Howell alla loro classe durante l'anno. Dopodiché, lascia che gli insegnanti condividano le proprie risposte con la classe.

Suggerimenti per le attività di pratica: Concentrarsi sull'allievo

(35 minuti)

Materiale da utilizzare nella lezione

Mostra una lente d'ingrandimento e uno specchio e chiedi agli insegnanti di spiegare il modo in cui tali oggetti possono influenre la nostra prospettiva e messa a fuoco.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il terzo paragrafo dal il titolo: «Il ruolo degli studenti nell'apprendimento del Vangelo» (vedere manuale, pagina 13). Chiedi loro di individuare due aspetti sui quali potersi concentrare. Disegna una lente d'ingrandimento e uno specchio alla lavagna e falli coincidere con le risposte degli insegnanti («Concentrarsi sull'insegnamento» e «Concentrarsi sull'allievo»). Chiedi agli insegnanti di pensare alle due domande che spiegano la differenza che corre tra il concentrarsi sull'allievo e il concentrarsi sull'insegnamento. Scrivi le due domande a fianco dei disegni sulla lavagna, come segue:

Concentrarsi sull'insegnamento
1. *Cosa farò oggi in classe?*
2. *Cosa insegnerò oggi?*

Concentrarsi sull'allievo
1. *Cosa faranno i miei studenti oggi in classe?*
2. *Come aiuterò i miei studenti a scoprire ciò che devono sapere?*

Poni agli insegnanti la seguente domanda: «Nella vostra esperienza, cosa succede quando un insegnante si concentra sull'allievo anziché solo sull'insegnamento?»

Dichiarazione

Leggi insieme alla classe la dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Concentrarsi su coloro ai quali si insegna

«L'insegnante del Vangelo come il Maestro che serviamo, concentra completamente la sua attenzione sui suoi allievi. Tutta la sua attenzione sarà rivolta alle necessità del gregge – al bene degli studenti. L'insegnante del Vangelo non concentra la sua attenzione su se stesso. Colui che capisce questo principio non considera la sua chiamata come incarico di ‹tenere o esporre una lezione›, poiché tale definizione considera l'insegnamento dal punto di vista dell'insegnante, non dello studente» («L'Insegnamento del Vangelo», *Liahona*, gennaio 2000, pagina 96).

Poni le seguenti domande:

- Nell'insegnare, in che modo il Salvatore si concentrava sugli allievi?
- In che modo questa attenzione del Salvatore influenzava gli allievi?

Videocassetta

Mostra la sequenza 9: «La donna alla fonte» (durata 7:18). (Potreste aver già mostrato questa videocassetta durante l'esposizione delle lezioni 2 oppure 8). Chiedi agli insegnanti di guardare la videocassetta e di cercare le risposte alle tre domande del sussidio 12. Dopodiché, poni le seguenti domande:

- In che modo il Salvatore ha concentrato la Sua attenzione sulla donna samaritana?
- In che modo la vita della donna ne è stata influenzata?
- Come potreste applicare questo principio al vostro insegnamento?

Compito scritto

Distribuisci il sussidio 12. Chiedi agli insegnanti di leggere i versetti riportati nella colonna sinistra del diagramma e di riempire le altre colonne con le proprie risposte. Invitali a condividerle con la classe.

SUSSIDIO 12

Istruzioni

Leggi i versetti suggeriti e scrivi le tue risposte negli appositi spazi. Preparati a condividere le risposte con la classe.

Riferimento	In che modo il Salvatore si concentrava sugli allievi?	In che modo la Sua attenzione influenzava gli allievi?	Come posso applicare questo principio al mio insegnamento?
Gesù parla della parabola del buon Samaritano (vedere Luca 10:25–37).			
Rendete dunque a Cesare quel ch' è di Cesare e a Dio quel ch'è di Dio (vedere Luca 20:21–25).			
Gesù continua il Sermone sul Monte (vedere Matteo 6:25-33).			

13 CONDIZIONI FAVOREVOLI ALL'APPRENDIMENTO

Principio del Vangelo da evidenziare

Le condizioni di apprendimento dello studente: disposizione, partecipazione e applicazione

Se le condizioni di apprendimento, ossia disposizione, partecipazione e applicazione, sono presenti nello studente, l'apprendimento del Vangelo ne trarrà grandi benefici (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagine 13-15).

Gli insegnanti non creano le condizioni di apprendimento proprie dello studente

Né gli insegnanti, né metodi o attività pratiche possono creare alcuna condizione che favorisca l'apprendimento, ma possono soltanto influire sullo studente, stimolarlo ed essergli di aiuto, a seconda della disponibilità mostrata dallo studente stesso (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagine 13–15).

Suggerimenti per le attività di pratica: Condizioni di apprendimento dello studente: disposizione, partecipazione e applicazione

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il quarto paragrafo della sezione intitolata: «Il ruolo degli studenti nell'apprendimento del Vangelo» (vedere manuale, pagina 13). Poni le seguenti domande:

- Quali sono le condizioni che favoriscono l'apprendimento del Vangelo?
- Chi è responsabile della presenza di tali condizioni?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere le note a margine del titolo: «Il ruolo degli studenti nell'apprendimento del Vangelo» (vedere manuale, pagina 13). Scrivete alla lavagna le seguenti frasi. Chiedi agli insegnanti di riempire gli spazi vuoti e di definire le condizioni di apprendimento dello studente, ossia disposizione, partecipazione e applicazione, usando le note a margine del manuale.

Disposizione
Una condizione del _____ oltre che della _____.

Partecipazione
Quando uno studente _____ e _____ partecipano nella classe.

Applicazione
Quando uno studente _____ nel suo _____ e _____ quello che viene insegnato e poi _____ e _____ secondo questi principi.

Discussione

Leggi insieme alla classe i paragrafi sotto il titolo: «Disposizione dell'allievo» (vedere manuale, pagina 13–14). Scrivi i titoli del seguente diagramma alla lavagna. Chiedi agli insegnanti di indicare le caratteristiche della disposizione dell'allievo che hanno individuato nel manuale. Scrivi le risposte degli insegnanti nella colonna di sinistra alla lavagna. Poi, chiedi agli insegnanti di elencare alcuni modi in cui essi possono influenzare la disposizione dell'allievo. Scrivi le risposte ottenute nella colonna di destra. Il diagramma finito dovrebbe risultare come il seguente:

Caratteristiche della disposizione dell'allievo	Modi in cui l'insegnante può influenzare la disposizione dello studente
Una condizione *emotiva* e *intellettuale*.	Pregare affinché la disposizione emotiva e intellettuale dello studente sia totale.
Gli studenti sono emotivamente sereni. Si sentono amati, rispettati e certi della fiducia nutrita dall'insegnante nei loro confronti.	Salutare gli studenti quando questi giungono in classe. Scegliere inni appropriati per il devozionale. Esprimere dell'affetto sincero. Mostrare interesse verso le attività degli studenti.
La *mente* è pronta e si concentra sull'apprendimento. Gli studenti sono certi che avranno lezioni interessanti, gioiose e significative.	Scegliere argomenti appropriati per il devozionale. Variare. Conoscere quali sono le pubblicazioni di interesse degli studenti.
Lo Spirito Santo crea la giusta disposizione d'animo.	Creare e mantenere un'atmosfera spirituale che favorisca l'apprendimento.
Il livello di attenzione dello studente è più o meno alto durante la lezione.	Riaccendere l'interesse della classe più volte durante la lezione.

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in due gruppi. Assegna ad un gruppo lo studio della sezione intitolata: «Partecipazione dell'allievo» (vedere manuale, pagina 14); assegna all'altro gruppo lo studio della sezione: «Applicazione da parte dell'allievo» (vedere manuale, pagina 14–15). Disegna alla lavagna due diagrammi simili al precedente, uno per l'argomento: «Partecipazione dell'allievo» e l'altro per l'argomento: «Applicazione da parte dell'allievo». Dopo che gli insegnanti avranno letto il materiale loro assegnato, chiedi loro di individuare ciò che caratterizza un ambiente che favorisce l'apprendimento e i possibili modi in cui un insegnante può esercitare la sua influenza. Invita un rappresentante del gruppo a condividere le risposte con la classe.

Suggerimenti per le attività di pratica: gli insegnanti non creano le condizioni di apprendimento proprie dello studente

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere nuovamente il quarto paragrafo della sezione intitolata: «Il ruolo degli studenti nell'apprendimento del Vangelo» (vedere manuale, pagina 13). Poni le seguenti domande:

- In che modo le parole in corsivo nell'ultima frase (*stimolare, mantenere, favorire*) aiutano a chiarire il ruolo dell'insegnante nell'apprendimento del Vangelo?
- Quali risultati potrebbero esserci se l'insegnante supponesse che disposizione, partecipazione e applicazione sono cose che gli studenti fanno meccanicamente e non segno di apprendimento?

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti a gruppi di due. Invitali a parlare di come ognuno dei paragrafi contrassegnati da asterisco a pagina 15 del manuale, si correli alle condizioni di apprendimento dell'allievo in quanto a disposizione, partecipazione e applicazione.

Videocassetta

Distribusci il sussidio 13 e chiedi agli insegnanti di compilarlo mentre guardano il filmato. Mostra le parti 2 e 3 della sequenza 14: «Il ruolo dello studente nell'apprendimento del Vangelo» (parte 2, durata 3:05; parte 3, durata 3:33). Queste due parti mostrano alcuni esempi dei principi esposti a pagina 15 del manuale. Ogni parte mostra un esempio di insegnamento mirato seguito da un esempio di apprendimento altrettanto mirato. Nell'esempio di insegnamento della parte 2, la sorella Brooke condivide con la classe un devozionale. Nell'esempio di apprendimento mirato gli studenti presentano un devozionale molto più efficace. Nell'esempio di insegnamento mirato della parte 3 gli studenti ascoltano la lettura della sorella Atwoot, seguita dall'esempio di apprendimento mirato dove alcuni studenti imparano usando più di un senso. Chiedi agli insegnanti di completare il sussidio mentre guardano la videocassetta. Al termine di ciascuna parte, commentate insieme le risposte date.

Compito scritto

Invita gli insegnanti a scrivere la risposta alle seguenti domande:

- Cosa posso fare per essere più attento alle condizioni di apprendimento (disposizione, partecipazione e applicazione) della classe?
- Cosa posso fare per favorire queste condizioni?
- Quali tra i paragrafi contrassegnati da asterisco elencati a pagina 15 del manuale vorrei incorporare maggiormente nel mio insegnamento?

SUSSIDIO 13

Istruzioni

Mentre guardi le parti 2 e 3 della sequenza: «Il ruolo dello studente nello studio del Vangelo» scrivi le tue risposte alle domande negli spazi appropriati. Preparati a condividerle con la classe.

Sezione	Che effetto ha *l'insegnamento mirato* sul livello di apprendimento dello studente?	Che effetto ha *l'apprendimento mirato* sui risultati dello studente?	In che modo l'insegnante influenza lo studente?
2			
3			

14 Studenti con menomazioni fisiche o mentali

Principio del Vangelo da evidenziare

Gli insegnanti possono offrire l'istruzione religiosa più efficacemente agli studenti afflitti da menomazioni fisiche o mentali quando sono più sensibili verso di loro e adattano «l'insegnamento religioso alle loro necessità e capacità» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 115).

Suggerimenti per le attività di pratica

(30 minuti)

Dichiarazione

Assegna ad ogni insegnante una ipotetica menomazione (visiva, mentale, dell'udito, fisica, emotiva). Spiega che durante la riunione gli insegnanti dovranno comportarsi come se fossero reali portatori dell'handicap assegnatogli.

Attività con le Scritture

Leggete 3 Nefi 17:19–22 e parlate di come il Salvatore abbia benedetto e pregato per i bambini «uno ad uno».

Dichiarazione

Leggete insieme la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, circa l'aiuto che si deve offrire a coloro che sono disabili, affinché si sforzino di migliorare la propria condizione.

Sforzarsi di migliorare

«Tuttavia in tale situazione deve esserci un equilibrio, poiché anche i menomati hanno il dovere di operare per la propria salvezza. Più i menomati si adeguano ai normali schemi di condotta e di disciplina, e più felici essi saranno.

Vale la pena che essi si sforzino di realizzare anche un sia pur minimo miglioramento nelle loro condizioni. Il profeta Joseph Smith disse che: ‹tutte le menti e gli spiriti che Dio ha mandato nel mondo sono suscettibili di ampliamento› (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, pagina 281).

Stabilire sino a che punto la persona menomata può provvedere alle proprie necessità, quando deve sopportare un dolore fisico ed emotivo, è forse il compito più arduo per quelli che si occupano di lei. Tuttavia, come disse il profeta Joseph Smith, ‹Oltre alla comunione di sentimenti, dobbiamo anche avere un carattere forte› («Il movimento dell'acqua», *Liahona*, luglio 1991, pagina 7).

Discussione

- Cosa comporta il significato della parola equilibrio, secondo l'anziano Boyd K. Packer?
- Come puoi adattare l'istruzione religiosa per gli studenti «uno ad uno», rispettando sempre le necessità personali di operare per la propria salvezza?
- In che modo questi sforzi si applicano alle condizioni di apprendimento dello studente in quanto a disposizione, partecipazione e applicazione?
- Come (e per mezzo di chi) potete meglio valutare le necessità e le capacità dei vostri studenti? (vedere manuale, pagina 25).
- Una volta riconosciuti i vostri punti di forza e i vostri talenti, come potete impiegarli per il beneficio della classe?

Parla dei sentimenti provati dagli insegnanti nel fingersi disabili.

Compito scritto

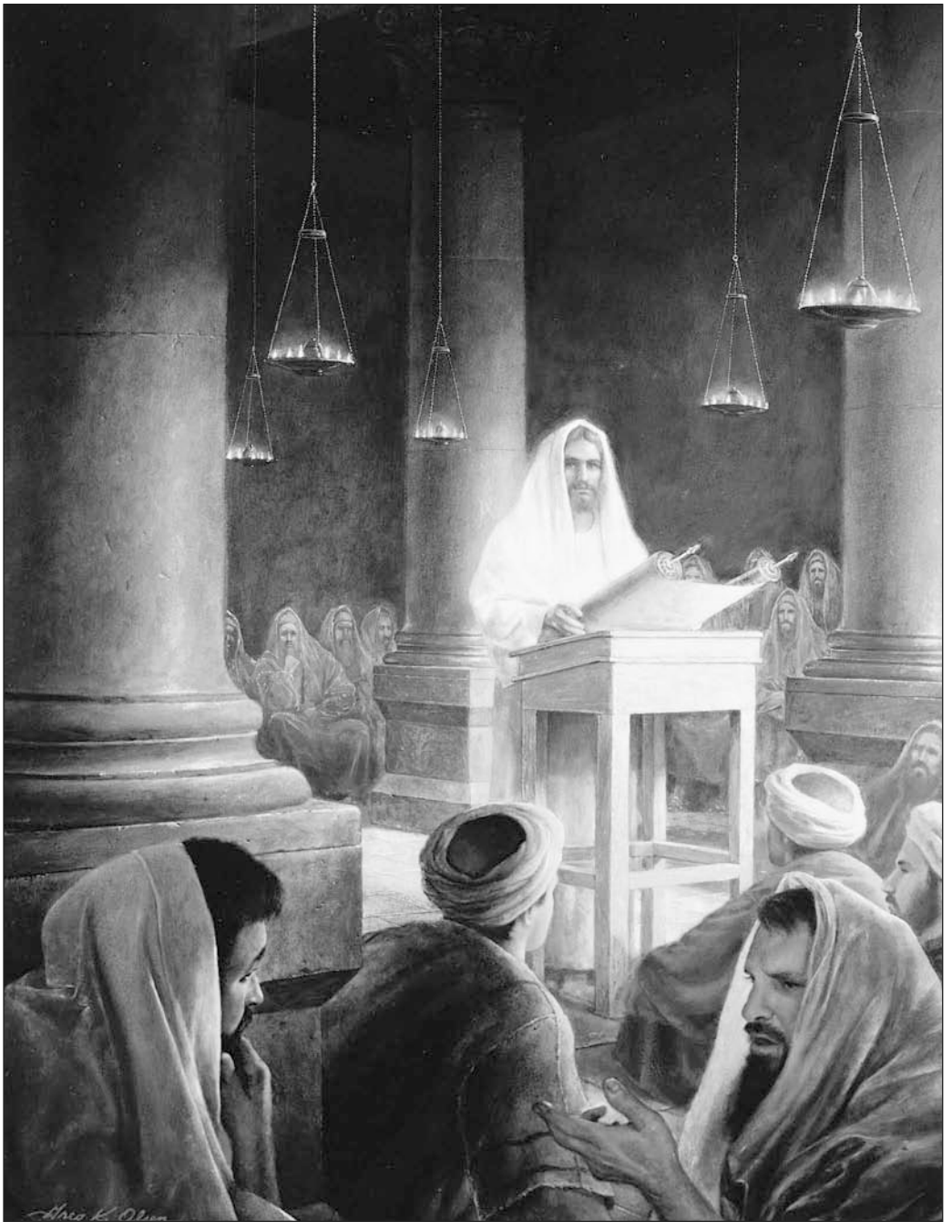
Invita gli insegnanti a condividere con i presenti il proprio metodo di valutazione delle necessità e capacità degli studenti in modo da poter sviluppare un tipo di insegnamento che vada a beneficio della classe.

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

PREPARARSI

DECIDERE *COSA* SI VUOLE INSEGNARE E *COME* LO SI VUOLE FARE

CREARE E MANTENERE CONDIZIONI CHE FAVORISCANO L'APPRENDIMENTO



15 PREPARARSI

Principio del Vangelo da evidenziare

La preparazione spirituale

«L'aspetto più importante della preparazione di chi insegna il Vangelo è prepararsi spiritualmente per poter dare il buon esempio» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 18).

Scopo dell'addestramento in servizio del CES

«Lo scopo principale dell'addestramento in servizio è quello di migliorare l'insegnamento» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 18).

Il potere della fede

Se gli insegnanti esercitano la fede nel Signore, nello Spirito, nel potere della Parola e negli studenti, avranno il potere di insegnare il Vangelo (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 18–19).

Suggerimenti per le attività di pratica: la preparazione spirituale

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la pagina 17 del manuale. Chiedi loro di evidenziare quello che un insegnante può fare e quello che non può fare. Poni le seguenti domande:

- Secondo ciò che è scritto a pagina 17, quali sono le cose che un insegnante può fare?
- Quali sono le cose che non può fare?
- Quanto è importante il ruolo di un insegnante?

Videocassetta

Mostra la sequenza 15: «L'insegnante fa la differenza» (durata 9:05). Essa mostra l'incontro di due insegnanti e di alcuni ex studenti mentre questi ultimi ringraziano i primi per la positiva influenza che essi hanno esercitato su di loro. Invita gli insegnanti a porsi la seguente domanda: «Perché questi insegnanti hanno esercitato un'influenza così positiva sui loro studenti?»

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il primo paragrafo della sezione intitolata: «Prepararsi» (vedere manuale, pagina 18). Poni le seguenti domande:

- Qual è la preparazione più importante richiesta nell'insegnamento del Vangelo? Perché? (vedere manuale, pagina 18).
- Quali sono i quattro aspetti fondamentali che fanno parte della preparazione di un insegnante del Vangelo? (vedere manuale, pagina 18).

Materiale da utilizzare nella lezione

Distribuisci a ciascun insegnante un contenitore (es. vasetto di plastica, bicchiere di carta, scodella, vaso di cristallo, cestino o bottiglia di plastica). Poi chiedi:

- Quali contenitori avete nella vostra casa?
- Quali fra questi contenitori sono più utili, costosi o necessari?
- Cosa li rende utili, costosi o necessari?

Attività con le Scritture

Mentre gli insegnanti tengono in mano i contenitori leggi e commenta i versetti in 2 Timoteo 2:19–21. Poni le seguenti domande agli insegnanti:

- Cosa devono fare quelli che «nominano il nome del Signore» (in altre parole, che si fanno chiamare Cristiani)?
- In che modo l'abbandono del peccato aiuta ad insegnare efficacemente il vangelo di Gesù Cristo?
- Quale risultato ottiene colui che si pente e purifica?
- In che modo le parole di Paolo riguardo ai vasi, possono essere paragonate alla preparazione dell'insegnante?

Attività con le Scritture

Invita gli insegnanti a leggere Alma 60:23. Poni le seguenti domande:

- Cosa ci esorta a ricordare Moroni, mentre ci prepariamo ad essere dei vasi utili nelle mani del Signore?
- In che modo ripulire l'interno del vaso ci prepara ad essere dei buoni esempi come insegnanti?
- In che modo il Salvatore si è preparato ad insegnare?
- In che modo vivere i principi del Vangelo, pregare, studiare le Scritture ed avere fede sono state la preparazione del Salvatore?

Dichiarazione

Leggi e commenta la seguente dichiarazione del presidente Hugh B. Brown, membro della Prima Presidenza, contenuta nel sussidio 14.

Santificatevi

«Il più grande di tutti gli insegnanti, mentre si preparava a lasciare i Suoi discepoli, disse queste parole commoventi:

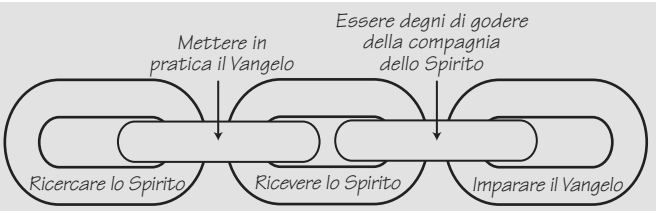
‹E per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità› [Giovanni 17:19]…

Non potreste santificarvi con l'inizio di questo nuovo anno di servizio?» (*The Abundant Life* [1965], pagina 86).

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Mettere in pratica il Vangelo» (vedere manuale, pagina 18). Chiedi loro di collegare le voci nel seguente gioco di ragionamento.

Discussione



Disegnate alla lavagna il seguente schema rappresentativo del rapporto che esiste tra l'apprendimento del Vangelo e il metterlo in pratica. Poni le seguenti domande:

- Perché è necessario vivere il Vangelo prima di poterlo apprendere?
- Perché per ricevere lo Spirito bisogna vivere il Vangelo?
- In che modi lo Spirito è l'elemento centrale del vivere il Vangelo e dell'apprenderlo?
- Che rapporto esiste tra vivere il Vangelo, ricevere lo Spirito e apprendere il Vangelo?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Pregare» (vedere manuale, pagina 18). Poni le seguenti domande:

- Per che cosa dovrebbero pregare gli insegnanti, nella fase di preparazione?
- Che rapporto esiste tra la qualità delle nostre preghiere e il successo ottenuto come insegnanti?

Dichiarazione

Leggi e commenta la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, allora Presidente del Quorum dei Dodici Apostoli.

Contare sulla preghiera

«Per tutta la vita ho apprezzato, più di ogni altro consiglio, l'esortazione ad affidarmi alla preghiera. La preghiera è diventata una parte integrante della mia esistenza, un'ancora, una fonte costante di forza e la base della conoscenza delle cose divine…

Grazie a Dio possiamo chiedere e ricevere un potere invisibile senza il quale nessun uomo può fare del suo meglio…

Dobbiamo prepararci per la preghiera. Se non ci sentiamo di pregare, allora dobbiamo pregare sino a quando ne sentiremo il desiderio…

Dobbiamo chiedere ciò di cui abbiamo bisogno, avendo cura di non chiedere invece cose che ci sarebbero di detrimento (Giacomo 4:3)… Con l'aiuto dello Spirito Santo sapremo per che cosa dobbiamo pregare (Romani 8:26)…

Dobbiamo ascoltare. Forse mentre siamo ancora inginocchiati il Signore ci vorrà dare i Suoi consigli…

A dispetto delle persecuzioni e degli imprevisti, nella preghiera possiamo trovare una grande sicurezza, poiché Dio rivolgerà parole di pace alla nostra anima…

Mai prima d'ora in questa dispensazione evangelica, c'è stata maggiore necessità della preghiera» («La preghiera», *Liahona*, ottobre 1977, pagine 32–34).

Poni la seguente domanda: «In che occasione avete avvertito il potere della preghiera mentre vi preparavate ad insegnare?»

Suggerimenti per le attività di pratica: Lo scopo dell'addestramento in servizio del CES

(8 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Partecipare all'addestramento in servizio» (vedere manuale, pagina 18).

- Qual è lo scopo principale dell'addestramento in servizio del CES? (vedere manuale, pagina 18).
- Quali sono alcuni degli scopi dell'addestramento in servizio? (vedere manuale, pagina 18).
- In che modo l'addestramento in servizio vi aiuta a preparavi all'insegnamento?

Dichiarazione

Invita gli insegnanti a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 14.

L'arte dell'insegnare può essere insegnata

«Tra le tante cose che si possono insegnare con successo c'è l'arte dell'insegnare. Ci sono alcuni principi che si applicano all'insegnamento o all'apprendimento di ogni argomento. Nell'insegnamento scopriamo le tecniche che possono aiutarci ad insegnare. Alcune sono molto semplici; altre, più complesse, devono essere studiate e messe in pratica. Alcune tecniche però, parlano da sole. Dobbiamo prestare attenzione alle tecniche efficaci applicate dall'insegnante, poiché esse possono fare la differenza tra il successo e il fallimento della classe. Senz'altro esse faranno di noi degli insegnanti migliori» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagina 2).

Poni le seguenti domande:

- Come può l'addestramento in servizio aiutarci ad imparare «l'arte di insegnare»?
- In che modo l'addestramento in servizio ci può insegnare le tecniche adottate da insegnanti efficaci?

Suggerimenti per le attività di pratica: Il potere della fede

(20 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il primo paragrafo della sezione intitolata: «Aver fede» (vedere manuale pagina 18). Chiedi loro: «Basandovi sulla vostra esperienza, in che modo la fede è «un principio di potere nell'istruzione religiosa»?

Videocassetta

Mostra la sequenza 16: «La scuola degli Anziani» (durata 6:45). Invita gli insegnanti ad ascoltare quanto detto dal profeta Joseph Smith riguardo a ciò che si potrebbe ottenere per mezzo del potere della fede. Poni le seguenti domande:

- Cosa disse il profeta Joseph Smith riguardo a ciò che si può compiere per mezzo del potere della fede?
- Perché gli autori ispirati del Vangelo hanno ripetutamente parlato della fede come di un principio di potere?
- In che modo lo spostare montagne può essere paragonato all'insegnamento?

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith: «Se non fosse stato per la fede degli uomini, essi [gli uomini di Dio] avrebbero parlato… al cuore dell'uomo… in vano!» (*Lectures on faith* [1985], pagina 5). Poni le seguenti domande:

- In che modo la fede dell'insegnante influenza emotivamente lo studente?
- In che modo sapere che la fede è un principio di potere vi aiuta ad impartire alla classe un'istruzione religiosa?

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in tre gruppi. Assegna ad ogni gruppo lo studio di uno dei principi elencati nei paragrafi alla voce: «Aver fede» (vedere manuale, pagina 18–19). Chiedi ad ogni gruppo di spiegare come il principio di fede loro assegnato li prepara ad insegnare il Vangelo. Dopodiché, invita un rappresentate di ciascun gruppo a presentare le riflessioni degli insegnanti alla classe.

Videocassetta

Mostra la sequenza 17: «Fede negli studenti» (durata 3:21). In essa gli insegnanti e gli studenti condividono la propria testimonianza sulla preparazione dei giovani di oggi ad ascoltare il Vangelo.

SUSSIDIO 14

✎ *Note*

Santificatevi

Il presidente Hugh B. Brown, membro della Prima Presidenza, ha detto:

«Il più grande di tutti gli insegnanti, mentre si preparava a lasciare i Suoi discepoli, pronunciò queste commoventi parole:

‹E per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità› [Giovanni 17:19]…

Potreste fare a meno di santificarvi all'inizio di questo nuovo anno di servizio?» (*The Abundant Life* [1965], pagina 86).

Contare sulla preghiera

Il presidente Ezra Taft Benson, allora presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, disse:

«Per tutta la vita ho apprezzato, più di ogni altro consiglio, l'esortazione ad affidarmi alla preghiera. La preghiera è diventata una parte integrante della mia esistenza, un'ancora, una fonte costante di forza e la base della conoscenza delle cose divine…

Grazie a Dio noi possiamo chiedere e ricevere quel potere invisibile senza il quale nessun uomo può fare del suo meglio…

Dobbiamo prepararci per la preghiera. Se non ci sentiamo di pregare, allora dobbiamo pregare sino a quando ne sentiremo il desiderio…

Dobbiamo chiedere ciò di cui abbiamo bisogno, avendo cura di non chiedere invece cose che ci sarebbero di detrimento (Giacomo 4:3)…Con l'aiuto dello Spirito Santo sapremo per che cosa dobbiamo pregare (Romani 8:26)…

Dobbiamo ascoltare. Forse mentre siamo ancora inginocchiati il Signore ci vorrà dare i Suoi consigli…

A dispetto delle persecuzioni e degli imprevisti, nella preghiera possiamo trovare una grande sicurezza, poiché Dio rivolgerà parole di pace alla nostra anima… quella pace, quella serenità, è la più grande benedizione della vita.

Mai prima d'ora in questa dispensazione evangelica, c'è stata maggiore necessità della preghiera» («La preghiera», *Liahona*, ottobre 1977, pagine 32–34).

L'arte dell'insegnare può essere insegnata

L'anziano Boyd K.Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

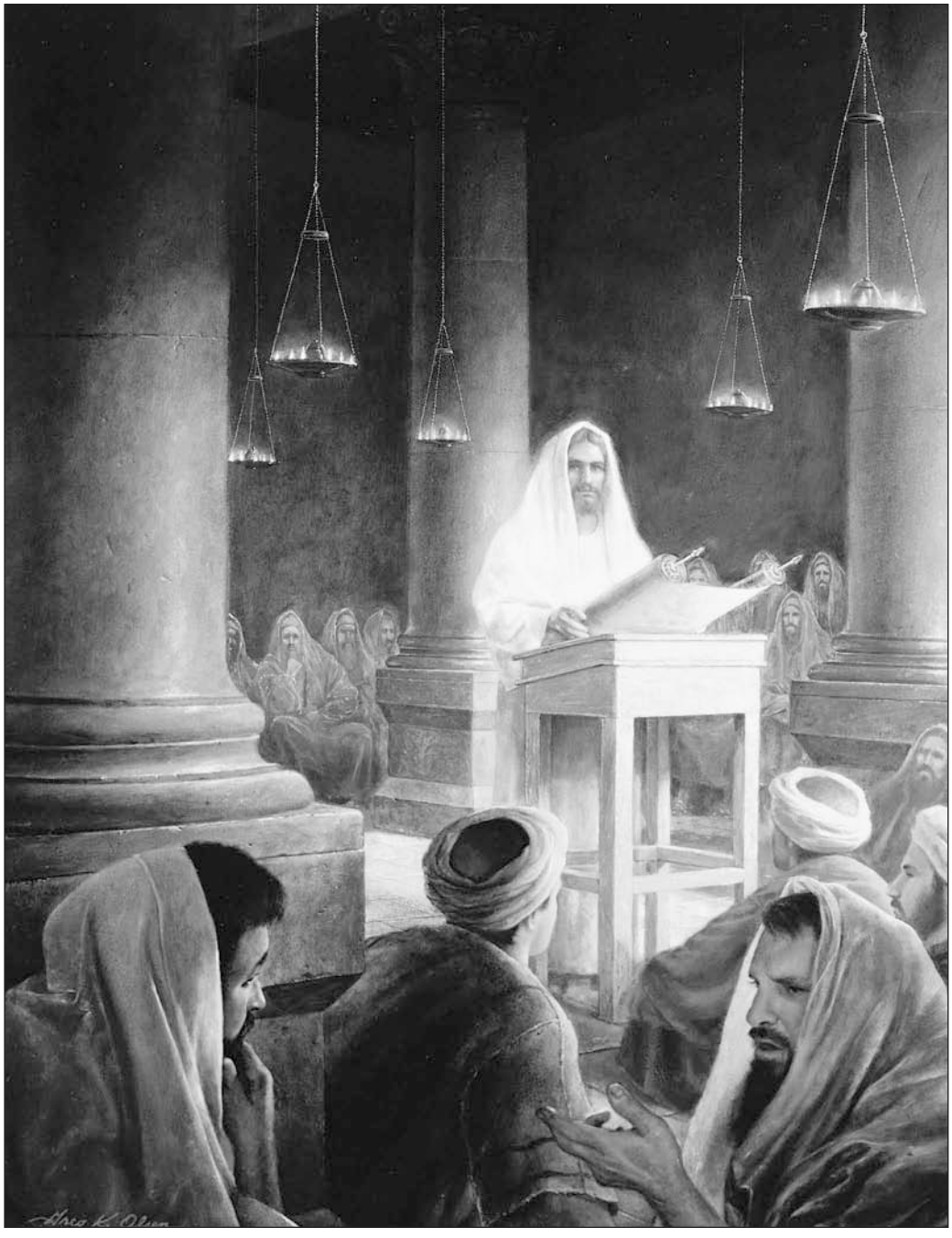
«Tra le tante cose che si possono insegnare con successo c'è l'arte dell'insegnare. Ci sono alcuni principi che si applicano all'insegnamento o all'apprendimento di ogni argomento. Nell'insegnamento scopriamo le tecniche che possono aiutarci ad insegnare. Alcune sono molto semplici; altre devono essere studiate e messe in pratica. Alcune tecniche però, parlano da sole. Dobbiamo prestare attenzione alle tecniche efficaci applicate da un insegnante, poiché esse possono fare la differenza tra il successo e il fallimento degli studenti. Senz'altro esse faranno di noi degli insegnanti migliori» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagina 2).

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

PREPARARSI

DECIDERE *COSA* SI VUOLE INSEGNARE E *COME* LO SI VUOLE FARE

CREARE E MANTENERE CONDIZIONI CHE FAVORISCANO L'APPRENDIMENTO



16 DECIDERE *COSA* SI VUOLE INSEGNARE E *COME* LO SI VUOLE FARE

Principio del Vangelo da evidenziare

Decidere *cosa* insegnare e *come* farlo

Ogni insegnante ha due decisioni da prendere: ‹*Cosa* insegnerò?› e ‹*Come* lo insegnerò?› (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 19).

Mantenere nel giusto equilibrio il *cosa* e il *come*

Se un insegnante non mantiene nel giusto equilibrio cosa insegnare e come insegnarlo «molto probabilmente si diminuirà l'effetto edificante dell'insegnamento» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 20).

Insegnamento in sequenza delle Scritture

«Uno dei modi migliori di insegnare il vangelo di Gesù Cristo è farlo insegnando le Scritture in sequenza» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 20).

Suggerimenti per le attività di pratica: decidere *cosa* insegnare e *come* farlo

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il primo paragrafo della sezione intitolata: «Decidere *cosa* si vuole insegnare e *come*» (vedere manuale, pagina 19). Chiedi loro di scoprire quali sono le due decisioni che ogni insegnante deve prendere nel preparare una lezione. Terminata la lettura del paragrafo, chiedi loro: «Quali due decisioni deve prendere ogni insegnante quando prepara una lezione? Perché queste decisioni sono importanti?»

Dibattito

Scrivi le seguenti parole alla lavagna: *metodi, contenuto, esercizio di scrittura, concetti, sussidi audiovisivi, principi, letture, scritture, dottrine, piccoli gruppi di lavoro, contesto storico, discussioni.* Chiedi agli insegnanti di identificare quali voci rientrano nel *cosa* insegnare e quali riguardano il *come* insegnarlo.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il testo contenuto nel riquadro grigio in fondo alla pagina 19 del manuale. Poni le seguenti domande:

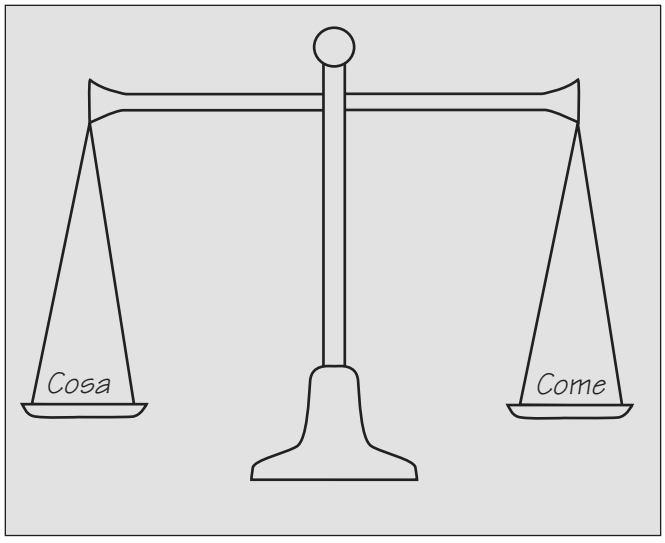
- Cosa si deve tener presente quando si decide cosa insegnare? (vedere manuale, pagina 19).
- Che differenza c'è tra il conoscere e il comprendere un principio?
- Perché dovete valutare questa differenza quando decidete come insegnare un principio del Vangelo?
- Cos'altro si potrebbe considerare quando decidete come insegnare un principio del Vangelo? (vedere manuale, pagina 19).
- Che tipo di rapporto esiste tra il sentire e l'agire?
- In che modo le due voci del riquadro grigio di pagina 19 del manuale vi aiutano a preparare le vostre lezioni?

Suggerimenti per le attività di pratica: mantenere nel giusto equilibrio il *cosa* e il *come*

(15 minuti)

Materiale da utilizzare nella lezione

Disegna alla lavagna una bilancia o portane una da mostrare alla classe. Scrivi da una parte (oppure poggiate da una parte) la parola *cosa* e dall'altra parte della bilancia la parola *come*.



Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il primo paragrafo di pagina 20 del manuale. Poi poni le seguenti domande:

- Perché è importante mantenere nel giusto equilibrio questi due aspetti della preparazione della lezione? (vedere manuale, pagina 20).

- Quali esperienze avete avuto che dimostrano la necessità di questo equilibrio?
- Cosa accade quando la lezione si concentra troppo sul *cosa* o sul *come*?
- Quali fra questi due aspetti, il *come* e il *cosa*, deve venir prima nella preparazione della lezione? Perché? (vedere manuale, pagina 20).

Materiale da utilizzare nella lezione

Invita gli insegnanti ad aiutarti a preparare un regalo che desideri donare agli studenti. Presenta diverso materiale che ti servirà per spedire questo dono (buste, scatole, carta da regalo, ecc.). Poni le seguenti domande?

- Quale materiale pensate che scelga?
- Di che tipo di informazione necessito per prendere la decisione giusta?
- In che modo il confezionamento del pacco ne riflette il contenuto?
- Come possiamo applicare questo principio nel decidere come i principi del Vangelo debbano essere «trasmessi»?

Suggerimenti per le attività di pratica: insegnamento in sequenza delle Scritture

(15 minuti)

Discussione

Scrivi alla lavagna la seguente frase: «*Insegnamento in sequenza delle Scritture significa* _____». Chiedi agli insegnanti di pensare a come questa frase potrebbe essere completata ed esortali a condividere le risposte con la classe. Commentate insieme le risposte.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Insegnamento in sequenza delle Scritture» (vedere manuale, pagina 20). Chiedi loro di evidenziare o di sottolineare ciò che significa insegnamento in sequenza delle Scritture e cosa non significa. Poni le seguenti domande:

- Cosa significa insegnamento in sequenza delle Scritture? (vedere manuale, pagina 20).
- In che modo insegnare in sequenza le Scritture differisce dall'insegnare semplicemente dei concetti?
- Considerando i punti elencati a pagina 20 del manuale, in che modo gli insegnanti possono riconoscere se il loro insegnamento segue i principi dell'insegnamento delle Scritture in sequenza?

Casi di studio

Distribuisci il sussidio 15 e invita gli insegnanti a considerare quali principi relativi all'insegnamento in sequenza delle Scritture di pagina 20, si applicano ai casi di studio specificati nel sussidio. Mentre vengono riconosciuti i vari principi, chiedi agli insegnanti di spiegare come possono essere applicati i vari principi.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad applicare uno o più principi tra quelli studiati, nel corso della prossima lezione. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 15

DECIDERE *COSA* SI VUOLE INSEGNARE E *COME* LO SI VUOLE FARE

Istruzioni

Considera quali tra i principi elencati a pagina 20 del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, relativi all'insegnamento in sequenza delle Scritture, si applica ai seguenti casi di studio. Parla con i partecipanti all'addestramento del modo in cui applicheresti questi principi.

✎ *Note*

Casi di studio

1. Un insegnante dice: «Se trascorri il tempo concentrandoti sul materiale didattico, non puoi insegnare in sequenza le Scritture!»
2. Un insegnante comincia così la lezione: «Oggi utilizzeremo molte Scritture incrociate, ma ora iniziamo col capitolo che stavamo studiando la volta scorsa».
3. Un insegnante pensa: «Quest'anno credo che insegnerò le lettere di Paolo mentre studio il libro degli Atti, così posso insegnare le lettere in ordine cronologico».
4. Un insegnante dice ad un altro: «A volte faccio un semplice riassunto, poi proseguo con l'argomento sul quale intendo soffermarmi maggiormente».
5. Un insegnante dice alla classe: «Oggi nell'analizzare la storia di Davide e Golia, ci soffermeremo soprattutto sul principio della fede».
6. Uno studente a un amico: «Il mio insegnante di seminario vuole che, durante la lezione, leggiamo tutti i versetti del capitolo».
7. Un insegnante dice alla classe: «Ora che abbiamo letto questi versetti, pensate a come questa storia si applica a ciò che abbiamo letto».
8. Un insegnante frustrato dice: «Non parlerò mai del libro di Alma! Sono narrate troppe vicende in quel libro».
9. Un insegnante risponde alla domanda dello studente dicendo: «Buona domanda, Marco, ma non posso risponderti ora perché non siamo ancora arrivati al capitolo che tratta quell'argomento».
10. Un insegnante conclude la lezione dicendo: «Pensando a ciò che abbiamo studiato, cosa sembra volerci insegnare Nefi in questi capitoli?»

17 DECIDERE *COSA*

Principio del Vangelo da evidenziare

Unire le risorse

La prima fonte dell'insegnamento del Vangelo è rappresentata dalle Scritture. Tutto il materiale didattico preparato dal Sistema Educativo della Chiesa è di sostegno. Altre fonti appropriate dovrebbero essere utilizzate con discrezione (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagine 20–21).

Studia il contenuto da insegnare

Il primo passo che un insegnante deve fare prima di presentare una lezione è conoscerne a fondo il contenuto, aiutandosi con la lettura dei gruppi di Scritture assegnati (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 21).

Il potere della lettura svolta in tre tempi

Molti insegnanti hanno scoperto quanto sia efficace lo studio delle Scritture svolto in tre tempi: primo, leggono rapidamente questi passi; secondo, leggono il gruppo di passi una seconda volta, concentrandosi sui principi; terzo, le rileggono per notare ulteriori dettagli, parole o concetti (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 21).

Decidere cosa è importante far apprendere agli studenti

Quando si decide quali sono i principi e i concetti più importanti che gli studenti devono apprendere, gli insegnanti dovranno considerare l'intento dell'autore ispirato, le necessità e capacità degli studenti e, cosa più importante, lo Spirito (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 21).

Organizzare la lezione

Quando gli insegnanti organizzano la lezione, hanno la necessità di decidere «a quali elementi devono dare maggiore risalto e quali riassumere», come pure l'ordine col quale «esporre principi e concetti» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 22).

Nota: I suggerimenti per le attività di pratica di questa lezione potrebbero durare più di quindici minuti, pertanto questa lezione potrebbe richiedere più tempo ed essere esposta durante un addestramento più lungo o per più addestramenti in servizio. I suggerimenti per l'addestramento della lezione 18 si basano sulle attività di questa lezione.

Suggerimenti per le attività di pratica: Unire le risorse

(15 minuti)

Discussione

Elenca le seguenti voci alla lavagna o disponi sul tavolo i seguenti articoli: Scritture, manuali dello studente, dizionari, materiale didattico, riviste della Chiesa, videocassette del CES e altre videocassette della Chiesa, quotidiani, oggetti e figure, manuali per l'insegnante e libri delle Autorità Generali. Chiedi agli insegnanti di classificare queste fonti in primarie, materiale del CES o altri sussidi idonei.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere i primi due paragrafi della sezione intitolata: «Conoscere bene il contenuto» (vedere manuale, pagine 20–21). Poi chiedi loro:

- Qual è la «fonte primaria» nell'insegnamento del Vangelo? (vedere manuale, pagina 21).
- Cosa rappresenta il materiale didattico preparato dal CES? (vedere manuale, pagina 21).
- In che modo possono essere usati altri sussidi idonei? (vedere manuale, pagina 21).
- Quali accorgimenti gli insegnanti devono prendere mentre utilizzano altro materiale idoneo? (vedere manuale, pagina 21).

Dichiarazione

Leggete insieme la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli.

Insegnate il testo indicato

«Tuttavia qualche volta ho osservato insegnanti che dedicano al capitolo designato poco più di una casuale menzione, e quindi espongono una lezione e avviano la discussione su altro materiale scelto dall'insegnante. Ciò non è ammissibile. L'insegnante del Vangelo non è chiamato a scegliere l'argomento della lezione, ma a insegnare e analizzare il testo indicato. Gli insegnanti del Vangelo devono inoltre essere scrupolosi ed evitare argomenti frivoli, congetture personali e materie controverse» (vedere «L'Insegnamento del Vangelo», *Liahona* 2000, pagina 97).

Videocassetta

Mostra la sequenza 18: «Uso del materiale didattico» (durata 6:00). In questa presentazione, l'anziano Henry B. Eyring, del Quorum dei Dodici Apostoli, parla dell'uso appropriato del materiale didattico preparato dal CES. Fai ascoltare agli insegnanti ciò che l'anziano Eyring dichiara essere il ruolo dello Spirito Santo nell'usare tale materiale.

Al termine del filmato poni la seguente domanda: «In che modo lo Spirito aiuta gli insegnanti a sapere come usare il materiale didattico?»

Suggerimenti per le attività di pratica: Studia il contenuto da insegnare

(10 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il terzo e il quarto paragrafo di pagina 21 del manuale e a sottolineare le parole e frasi che descrivono il modo in cui studiare il contenuto. Poi poni le seguenti domande:

- Qual è il «modo migliore» per studiare il contenuto della lezione? (vedere manuale, pagina 21).
- Come sapete di conoscere abbastanza il contenuto della lezione in modo da poter proseguire?
- Cosa ne pensate del fatto di immergersi più volte nella lettura dei vari gruppi di scritture per avere la padronanza del contenuto?

Suggerimenti per le attività di pratica: Il potere della lettura svolta in tre tempi

(40 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente l'ultimo paragrafo a pagina 21 e a sottolineare lo scopo delle tre letture.

- Che risultato si ottiene a leggere qualcosa per tre volte?
- Qual è lo scopo della prima lettura? Della seconda? Della terza? (vedere manuale, pagina 21).
- Cosa suggeriscono i verbi contenuti nel riquadro grigio di pagina 21 riguardo allo studio delle Scritture?
- In che modo le tre letture contribuiscono ad un efficace studio delle Scritture?
- In che modo lo scopo delle tre letture pone l'accento sull'efficacia dello studio delle Scritture anziché sul numero di volte che dovreste leggerle?

Videocassetta

Mostra la parte 1 della sequenza 19: «Decidere *cosa*» (durata 4:40). Invita gli insegnanti a descrivere ciò che sorella Butler fa nella sua prima lettura di gruppo di Scritture e perché lo fa. Dopo aver mostrato questa prima parte, distribuisci il sussidio 16 per aiutare gli insegnanti ad analizzare ciò che sorella Butler ha fatto durante la prima lettura.

Attività con le Scritture

Distribuisci il sussidio 17. Invita gli insegnanti a leggere velocemente Genesi 39 o altri gruppi di Scritture precedentemente scelti. Durante la lettura, chiedi loro di individuare i gruppi di versetti e a riassumere ciascun gruppo. Chiedi agli insegnanti di scrivere le loro risposte nel sussidio 17. Invita alcuni insegnanti a condividere quali versetti hanno raggruppato insieme e il riassunto che ne hanno fatto. Discuti con loro di come questo modo di raggruppare i versetti e riassumerli, li ha aiutati ad avere padronanza del contenuto.

Videocassetta

Mostra la parte 2 della sequenza 19: «Decidere *cosa*» (durata 4:10). Invita gli insegnanti a descrivere ciò che sorella Butler fa nella sua seconda lettura del gruppo di Scritture e perché lo fa. Dopo aver mostrato questa parte, distribuisci il sussidio 16 per aiutare gli insegnanti ad analizzare ciò che sorella Butler ha fatto durante la sua seconda lettura.

Attività con le Scritture

Invita gli insegnanti a leggere nuovamente i gruppi di Scritture cercando di scoprirne i principi e le dottrine. Chiedi loro di elencare i principi e le dottrine relativi ai gruppi di versetti contenuti nel sussidio 17. Invitali a paragonare i principi spiegati dal sussidio a quelli da loro scoperti. Terminato il lavoro, esortali a condividere alcuni principi e dottrine che hanno scoperto durante la seconda lettura. Discuti con loro di come l'aver individuato i principi e le dottrine li ha aiutati ad avere padronanza del contenuto.

Videocassetta

Mostra la parte 3 della sequenza 19: «Decidere *cosa*» (durata 2:00). Invita gli insegnanti a descrivere ciò che sorella Butler fa nella sua terza lettura del gruppo di Scritture e perché lo fa.

Attività con le Scritture

Invita gli insegnanti a leggere nuovamente il gruppo di Scritture e il sussidio e a cercare ulteriori dettagli. Chiedi loro di scrivere ciò che hanno imparato dalla terza lettura, nel sussidio 17. Invitali a condividere ogni concetto acquisito durante la lettura. Discutete insieme di come la lettura finalizzata alla ricerca di ulteriori dettagli, li ha aiutati ad avere una maggiore padronanza del contenuto.

Suggerimenti per le attività di pratica: Decidere cosa è importante che gli studenti apprendano

(15 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato: «Decidere cosa è importante che gli studenti apprendano» e il paragrafo intitolato: «L'intento dell'autore ispirato» (vedere manuale, pagina 22). Chiedi loro di notare le domande che, secondo il presidente Ezra Taft Benson, dobbiamo «continuamente chiederci». Elenca le risposte alla lavagna. Usufruendo delle domande fatte dal presidente Benson, chiedi agli insegnanti di considerare le risposte elencate nel sussidio 17 alla colonna «Cosa». Domanda agli insegnanti: «In che modo le voci elencate nella colonna: «Principi/Dottrine» ci aiutano a rispondere alla seconda domanda del presidente Benson: «Quale lezione posso ricavare da queste parole che mi può essere di aiuto in questi giorni, in questo momento?»

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato: «Le necessità e capacità degli studenti» (vedere manuale, pagina 22). Invita gli insegnanti a rileggere nuovamente le voci elencate nella colonna «Cosa» nel sussidio 17. Invitali a scoprire quali sono i concetti nei quali gli studenti sono spiritualmente preparati. Esortali ad individuare i concetti che possono essere particolarmente importanti per gli studenti. Chiedi agli insegnanti di cancellare i dettagli che non rispondono alle necessità e alle capacità dei loro studenti.

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato: «Lo Spirito» (vedere manuale, pagina 22). Poni le seguenti domande:

- Perché è importante tener conto dell'influenza dello Spirito nel decidere cosa insegnare? (vedere manuale, pagina 22).
- Qual è il ruolo della preghiera nel ricevere la guida dello Spirito durante la preparazione della lezione? (vedere manuale, pagina 22).

Suggerimenti per le attività di pratica: Organizzare la lezione

(5 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il paragrafo intitolato: «Organizzare la lezione» (vedere manuale, pagina 22). Poi chiedi:

- Quali sono i due aspetti del processo organizzativo? (vedere manuale, pagina 22).
- Quali sono le domande che un insegnante potrebbe porsi nel decidere in quale ordine esporre principi e concetti?

Al termine del dibattito, chiedi agli insegnanti di esaminare le voci elencate alla colonna «Come» del sussidio 17. Innanzitutto, chiedi loro di decidere a quali elementi devono dare maggiore risalto e quali riassumere. Dopodiché lascia che decidano in quale ordine esporre i principi e i concetti.

SUSSIDIO 16

Le tre parti della videocassetta: «Decidere cosa» corrispondono al seguente diagramma. Leggi il diagramma per esaminare la prima e la seconda lettura di sorella Butler dei versetti di Genesi 24.

✎ *Note*

Gruppi di versetti	Concetto generale	Principi/Dottrine
Genesi 24:1–9	Abrahamo comandò ad Isacco di non sposare alcuna delle figliole dei Cananei.	Il matrimonio nell'alleanza è essenziale al ricevimento di tutte le benedizioni.
Genesi 24:10–15	II Signore guidò il servo di Abrahamo nella scelta di Rebecca quale moglie di Isacco.	Il Padre celeste ci guiderà nelle decisioni importanti della nostra vita.
Genesi 24:16–20	Rebecca era una potenziale sposa dalle qualità ammirevoli.	La preparazione di Rebecca si rivelò una grande benedizione.
Genesi 24:29–48	Il servo di Abrahamo raccontò la storia a Labano e fece la proposta di matrimonio per Rebecca.	
Genesi 24:49–58	Rebecca scelse di andare col servo di Abrahamo.	Quando mettiamo Dio al primo posto nella nostra vita siamo benedetti.
Genesi 24:59–60	Rebecca fu benedetta e diventò madre di «migliaia di miriadi».	Gli effetti delle nostre decisioni riguardo al matrimonio si ripercuoteranno per generazioni.
Genesi 24:62–67	Rebecca divenne moglie di Isacco ed egli l'amò.	L'amore si rafforza con il matrimonio.

SUSSIDIO 17

Istruzioni

Il tuo insegnante ti darà un gruppo di Scritture da leggere. Innanzitutto, leggi i versetti velocemente e cerca di comprenderne il senso. Identifica i gruppi di versetti e il riassunto scritto per ciascun gruppo e scrivi le tue risposte nelle prime due colonne del seguente diagramma.

Dopodiché, rileggi il gruppo di versetti cercando di individuarne i principi e le dottrine. Analizza i principi contenuti nel sussidio così come quelli da te scoperti. Scrivi le tue risposte nella terza colonna.

Infine, rileggi il gruppo di Scritture e il sussidio, cercando ulteriori dettagli. Scrivi le tue risposte nella quarta colonna. Conserva questo sussidio; completerai l'ultima colonna durante la lezione 18: «Decidere *come*».

COSA				COME
Prima lettura		Seconda lettura	Terza lettura	
Gruppi di versetti	Concetto generale	Principi/Dottrine	Ulteriori dettagli	Metodi e attività

18 DECIDERE *COME*

Principio del Vangelo da evidenziare

Considerare quello che gli studenti faranno o proveranno mentre imparano

Nel decidere come insegnare il contenuto della lezione, gli insegnanti dovranno considerare «quello che gli studenti faranno o proveranno mentre imparano» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 19).

Cercare, analizzare e mettere in pratica ciò che si studia

I metodi di insegnamento o le attività possono aiutare gli studenti «a cercare le informazioni richieste, ad analizzare quello che studiano o a metterlo in pratica» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 38).

Considerazioni fondamentali

Seguono alcune considerazioni fondamentali sul decidere come insegnare una lezione (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 23).

1. L'insegnamento efficace edifica.
2. Concentrarsi sulla disposizione, partecipazione e impegno degli allievi.
3. Scegliere un metodo di insegnamento che trasmetta il contenuto in maniera edificante.
4. Usare una varietà di metodi e tecniche.
5. Stabilire il ritmo.

Nota: I suggerimenti per le attività di pratica di questa lezione si basano sulle attività contenute nella lezione 17: «Decidere *cosa*».

Suggerimenti per le attività di pratica: Considerare quello che gli studenti faranno o proveranno mentre imparano

(5 minuti)

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere il primo paragrafo della sezione intitolata: «Decidere *cosa* insegnare e *come* farlo» (vedere manuale, pagina 19). Dopodiché domanda loro:

- Nell'insegnamento, cosa si intende per *come*?
- Quali sono alcuni metodi o attività che un insegnante può usare?

Elenca alla lavagna le attività e i metodi suggeriti dagli insegnanti. Invitali a leggere il sommario, a pagina III del manuale, e a elencare ulteriori metodi citati nella sezione intitolata: «L'insegnamento del Vangelo: le tecniche di un efficace insegnamento». Poni le seguenti domande

- Nel decidere come insegnare, come sapete quali sono i metodi da usare?
- In che modo considerare quello che gli studenti faranno o proveranno mentre imparano vi aiuta a decidere quale metodo usare?

Chiedi agli insegnanti di leggere il testo nel riquadro grigio al il titolo: «Decidere *cosa* si vuole insegnare e *come* lo si vuole fare» (vedere manuale, pagina 19). Poni le seguenti domande:

- Cosa dovresti considerare nel decidere come insegnare un principio del Vangelo?
- Secondo voi, che rapporto esiste tra *provare* e *fare*?

Suggerimenti per le attività di pratica: Cercare, analizzare e mettere in pratica ciò che si studia

(35 minuti)

Manuale

Spiega che nel considerare cosa faranno o proveranno gli studenti durante l'apprendimento, gli insegnanti dovrebbero cercare di immaginare il modo in cui possono usare i metodi e le attività per aiutare gli studenti a mettere in pratica i principi studiati. Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «Fare domande che stimolano la riflessione e incoraggiano la risposta degli studenti» (vedere manuale, pagina 38). Invita gli insegnanti a individuare quali sono i risultati prodotti negli studenti dalle domande. Dopodichè, scrivi le seguenti frasi alla lavagna: *Posso fare domande che spingano gli studenti a: (1) cercare le informazioni richieste, (2) analizzare quanto studiato e (3) metterlo in pratica*.

Fai notare agli insegnanti che altri metodi di insegnamento possono spingere gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica il Vangelo. Scegli uno dei metodi o attività precedentemente elencate alla lavagna e invita gli insegnanti a considerare:

- In che modo questo metodo può spingere gli studenti a *cercare* le informazioni richieste?
- In che modo questo metodo può spingere gli studenti ad *analizzare* quello che studiano?

- In che modo questo metodo può spingere gli studenti a *mettere in pratica* i principi e le dottrine del Vangelo?

Poni le stesse domande elencando altri metodi o attività scritti sulla lavagna.

Attenzione: Si possono adattare una varietà di metodi e attività per tutti e tre gli scopi del cercare, analizzare e mettere in pratica i principi. Gli insegnanti dovranno evitare di suddividere metodi o attività esclusivamente per uno dei tre scopi.

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione.

La comprensione dei principi precede il metterli in pratica

«Gli studenti non possono mettere in pratica le Scritture che non comprendono, e avere studenti che le comprendono a mala pena non è il nostro obiettivo…Una volta che l'insegnante ha imparato come esporle, può continuare a studiare il Vangelo con i suoi studenti in modo efficace…

La regola generale è che la comprensione dei principi precede il metterli in pratica. Possono esservi eccezioni a questa regola, ma di solito gli studenti hanno bisogno di capire ciò che hanno letto prima di poterlo efficacemente mettere in pratica» (*The Growing Edge*, gennaio/febbraio 1983, pagina 1).

Poni agli insegnanti le seguenti domande:

- Che rapporto esiste tra il comprendere le Scritture e il metterle in pratica?
- Che cosa succede se gli insegnanti chiedono agli studenti di vivere personalmente il Vangelo senza prima assicurarsi che ne abbiano compreso il significato?
- Che cosa succede quando dall'apprendimento non scaturisce l'impegno a vivere il Vangelo?

Videocassetta

Mostra la sequenza 20: «Decidere *come*» (durata 15:17). Fate riflettere gli insegnanti considerando ciò che segue:

- Che cosa si aspetta sorella Butler che gli studenti facciano o sentano mentre imparano?
- Che cosa fa sorella Butler per invitare i suoi studenti a cercare le informazioni richieste, analizzare quello che studiano e mettere in pratica i principi e le dottrine nella loro vita?

Al termine del filmato, poni le seguenti domande:

- Che cosa dovrebbero fare o sentire gli studenti, secondo sorella Butler, mentre imparano?
- Quali metodi o attività ha scelto sorella Butler per aiutare gli studenti a *cercare* le informazioni richieste?
- Quali metodi o attività ha scelto sorella Butler per aiutare gli studenti ad *analizzare* ciò che studiano?
- Quali metodi o attività ha scelto sorella Butler per aiutare i suoi studenti a *mettere in pratica* i principi e le dottrine nella loro vita.
- Che cosa ha fatto sorella Butler per mostrare il bisogno di aiutare gli studenti a comprendere i principi prima di viverli?

Distribuisci il sussidio 18 e indica la colonna «Come». Spiega che questo sussidio è un riassunto del sussidio 16 (usato nella lezione 17), ma che il sussidio 18 continua a spiegarci come sorella Butler ha insegnato principi e dottrine. Studia nuovamente con gli insegnanti il rapporto tra quello che sorella Butler ha deciso di insegnare e come ha deciso di farlo.

Compito scritto

Invita gli insegnanti a riprendere il sussidio 17 utilizzato durante la lezione 17. Chiedi loro di spiegare il modo in cui insegneranno il contenuto descritto nella colonna «Come». Fate scrivere le risposte nella colonna «Come».

Suggerimenti per le attività di pratica: Considerazioni fondamentali

(10 minuti)

Manuale

Chiedi agli insegnanti di rileggere le cinque considerazioni fondamentali elencate a pagina 23 del manuale. Poi chiedi loro:

- Da cosa si può capire l'efficacia dell'insegnamento di sorella Butler?
- In che modo sorella Butler ha mostrato di essersi concentrata sulla disposizione, partecipazione e impegno degli allievi?
- Quali metodi ha usato sorella Butler per insegnare il contenuto in maniera efficace?
- Come ha dimostrato l'uso di una varietà di metodi e tecniche?
- In che modo ha evitato di dedicare troppo tempo alla prima parte della lezione?

SUSSIDIO 18

La sequenza: «Decidere *come*» è relazionata al seguente diagramma. Leggi il diagramma per esaminare le letture fatte da sorella Butler del capitolo 24 di Genesi (ripasso del materiale fornito dal sussidio 16) e come ella ha insegnato il capitolo. L'ultima colonna del diagramma descrive il modo in cui sorella Butler insegna i principi e le dottrine.

COSA			COME
Prima lettura		Seconda lettura	
Gruppi di versetti	Concetto generale	Principi/Dottrine	Metodi e attività
Genesi 24:1-9	Abrahamo comandò ad Isacco di non sposare alcuna delle figliole dei Cananei.	Il matrimonio nell'alleanza è essenziale al ricevimento di tutte le benedizioni.	(cercare) Usa una figura per riconoscere i due caratteri principali, Rebecca (vedere v. 15) e il servo (vedere v. 10). (analizzare) Esamina le note in Genesi 24:2 e 24:9. La traduzione di Joseph Smith spiega che Abrahamo disse: «metti la tua mano sotto la mia *mano*». (mettere in pratica) Spiega come le parole: «la tua mano sotto la mia mano» simboleggino l'atto di stringere la mano altrui. (mettere in pratica) Quale era l'incarico del servo? (vedere vv. 3–4). È questo il modo in cui troviamo il il nostro compagno o compagna oggi? (cercare) Perché Abrahamo era preoccupato riguardo a chi sarebbe stata la compagna di suo figlio? Cosa chiese al servo di fare? (vedere v. 4). Chi non doveva sposare Isacco? (vedere v. 3).(apply) (mettere in pratica) I vostri genitori sarebbero preoccupati se viveste circondati da idolatri? (analizzare) Quale era l'obiettivo di Abrahamo? Dove, un figlio giusto, doveva sposare la propria moglie? (mettere in pratica) Perché i vostri genitori vogliono che vi sposiate al tempio? Perché vi volete sposare al tempio? (mettere in pratica) Esamina la dichiarazione fatta dal presidente Spencer W. Kimball a pagina 29 del manuale *Antico Testamento: Guida allo studio per lo studente* (34189 160): «La decisione che si prende quando si chiede a una persona di diventare nostro marito o nostra moglie. . . è la decisione più importante di tutta la vita!» Perché è la decisione più importante? Scrivi questa dichiarazione a margine delle Scritture.
Genesi 24:10–15	II Signore guidò il servo di Abrahamo nella scelta di Rebecca quale moglie di Isacco.	Il Padre celeste ci guiderà nelle decisioni importanti della vita.	(cercare) Cosa fece questo buon servo? Quale fu la prima cosa che fece? (analizzare) Fu la cosa migliore da fare per prima? (mettere in pratica) Perché è importante pregare riguardo alle «decisioni più importanti della vita?» Chi vuoi ti sia di aiuto in questa decisione? (mettere in pratica) «Non aveva ancora finito di parlare» (vedere v. 15) che il Signore rispose alla sua preghiera. Ti piacerebbe ricevere subito la risposta alle tue preghiere? Cosa ti insegna questo principio?

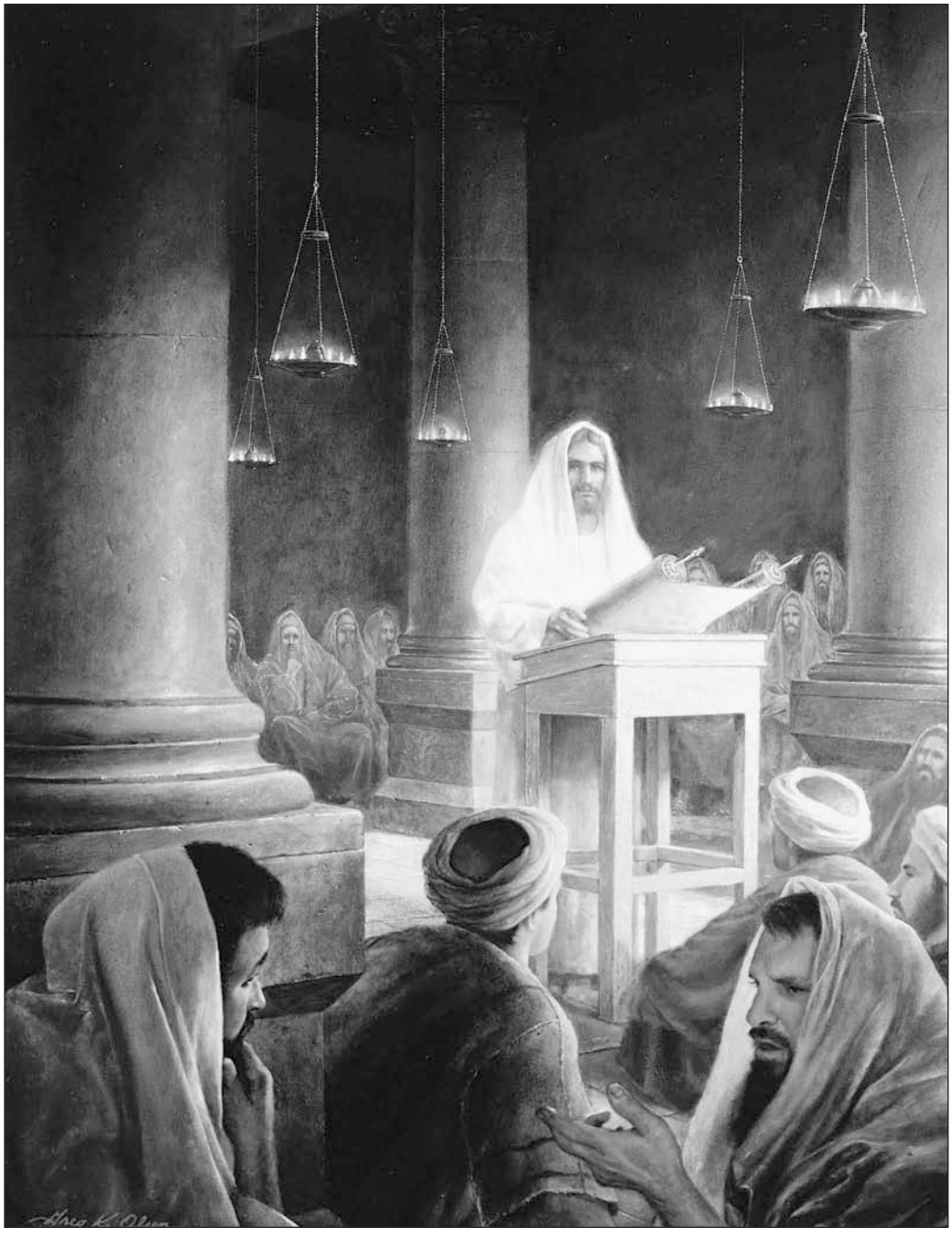
COSA			COME
Prima lettura		Seconda lettura	
Gruppi di versetti	Concetto generale	Principi/Dottrine	Metodi e attività
			(mettere in pratica) Quando hai avuto un'esperienza simile? Quando il Signore ha risposto alle tue preghiere?
Genesi 24:16-20	Rebecca era una potenziale sposa dalle qualità ammirevoli.	La preparazione di Rebecca si rivelò una grande benedizione.	(mettere in pratica) Se qualcuno ti dice: «Desidero che tu sia la moglie di mio figlio», cosa faresti? (cercare) Individua le qualità possedute da Rebecca (vedere vv. 16–20). (mettere in pratica) Vorresti una sposa che è disposta a lavorare sodo e a farlo velocemente? Quali sono le altre caratteristiche che ricerchi in una sposa?
Genesi 24:29–48	Il servo di Abrahamo ripetè la storia a Labano e presentò la proposta di matrimonio a Rebecca.		(cercare) Scopri per quanto tempo il servo restò da Labano (vedere v. 54). (analizzare) Riassumi la storia di Labano.
Genesi 24:49–58	Rebecca scelse di seguire il servo di Abrahamo.	Quando mettiamo Dio al primo posto nella nostra vita siamo benedetti.	(cercare) Scopri il ruolo di Rebecca nella proposta di matrimonio (vedere v. 57). (analizzare) Cosa fu chiesto a Rebecca? Quale fu la sua risposta? (vedere v. 58). (mettere in pratica) Prendi una matita rossa e sottolinea: «Si, andrò» (vedere v. 58). Se un servo di Dio venisse da voi dicendovi: «Vieni presto», quale sarebbe la tua risposta?
Genesi 24:59–60	Rebecca fu benedetta e diventò madre di «migliaia di miriadi».	Gli effetti delle nostre decisioni riguardo al matrimonio si ripercuoteranno per generazioni.	(cercare) Individua nel versetto 60 la promessa fatta a Rebecca. (analizzare) Che cosa significa essere madre di «migliaia di miriadi»? (vedere v. 60). (mettere in pratica) Quanti fra voi hanno ricevuto la propria benedizione patriarcale? A quale tribù appartenete? In che modo questo adempie la promessa contenuta nel versetto 60? Noi siamo parte dell'adempimento delle benedizioni promesse!
Genesi 24:62–67	Rebecca divenne moglie di Isacco ed egli l'amò.	L'amore si rafforza con la relazione coniugale.	(cercare) Cerca nei versetti 62–67 le parole che descrivono i sentimenti di Rebecca e di Isacco l'uno verso l'altro. (analizzare) Che cosa ci suggerisce la sequenza degli eventi descritti nel versetto 67, riguardo al matrimonio e all'amore? (mettere in pratica) Riassumi i principi che puoi applicare alla tua vita.

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

PREPARARSI

DECIDERE *COSA* SI VUOLE INSEGNARE E *COME* LO SI VUOLE FARE

CREARE E MANTENERE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALL'APPRENDIMENTO



19 FAVORIRE UN AMBIENTE ADATTO

Principio del Vangelo da evidenziare

Gli insegnanti possono creare un ambiente familiare disponendo le sedie per gli studenti, riducendo la possibilità che vi siano distrazioni e migliorando l'aspetto della classe (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 24).

Nota: La dimostrazione dell'insegnante che si trova alla fine di questa lezione richiede una preparazione anticipata da parte di alcuni insegnanti incaricati. Assegna i vari incarichi prima dell'addestramento in servizio.

Suggerimenti per le attività di pratica

(30 minuti)

Materiale da utilizzare nella lezione

Prima dell'inizio dell'addestramento, disponi le sedie nella stanza in modo che si veda che qualcosa è cambiato. Durante la lezione, in un momento appropriato, parla degli effetti che questa nuova disposizione ha avuto sull'apprendimento degli studenti.

Manuale

Chiedi a un insegnante di leggere ad alta voce la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, riportata nel riquadro grigio di pagina 24. Poni la seguente domanda: «Che effetto ha l'arredamento della classe sulla riverenza e sull'ispirazione?»

Attività con le Scritture

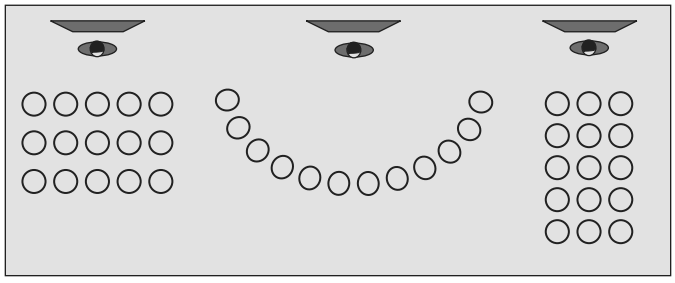
Leggi Matteo 26:17–30. Poni la seguente domanda: «Da che cosa si può notare che il Salvatore riteneva importante il luogo in cui si sarebbe tenuta l'Ultima Cena?»

Manuale

Fai leggere agli insegnanti il paragrafo intitolato: «Disposizione delle sedie» (vedere manuale, pagina 24). Chiedi:

- In che modo la disposizione delle sedie influisce sull'apprendimento? (vedere manuale, pagina 24).
- In che modo assegnare i posti a sedere aiuta l'insegnante? (vedere manuale, pagina 24).
- Quali cambiamenti potete fare nel disporre le sedie in classe?

Illustrate alla lavagna le varie disposizioni man mano che gli insegnanti le descrivono. Tra le variazioni possono esserci le seguenti:



Discussione

A questo punto della lezione parla degli effetti che la disposizione delle sedie ha avuto sulla riunione. Chiedi agli insegnanti di suggerire come una nuova disposizione possa meglio soddisfare le necessità degli insegnanti durante l'addestramento. Ridisponi le sedie secondo quanto suggerito e poni le seguenti domande:

- In che modo la diversa disposizione delle sedie è di aiuto all'apprendimento?
- Quali disposizioni di sedie avete scoperto essere efficaci?
- Quali sono i vantaggi nel cambiare la disposizione delle sedie di tanto in tanto?

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere il paragrafo intitolato: «Distrazioni» (vedere manuale, pagina 24). Invitali a descrivere alcune delle distrazioni presenti normalmente in classe. Parla dei modi in cui è possibile minimizzare tali distrazioni.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato: «Ambiente» (vedere manuale, pagina 24). Chiedi loro di esaminare i due modi in cui l'ambiente può essere migliorato.

Dimostrazione

Chiedi agli insegnanti incaricati di dimostrare come hanno usato le immagini attinenti al Vangelo, le illustrazioni, i poster e altro materiale visivo per migliorare efficacemente l'ambiente della classe e per creare delle condizioni che favorissero l'apprendimento. Al termine delle dimostrazioni, chiedi: «Che cosa potreste fare per migliorare l'ambiente nel quale insegnate?»

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a migliorare l'ambiente nel quale insegnano. Chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

20 Creare un'atmosfera spirituale che favorisca l'apprendimento

Principio del Vangelo da evidenziare

Gli insegnanti possono creare un'atmosfera spirituale appropriata mettendo in pratica i principi che portano all'edificazione, pregando per ricevere lo Spirito, preparando tutto ciò che è necessario, invitando lo Spirito all'inizio della lezione e insegnando agli studenti come avere lo Spirito nella classe (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 24–25).

Suggerimenti per le attività di pratica

(45 minuti)

Dichiarazione

Invita gli insegnanti a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, che parla degli ostacoli ai delicati canali della rivelazione.

L'irriverenza ostruisce i canali della rivelazione

«Durante questi ultimi anni abbiamo tenuto sotto osservazione i comportamenti di riverenza e di irriverenza nella Chiesa. Molti fedeli debbono essere sinceramente lodati, ma le cose stanno peggiorando. Abbiamo quindi motivo di essere veramente preoccupati.

Il mondo diventa sempre più rumoroso. L'abbigliamento, la cura della persona e la condotta diventano sempre più negligenti, disordinati, inadatti. Musica accompagnata da parole oscene, esce dagli altoparlanti sottolineata da luci psichedeliche, ed è caratteristica della cultura della droga. Variazioni su questi temi sono sempre più accettate e influenzano sempre più i nostri giovani…

Questa tendenza a rumori sempre più forti, a emozioni sempre più intense, a contese più frequenti, a meno ritegno, meno dignità, meno formalità non è né causale, né innocente, né innocua.

Il primo ordine emanato dal comandante di una forza d'invasione è l'interruzione delle comunicazioni tra coloro che si intende conquistare.

L'irriverenza si adatta agli scopi dell'avversario, poiché ostruisce i delicati canali attraverso i quali si ricevono le rivelazioni, sia nella mente che nello spirito» («La riverenza richiama la rivelazione», *Liahona*, gennaio 1992, pagina 26).

Poni le seguenti domande:

- Di quali preoccupazioni parla il presidente Packer?
- Come può l'irriverenza influenzare la disposizione dello studente nell'apprendere il Vangelo?

Manuale

Raggruppa gli insegnanti in coppie. Chiedi loro di leggere ad alta voce l'uno all'altro la sezione intitolata: «L'atmosfera spirituale che favorisce l'apprendimento» (vedere manuale, pagina 24–25). Invita gli insegnanti a condividere con gli altri quello che reputano il modo migliore per incoraggiare la presenza dello Spirito nella classe.

Invita nuovamente gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato: «Invitate la presenza dello Spirito all'inizio della lezione» (vedere manuale, pagina 24–25). Poi chiedi:

- Qual è lo scopo di un devozionale? (vedere manuale, pagina 24–25).
- Quali aspetti contribuiscono all'efficacia del devozionale? (vedere manuale, pagina 24–25).
- In che modo servire un rinfresco durante un devozionale ha un impatto negativo sull'atmosfera in classe? (vedere manuale, pagina 25).

Videocassetta

Mostra la sequenza 21: «L'importanza dei devozionali» (durata 3:30). Questa presentazione mostra delle immagini tratte da «The Lord Will Multiply the Harvest», messaggio rivolto agli insegnanti di religione da parte dell'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi agli insegnanti di ascoltare come i «piccoli cambiamenti» fanno la differenza tra il modo casuale e il modo attento di condurre i devozionali. Dopo aver mostrato la videocassetta, parlate con gli insegnanti dei piccoli cambiamenti e delle sostanziali differenze che essi portano.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere nuovamente il paragrafo intitolato: «Insegnate agli studenti a sentire la presenza dello Spirito durante la lezione» (vedere manuale, pagina 25). Leggete insieme 1 Corinzi 2:10–11; Dottrina e Alleanze 50:17–22; 88:121–26. Poni le seguenti domande:

- Quali sono i principi che questi versetti ci insegnano riguardo al modo in cui si può avvertire la presenza dello Spirito nella classe?
- Come possono essere usati per insegnare ai vostri studenti a riconoscere la presenza dello Spirito in classe?

Videocassetta

Mostra la sequenza 22: «Creare un'atmosfera spirituale favorevole» (durata 6:13). Essa offre un esempio di come i versetti che avete letto insieme nell'attività precedente possono essere usati per insegnare agli studenti quale sia il loro ruolo nell'invitare lo Spirito nella classe. Invita gli insegnanti a individuare il metodo adottato dalla sorella Yuri per scoraggiare il comportamento che allontana lo Spirito e quello che ne invita la presenza in classe. Dopodiché, poni la seguente domanda: «Come potete adattare la presentazione della sorella Yuri alla vostra classe?»

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad adattare la presentazione fatta dalla sorella Yuri alla propria classe. Chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

21 MANTENERE CONDIZIONI FAVOREVOLI

Principio del Vangelo da evidenziare

Intuire i pensieri degli studenti e rispondere adeguatamente

Per mantenere condizioni che favoriscano la presenza dello Spirito, è necessario che gli insegnanti «leggano» gli studenti nel pensiero durante il processo di insegnamento/apprendimento e che rispondano adeguatamente (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 25).

Mantenere l'ordine e il rispetto reciproco

Gli insegnanti saranno meglio in grado di mantenere l'ordine e il rispetto reciproco se tengono presenti alcuni principi generali, e se seguono alcuni passi specifici e altri più diretti quando è necessario (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 25).

Suggerimenti per le attività di pratica: Intuire i pensieri degli studenti e rispondere adeguatamente

(15 minuti)

Discussione

Scrivi alla lavagna le risposte degli insegnanti alla seguente domanda: «Quali atteggiamenti avete notato negli studenti che rendono difficile il mantenimento di un'atmosfera spirituale?» Discutete le risposte degli insegnanti.

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere attentamente il paragrafo intitolato: «Intuire i pensieri degli studenti e rispondere adeguatamente» (vedere manuale, pagina 25). Chiedi agli insegnanti di pensare ad alcuni problemi che l'insegnante deve intuire e alle possibili soluzioni. Compila un elenco delle risposte degli insegnanti alla lavagna disegnando un diagramma a due colonne che comprenda i problemi e le possibili soluzioni. Il diagramma finito potrebbe essere simile al seguente:

Problema	Possibili soluzioni
Lo studente è annoiato o stanco.	Modificare il modo in cui si presenta la lezione.
Lo studente si comporta male.	Gestire il problema.
Lo studente non interagisce ed è asociale.	Prestare la dovuta attenzione ad ogni singolo studente.

Parla dell'importanza delle soluzioni presentate. Chiedi agli insegnanti di condividere alcune idee riguardanti il modo in cui essi possono mettere in pratica queste soluzioni di fronte ai problemi della loro classe.

Suggerimenti per le attività di pratica: Mantenere l'ordine e il rispetto reciproco

(35 minuti)

Lavoro di gruppo

Distribuisci il sussidio 19. Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi. Assegna a ciascun gruppo parte del testo della sezione intitolata: «Mantenere l'ordine e il rispetto reciproco» (vedere manuale, pagina 25–28). Le sezioni corrispondenti si trovano nel sussidio.

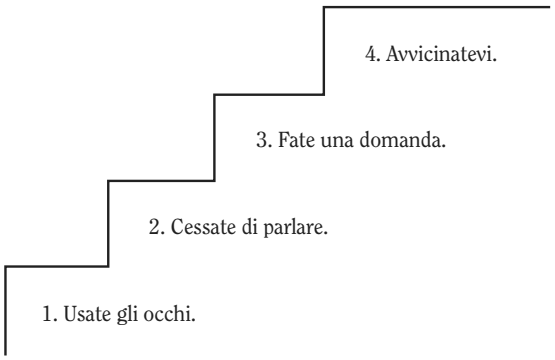
1. Principi generali (vedere manuale, pagine 25–26)
2. Passi specifici (vedere manuale, pagine 26–27)
3. Passi più diretti (vedere manuale, pagine 27–28)

Dopo aver terminato lo studio, chiedi ad un rappresentante del gruppo di condividere i principi o i passi studiati dal gruppo. Esortalo ad aiutare gli altri insegnanti a completare il sussidio. I sussidi finiti dovrebbero risultare simili al seguente:

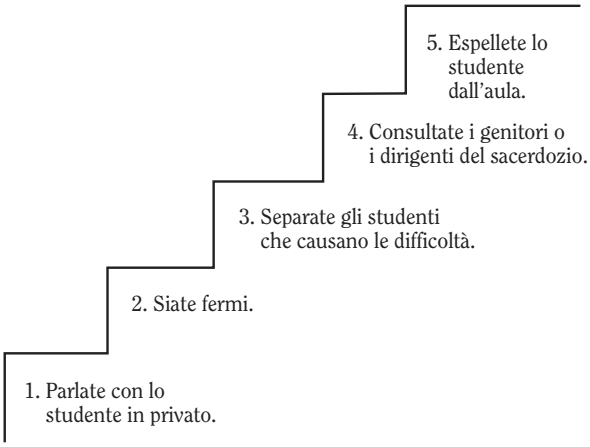
Principi generali

1. Esercitatevi ad applicare i principi del Vangelo per la soluzione di ogni problema.
2. Preparate e esponete lezioni interessanti.
3. Cominciate nel modo giusto.
4. Siate preparati.
5. Scegliete attentamente le attività didattiche.

Passi specifici



Passi più diretti



Poni le seguenti domande:

- In quale ordine si possono usare i passi specifici o quelli più diretti?
- Che rapporto esiste, se c'è, fra i vari passi?

Videocassetta

Mostra la sequenza 23: «Mantenere un'atmosfera che favorisca la spiritualità» (durata 10:20). In essa vengono riportati degli esempi nei quali un insegnante osserva alcuni comportamenti inappropriati e compie certi passi per mantenere un'atmosfera che favorisca la spiritualità. Lo scenario mostra inoltre i passi che si possono seguire se gli sforzi iniziali dell'insegnante non sono sufficienti. Fai una pausa dopo ogni esempio e poni le seguenti domande:

- Quali passi si sono fatti per affrontare il problema?
- In che modo la combinazione di questi passi ha risolto il problema?
- Quali altre azioni potrebbero essere di aiuto?

Compito scritto

Chiedi agli insegnanti di scrivere un qualsiasi problema incontrato mentre tentavano di mantenere un'atmosfera spirituale nella classe. Invitali a scrivere i principi o i passi che sentono essere i più appropriati da applicare, e a spiegare come li possono usare.

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere il testo racchiuso nel riquadro grigio a pagina 27. Poni le seguenti domande:

- Nel filmato, in che modo l'amore era parte integrante di ogni sforzo fatto dall'insegnante per mantenere l'ordine e il rispetto reciproco?
- Basandovi sulla vostra esperienza, cosa accade quando gli sforzi non sono dettati dall'amore?
- In che modo i principi e i passi di cui si è parlato preparano una via che aiuti gli studenti a progredire? (vedere DeA 95:1).

SUSSIDIO 19

MANTENERE UN'ATMOSFERA CHE FAVORISCA LA SPIRITUALITÀ

Istruzioni

Negli spazi che seguono elencate i principi generali, i passi specifici e quelli più diretti che un insegnante può fare per mantenere l'ordine e il rispetto reciproco (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 25–28).

✎ *Note*

Principi generali

1.

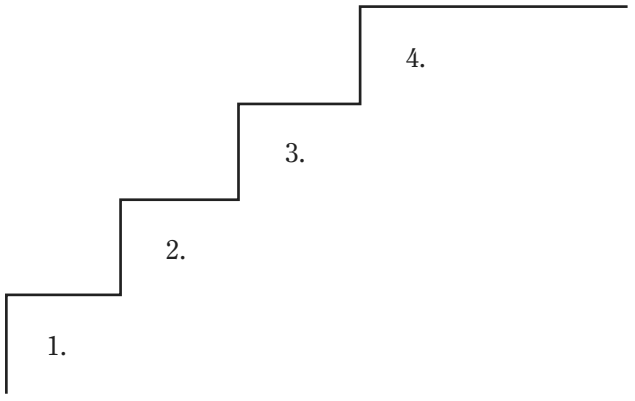
2.

3.

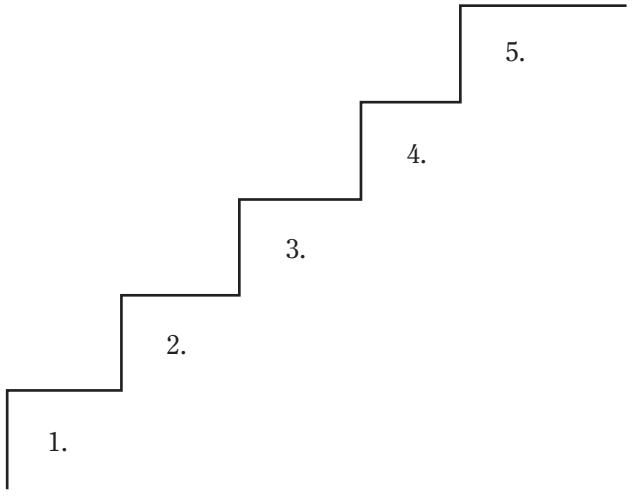
4.

5.

Passi specifici



Passi più diretti



L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: LE TECNICHE DI UN INSEGNAMENTO EFFICACE

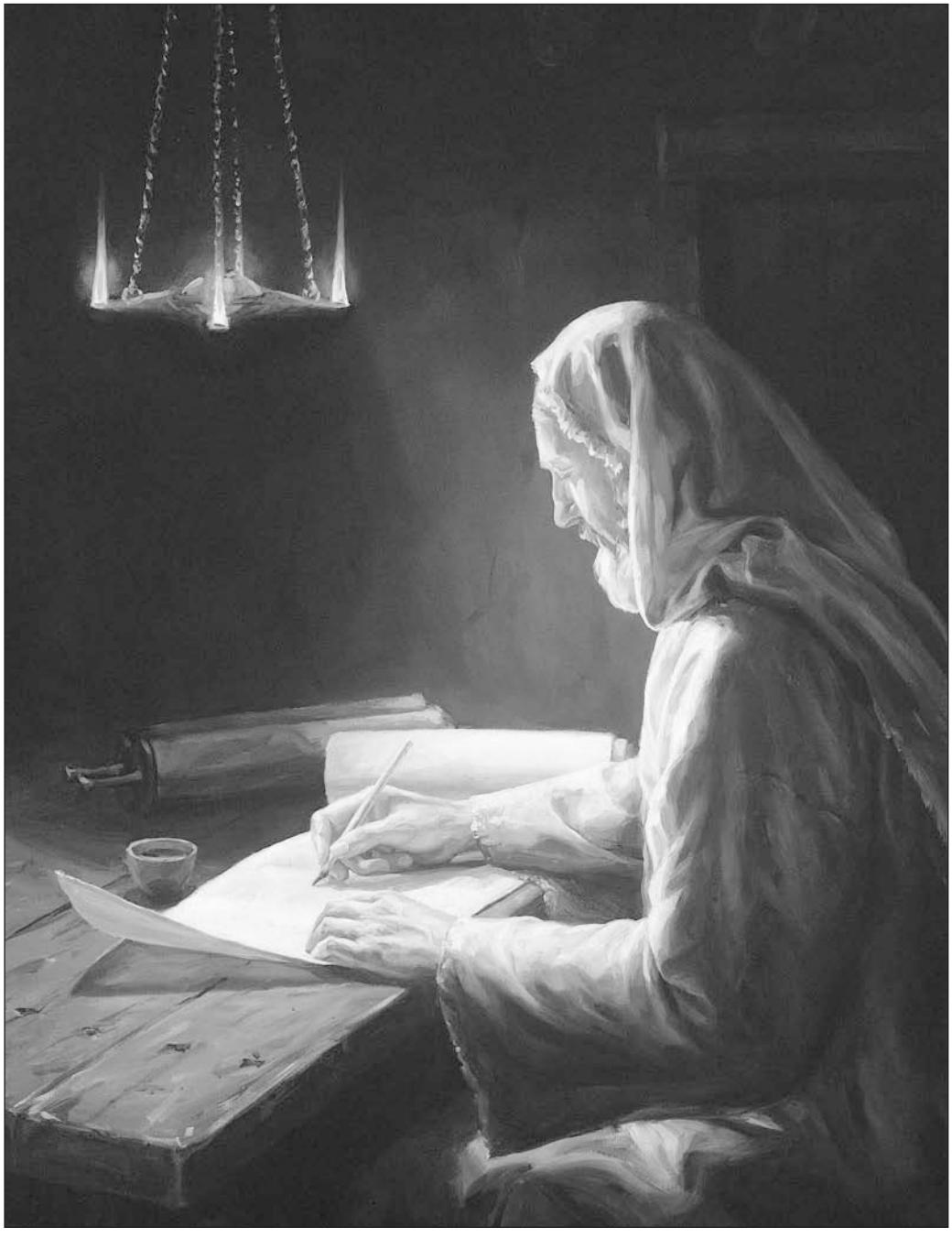
LO STUDIO DELLE SCRITTURE E L'INSEGNAMENTO

L'ESPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

LE DOMANDE E IL DIBATTITO IN CLASSE

SUSSIDI AUDIOVISIVI E DI ALTRO GENERE

ESERCIZI SCRITTI E LAVORO DI GRUPPO



22 Lo studio delle Scritture e l'insegnamento

Principio del Vangelo da evidenziare

Aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture

«L'obiettivo primario di ogni insegnante del CES deve essere quello di aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi sentano lo Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Leggere le Scritture in classe

«La lettura delle Scritture in classe può aiutare gli studenti a prendere familiarità con i versetti studiati in modo da comprenderli meglio. Può anche aiutarli ad avere maggiore fiducia nella loro capacità di leggere le Scritture per proprio conto» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 33).

Suggerimenti per le attività di pratica: Aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture

(25 minuti)

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere attentamente i primi due paragrafi dal titolo: «Lo studio delle Scritture e l'insegnamento» (vedere manuale, pagina 32). Poni le seguenti domande:

- Che rapporto c'è fra lo studio delle Scritture e l'insegnamento delle Scritture? (vedere manuale, pagina 32).
- Perché questo dovrebbe essere un obiettivo primario di ogni insegnante del CES? (vedere manuale, pagina 32).
- Perché è importante che gli studenti imparino a leggere e studiare personalmente le Scritture? (vedere manuale, pagina 32).
- Che promessa ha fatto il Signore a coloro che chiedono, cercano e bussano? (vedere manuale, pagina 32).
- Quali suggerimenti vi da il manuale per aiutare voi e i vostri studenti a chiedere, cercare e bussare? (vedere manuale, pagina 32).

Videocassetta

Mostra la sequenza 24: «Aiutare gli studenti a studiare le Scritture» (durata 2:40). Nella conferenza generale di aprile del 1972, l'anziano Howard W. Hunter, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, parlò del ruolo dell'insegnante attraverso il racconto di un ragazzo che osserva un uccello grande insegnare ad uno più piccolo il modo in cui procurarsi il cibo. Al termine del filmato, chiedi agli insegnanti:

- Nella storia dell'anziano Hunter, chi rappresentano gli uccelli?
- Cosa rappresentano le larve e gli insetti?
- In che modo questa storia ci illustra la necessità degli studenti di imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture?
- Perché gli insegnanti di religione devono aiutare i loro studenti ad imparare a leggere e a studiare personalmente le Scritture anziché semplicemente «nutrirli»?

Nota: Nelle lezioni dalla 23 alla 29, nei suggerimenti per le attività di pratica si farà riferimento tutte le volte all'analogia dell'anziano Hunter dell'uccello più grande che insegna a quello più piccolo e vedrai l'immagine degli uccelli e della larva. Queste attività porteranno gli insegnanti a riflettere sul modo migliore di aiutare i propri studenti a leggere e a studiare personalmente le Scritture.

Invito a mettere in pratica

Spiega che lo studio delle Scritture e i sussidi didattici per lo studio delle Scritture descritti nel manuale (vedere pagine 32–35) sono utili aiuti rivolti agli studenti affinché questi si sentano incoraggiati a leggere e a studiare personalmente le Scritture. Chiedi agli insegnanti di scrivere le risposte alle seguenti domande: «Mentre insegno, come posso ‹aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture›, in modo che essi siano istuiti dallo Spirito riguardo agli importanti principi del Vangelo»? (vedere manuale, pagina 32).

Quando hanno finito di scrivere, informa gli insegnanti che, poiché lo studio delle Scritture e i sussidi didattici per lo studio delle Scritture verranno trattati maggiormente nei prossimi addestramenti, verrà loro chiesto di esaminare come ogni sussidio possa aiutare gli studenti a leggere e a studiare personalmente le Scritture.

Suggerimenti per le attività di pratica: Leggere le Scritture insieme in classe

(25 minuti)

Spiega agli insegnanti che uno degli aspetti più importanti dello studio delle Scritture e dei sussidi didattici per la loro comprensione è quello di leggere le Scritture in classe.

Dichiarazione

Leggete ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell del Quorum dei Dodici Apostoli.

Leggete i versetti significativi ad alta voce

«Aiutate i vostri studenti ad avere grande rispetto per la totalità – non per una piccola parte – delle Scritture. Ogni tanto, leggete loro ad alta voce alcuni dei versetti più significativi affinché queste parole possano ancorarsi nella loro mente, proprio come nel passato. ‹Essi leggevano nel libro della legge di Dio distintamente; e ne davano il senso, per far capire al popolo quel che s'andava leggendo› (Nehemia 8:8). Ricordo ancora la voce del mio insegnante di seminario, James Moss, mentre leggeva le Scritture. Dovreste leggere le Scritture ad alta voce periodicamente e sono certo che nelle vostre case già lo fate, così che i vostri figli e figlie si ricordino la voce del padre mentre questi leggeva loro la storia di Joseph Smith nel bosco sacro e la voce della madre mentre leggeva il Sermone sul Monte. Queste Scritture sono parole possenti che saranno conservate nella memoria per molti anni a venire» (*But a Few Days* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 10 settembre 1982], pagine 3–4).

Poni la seguente domanda: «Secondo l'anziano Maxwell, perché dovremmo leggere ad alta voce i versetti più significativi delle Scritture?»

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «Leggere le Scritture in classe» (vedere manuale, pagina 33). Poni le seguenti domande:

- Perché la lettura delle Scritture insieme alla classe aiuta gli studenti? (vedere manuale, pagina 33).
- A che cosa devono stare attenti gli insegnanti mentre leggono insieme agli studenti? (vedere manuale, pagina 33).
- Come possono gli insegnanti incoraggiare gli studenti a leggere ad alta voce? (vedere manuale, pagina 33).
- Quali sono alcuni modi per coinvolgere gli studenti nella lettura delle Scritture? (vedere manuale, pagina 33).

Lettura

Chiedi a due insegnanti di leggere il dialogo tra Ammon e Lamoni in Alma 18:22–35. Chiedi a un terzo insegnante di leggere l'introduzione. Invitali a leggere la storia per i partecipanti all'addestramento.

Chiedi agli insegnanti di leggere nuovamente la storia, questa volta leggendo solo il dialogo tra Ammon e Lamoni evitando la lettura della parte introduttiva. Poni le seguenti domande:

- Quali sono i vantaggi che derivano dal leggere l'introduzione?
- Quali sono i vantaggi che derivano dall'escluderla?

Parla dei benefici avvertiti dagli studenti nel leggere una storia contenuta nelle Scritture in questo modo. Chiedi agli insegnanti di raccontare le volte in cui questo tipo di lettura ha dato buoni risultanti nella loro classe.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scegliere una delle tecniche di lettura non ancora sperimentate (vedere manuale, pagina 33). Chiedi loro di applicare la suddetta tecnica nel corso della prossima lezione. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

Manuale

Leggete insieme la dichiarazione contenuta nel riquadro grigio di pagina 32. Poni le seguenti domande:

- Come si dovrebbe usare il manuale?
- Che cosa devono tenere in mente gli insegnanti mentre imparano e sviluppano le tecniche dell'insegnamento?

Invita un insegnante a condividere i sentimenti riguardanti l'essere pazienti mentre si imparano e sviluppano le tecniche dell'insegnamento.

23 Impiego dei sussidi didattici

Principio del Vangelo da evidenziare

I sussidi didattici per l'apprendimento delle Scritture preparati dalla Chiesa «sono utili agli insegnanti e agli studenti per studiare le Scritture in modo proficuo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Studia attentamente le seguenti risorse per preparati a questa lezione:

- La sezione «Studiare le Scritture», nella parte introduttiva dei manuali per gli insegnanti del seminario (vedere articoli 34589 160, 34590 160).

Dichiarazione

Leggi insieme alla classe la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Le rivelazioni verranno

«Con il passare degli anni queste Scritture daranno vita a successive generazioni di anziani fedeli che conoscono il Signore Gesù Cristo e sono disposti a obbedire alla Sua volontà.

La vecchia generazione è cresciuta senza poter disporre di quest'opera, ma vi è un'altra generazione che sta crescendo. Le rivelazioni saranno messe a loro disposizione come mai è avvenuto prima nella storia del mondo. Nelle loro mani si trovano ora i legni di Giuseppe e di Giuda. Essi acquisiranno una conoscenza del Vangelo superiore a quella che era possibile raggiungere dai loro padri. Essi avranno una testimonianza che Gesù è il Cristo e saranno risoluti nel proclamare il Suo amore e nel difenderLo…

Tra le generazioni future quest'opera sarà considerata il coronamento degli sforzi compiuti durante l'amministrazione del presidente Spencer W. Kimball…

Questi riferimenti provenienti dai quattro volumi di Scritture costituiscono la più estesa raccolta di informazioni scritturali sulla missione e gli insegnamenti del Signore Gesù Cristo che sia mai stata compilata nella storia del mondo» («Scritture», *Liahona*, aprile 1983, pagine 111–113).

Poni le seguenti domande:

- Quale, secondo l'anziano Packer, sarà l'impatto che l'edizione delle Scritture dei Santi degli Ultimi Giorni contenente una guida allo studio delle Scritture, avrà su chi legge??
- In che modo questa edizione delle Scritture aiuta a creare una scuola del Vangelo tra i nostri giovani oggi?
- Perché pensate che per mezzo della Guida alle Scritture i vostri studenti riceveranno rivelazioni come mai prima «nella storia del mondo»?
- Qual è il ruolo dell'insegnante nell'aiutare questi studenti a sviluppare «una conoscenza del Vangelo superiore a quella che era possibile raggiungere dai loro padri»?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «Impiego dei sussidi didattici» (vedere manuale, pagina 32). Poni le seguenti domande:

- In che modo l'impiego dei sussidi didattici vi ha aiutati nello studio delle Scritture?
- Come avete impiegato i sussidi didattici nell'insegnamento delle Scritture?
- Come potete aiutare i vostri studenti a familiarizzare e ad utilizzare correttamente i sussidi didattici?
- Che benefici traggono i vostri studenti dall'impiego dei sussidi didattici?

Lavoro di gruppo

Leggi insieme alla classe le «Abbreviazioni e designazioni nelle note a piè di pagina e nella Guida alle Scritture» all'inizio della triplice edizione delle Scritture. Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi di quattro o cinque. Scrivi i sussidi didattici per l'apprendimento delle Scritture elencati alla lavagna, ognuno nella rispettiva colonna. Assegna ad ogni gruppo uno o più sussidi didattici. Spiega che le abbreviazioni elencate indicano il modo in cui questi sussidi didattici si presentano nelle note a piè di pagina delle Scritture. Chiarisci che la Guida alle Scritture viene citata solamente nelle note a piè di pagina della Triplice e che le cartine e l'elenco alfabetico dei nomi delle località non sono menzionate in nessuna nota a piè di pagina.

- Riferimenti incrociati
- EB: Traduzione alternativa dall'ebraico
- OSSIA: Spiegazione di idiomi e di costruzioni difficili
- TJS: Traduzione di Joseph Smith
- GS: Guida alle Scritture
- O: Indica che seguono parole alternative che chiariscono il significato di espressioni arcaiche.

- Cartine ed elenco alfabetico dei nomi delle località
- Fotografie di alcune località menzionate nelle Scritture

Invita ogni gruppo a fare un elenco di come, nell'insegnamento delle Scritture, possa essere utilizzato il sussidio didattico loro assegnato. Invita ogni gruppo a parlare del proprio elenco e trascrivi le opinioni espresse alla lavagna, alla voce appropriata. Non cancellare la lista, in modo da poterne nuovamente usufruire nel corso della prossima attività di pratica. Incoraggia gli insegnanti a familiarizzare con i sussidi didattici per l'apprendimento delle Scritture e ad usarli nel loro studio personale e nell'insegnamento.

Lavoro di gruppo

Invita gli insegnanti a restare divisi in gruppi. Assegna una serie di versetti da te scelti ad ogni gruppo. Invita i gruppi ad esaminare l'elenco da loro suggerito e scritto alla lavagna e a riconoscere quale di questi sussidi per lo studio possono aiutarli ad insegnare i versetti loro assegnati. Puoi includere altri modi in cui utilizzare i sussidi didattici se gli insegnanti hanno altri suggerimenti da dare. Chiedi ai gruppi di spiegare o di dimostrare come i sussidi didattici per lo studio delle Scritture da loro scelti possono aiutarli ad insegnare il gruppo di Scritture loro assegnato.

Invito a mettere in pratica

Chiedi agli insegnanti di scrivere le proprie risposte alla seguente domanda:

«Mentre insegno, come posso usare al meglio i sussidi didattici per l'apprendimento delle Scritture così da ‹aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi sentano lo Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo»? (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Porta la tua testimonianza delle rivelazioni che riceveremo nell'usufruire dei sussidi didattici per l'apprendimento delle Scritture nel nostro studio personale e nell'insegnamento. Invitali ad incoraggiare i loro studenti allo stesso modo. Chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

24 USO DEL METODO DELLA «RICERCA»

Nota: L'insegnamento di questa lezione potrebbe seguire quello della lezione 26: «Ampliare la propria prospettiva», essendoci attinenza tra il contenuto delle due lezioni.

Principio del Vangelo da evidenziare

Uso del metodo della «ricerca»

«Un importante strumento per l'apprendimento delle Scritture è l'analisi, ossia la ricerca di rapporti e significati. Questo metodo di ricerca è importante durante lo studio personale» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

L'analisi può rivelare i principi e fa parte dell'atteggiamento indagatore

«Uno dei metodi più efficaci per insegnare le Scritture è di esortare gli studenti ad analizzare alcuni passi di esse per comprenderne il significato. Ciò rispecchia quell'atteggiamento indagatore che il Signore ha consigliato ai Suoi figli di possedere» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Suggerimenti per le attività di pratica: Uso del metodo della «ricerca»

(30 minuti)

Manuale

Spiega agli insegnanti che il metodo della «ricerca» può essere impiegato sia nell'apprendimento che nell'insegnamento delle Scritture. Invitali a leggere il primo paragrafo della sezione intitolata: «L'impiego del metodo della «ricerca» (vedere manuale, pagina 32). Poni le seguenti domande:

- Quali sono i metodi di «ricerca»? (vedere manuale, pagina 32).
- Come si possono applicare all'apprendimento delle Scritture? E all'insegnamento delle Scritture?
- In che modo la ricerca delle relazioni tra un versetto e l'altro e la ricerca del loro significato influenzano il tuo apprendimento delle Scritture?
- Cosa si ottiene nel cercare di far scoprire agli studenti, determinati elementi di ciò che leggono?

Spiega agli insegnanti che lo scopo di far individuare agli studenti determinati elementi nelle Scritture è quello di aiutarli a scoprire i principi che esse insegnano.

Leggi con gli insegnanti la lista degli «elementi da cercare» di pagina 32–33 del manuale. Chiedi loro di esaminare quali elementi stanno cercando nel loro studio delle Scritture e quali elementi stanno incoraggiando nei loro studenti. Poni la seguente domanda: «In che modo rimandare gli studenti ‹a un gruppo di versetti in modo che essi possano individuare determinati elementi› li incoraggia a sviluppare ‹un atteggiamento indagatore›?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Videocassetta

Distribuisci il sussidio 20. Spiega brevemente le categorie presenti nella colonna «Scritture: elementi da cercare». Prima di presentare la sequenza 25: «L'impiego del metodo della ricerca» (durata 7:57), spiega che essa mostra la sorella Thomas mentre esorta gli studenti ad usufruire del metodo della «ricerca» durante lo studio del capitolo 3 del libro di Malachia. Chiedi agli insegnanti di descrivere il modo in cui la donna invita i suoi studenti a ricercare i seguenti elementi:

- Domande poste nelle Scritture
- Elenchi che si trovano nelle Scritture
- Parole o frasi difficili
- Immagini e simboli

Al termine della videocassetta, poni le seguenti domande:

- In che modo la sorella Thomas ha incoraggiato i suoi studenti ad usare i metodi della «ricerca»?
- In che modo questa tecnica ha aiutato gli studenti a meglio comprendere i collegamenti e il significato di Malachia 3?

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi di quattro o cinque. Distribuisci il sussidio 21. Invita i gruppi a leggere Dottrina e Alleanze 122 pensando ad alcuni esempi relativi alle quattro categorie indicate nel sussidio. Invita i gruppi a condividere le proprie opinioni con gli altri. Chiedi ad alcuni di dimostrare come condurrebbero un'attività di «ricerca» per gli argomenti trovati. Dopodiché, invita gli insegnanti a riassumere quanto appreso nel corso dell'attività di pratica.

Suggerimenti per le attività di pratica: L'analisi può rivelare i principi e fa parte dell'atteggiamento indagatore

(20 minuti)

Nota: Le seguenti attività (tranne l'attività di pratica) si possono fare ora oppure programmare per la lezione 26: «Ampliare la propria prospettiva».

Attività con le Scritture

Leggete insieme il versetto di Dottrina e Alleanze 42:12. Poni la seguente domanda: «Cosa devono insegnare gli insegnanti di questa Chiesa»?

Dichiarazione

Distribuisci il sussidio 22 e leggi insieme alla classe la dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli. Invita gli insegnanti a cercare e a sottolineare la definizione di principio data dal presidente Packer.

I principi ci aiutano a prendere decisioni

«Un principio è una verità ben stabilita, una legge, una regola che potete adottare come guida per prendere decisioni. Di solito i principi non vengono esposti nei dettagli. Ciò vi lascia liberi di trovare la vostra via avendo come ancora una verità ben stabilita, un principio» («La Parola di Saggezza: principio e promesse», *Liahona*, luglio 1996, pagina 19).

Poni le seguenti domande:

- Cos'è un principio?
- Perché i principi hanno così tanto valore?

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 22.

Separate i principi dai dettagli

«Quando cercate la conoscenza spirituale, cercate i principi. Separateli attentamente dai dettagli usati per spiegarli. I principi sono verità concentrata, preparata per essere applicata a una vasta gamma di situazioni. Un principio valido rende chiare le decisioni anche nelle situazioni più confuse e complesse. È necessario un grande sforzo per sistemare la verità che raccogliamo in semplici dichiarazioni di principio» («Come acquisire la conoscenza spirituale», *Liahona*, gennaio 1994, pagina 100).

Poni la seguente domanda: «Perché è importante cercare i principi nelle Scritture e separarli ‹attentamente dai dettagli usati per spiegarli›»?

Spiega agli insegnanti che un modo per «sistemare la verità che raccogliamo in semplici dichiarazioni di principio» è quello di utilizzare il rapporto causa/effetto (se-allora). Nelle Scritture il Signore ci fa sapere che, se viviamo un principio, Egli ricompenserà la nostra obbedienza con grandi benedizioni. Mostra il modo di comporre una dichiarazione col rapporto causa/effetto scrivendo la seguente frase alla lavagna «*Se* _____, *allora* _____». Nel primo spazio bianco scrivi *noi paghiamo le nostre decime ed offerte*. Nel secondo spazio bianco scrivi *il Signore ci benedirà sia spiritualmente che materialmente*. Chiedi agli insegnanti di suggerire altri esempi di dichiarazioni in cui vi sia un rapporto di causa/effetto da usare per descrivere un principio insegnato dalle Scritture.

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee contenuta nel sussidio 22. Spiega come la dichiarazione del presidente Lee ci insegna ad utilizzare frasi contenenti il rapporto causa/effetto (se-allora) per insegnare un principio del Vangelo.

Se volete ricevere le benedizioni, allora obbedite ai comandamenti

«Ascoltate alcuni principi guida del Signore che vi indicano la via della salvezza.

‹Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo, dice l'Eterno degli eserciti; e vedrete s'io non v'apro le caterratte del cielo e non riverso su voi tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla›, ha comandato il Signore per mezzo del profeta Malachia (Malachia 3:10).

‹E affinché tu possa più pientamente mantenerti immacolato dal mondo, và alla casa di preghiera e offri i tuoi sacramenti nel mio santo giorno› (DeA 59:9).

In altre parole, osserva la santità della domenica!

‹Allora chiamerai, e l'Eterno ti risponderà; griderai, ed egli dirà: 'Eccomi!'› il Signore ci ha indicato la via per mezzo del profeta Isaia: devi osservare il giorno di digiuno del Signore e dividere ‹il tuo pane con chi ha fame…che tu non ti nasconda a colui ch'è carne della tua carne› (Isaia 58:9, 7).

Se volete sfuggire alle devastazioni che ricadranno sui malvagi il giorno del giudizio, allora dovete ricordare di fare ciò che il Signore ha comandato secondo la legge relativa alla salute, conosciuta come Parola di Sagezza ‹…tutti i santi che si ricordano di rispettare e di mettere in pratica queste parole›, e inoltre: ‹camminando in obbedienza ai comandamenti›, ovvero dovete essere onesti, moralmente puri e obbedire a tutte le leggi del regno celeste, allora: ‹l'angelo distruttore passerà loro accanto, come ai figlioli d'Israele, e non li ucciderà›» (*Stand Ye in Holy Places* [1974], pagine 23–24).

Ricorda agli insegnanti che i principi non vengono sempre insegnati o scritti come dichiarazioni comprendenti rapporti di causa/effetto. Ciononostante, seguendo il consiglio dell'anziano Richard G. Scott (vedere la precedente dichiarazione del sussidio 22), di separare i principi del Vangelo dai dettagli utilizzati per spiegarne il significato, insegnanti e studenti possono comunque riconoscere una dichiarazione con rapporto di causa/effetto.

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi. Invitali a osservare il sussidio 21. Chiedi ai gruppi di leggere Dottrina e Alleanze 122 e di separare attentamente i principi dai dettagli usati per spiegarne il significato. Invita gli insegnanti a descrivere la verità per mezzo di frasi semplici che esprimano il principio tramite una dichiarazione contenente un rapporto di causa/effetto (se-allora). Invita i gruppi a condividere le proprie dichiarazioni con gli altri insegnanti e descrivi il modo in cui ogni principio può aiutare gli studenti a prendere delle decisioni.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scrivere le proprie risposte alla seguente domanda:

«Mentre insegno, come posso incoraggiare l'uso del metodo della ricerca in modo da aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi avvertano la presenza dello Spirito, il quale insegna loro gli importanti principi del Vangelo»? (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Invita gli insegnanti ad impiegare il metodo della «ricerca» nello studio personale e nell'insegnamento delle Scritture nel corso della prossima lezione. Invitali a condividere quanto imparato vivendo in prima persona questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 20

L'IMPIEGO DEL METODO DELLA «RICERCA»

Elementi da ricercare nelle Scritture	Come riconoscere questi elementi	Esempi tratti dalle Scritture
Principi del Vangelo evidenti nella vita di alcune persone	Prova a pensare a qualcosa che indichi un principio eterno, una legge o una regola che possiamo imparare dall'obbedienza o dalla disobbedienza di una persona ai consigli del Signore. Completa la seguente frase: «Da questa persona posso imparare che_____».	Attraverso l'esempio di Ester possiamo imparare che gli sforzi coraggiosi di una sola persona retta possono influenzare la vita di molti altri (vedere Ester 1–7). Dall'esempio di Nefi impariamo che il Signore ci prepara la via per obbedire ai Suoi comandamenti (vedere 1 Nefi 3:4–7; 4:17). Dall'esempio di Limhi, figlio del re Noè, impariamo che possiamo essere retti nonostante la malvagità dei nostri padri (vedere Mosia 11:1–15; 19:1–17). Grazie a James Covill impariamo che quando stringiamo alleanze con il Signore, Satana può: subito tentarci con il «timore delle persecuzioni e le cure del mondo» (DeA 39:7–8; DeA 40).
Domande poste nelle Scritture	Cerca i punti di domanda.	«Fino a quando zoppicherete voi dai due lati?» (1 Re 18:21). «Simon di Giovanni, m'ami tu più di questi?» (Giovanni 21:15). «Avete chiesto al Signore?» (1 Nefi 15:8). «Che significa la verga di ferro che vide nostro padre e che conduceva all'albero?» (1 Nefi 15:23).
Elenchi che si trovano nelle Scritture	Cerca le virgole, gli elenchi o le ripetizioni di parole che introducono le varie voci di una lista (per esempio «non» nell'elenco conosciuto come i Dieci Comandamenti).	«Non avere altri dei al mio cospetto. Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna» (Esodo 20:3–4). «Sei cose odia l'Eterno» (Proverbi 6:16; vedere vv. 17–19). «…negli ultimi giorni…gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori» (2 Timoteo 3:1–2). «E la fede, la speranza, la carità e l'amore» (DeA 4:5).
Definizioni di parole o concetti	Cercate le frasi come: «in altre parole» e «che interpretato vuol dire» o le forme del verbo «essere» (*è, sono, era, furono,* ecc.).	«Un Messia o, in altre parole, il Salvatore del mondo» (1 Nefi 10:4). «Rabbana, che interpretato significa potente o grande re» (Alma 18:13). «La carità è il puro amore di Cristo» (Moroni 7:47). «E la verità è la conoscenza delle cose come sono, e come furono, e come devono avvenire» (DeA 93:24).
Parole o frasi difficili che gli studenti possono stentare a capire	Cerca le parole non comuni o arcaiche, parole che esprimono idee complesse e espressioni poco familiari.	«E la sventura v'incoglierà» (Deuteronomio 31:29). «Cieli, stillate dall'alto» (Isaia 45:8). «Mestizia» (Giacomo 4:9). «Se siete stati vituperati per il nome di Cristo» (1 Pietro 4:14).
Immagini e simboli	Per trovare le metafore, cerca le forme del verbo «essere» (*è, sono, era, furono* e così via) che collegano un argomento, evento, persona o idea con un altro argomento, evento, persona o idea.	«Voi siete il sale della terra» (Matteo 5:13). «Io sono il pan della vita» (Giovanni 6:35).

Elementi da ricercare nelle Scritture	Come riconoscere questi elementi	Esempi tratti dalle Scritture
	Per trovare le similitudini, cerca le frasi che paragonano due cose diverse usando parole come *cosicché, come*.	«Poiché ecco, essi avevano indurito il loro cuore contro di lui, cosicché era diventato come pietra» (2 Nefi 5:21). «La maggior parte del popolo si era distolta dalla rettitudine, come il cane al suo vomito o come la scrofa al suo rotolarsi nel fango» (3 Nefi 7:8).
Commenti dei profeti su un principio o un avvenimento	Cerca le riflessioni, le conclusioni o i chiarimenti dati da autori ispirati circa un evento o un principio. Cerca parole o frasi come *perciò, e così vediamo che, pertanto, poiché ecco*.	«Perciò l'Eterno si adirò fortemente contro Israele, e lo allontanò dalla sua presenza; non rimase altro che la sola tribù di Giuda» (2 Re 17:18). «E così vediamo che con piccoli mezzi il Signore può realizzare grandi cose» (1 Nefi 16:29). «Pertanto la tua anima sarà benedetta» (2 Nefi 2:3). «Poiché ecco, si rivelò opportuno, per via delle loro guerre …che la parola di Dio fosse proclamata tra loro» (Alma 45:21).
Rapporto causa/effetto	Cerca la parola se (o *in quanto, ed ecco, che, comunque, per*) e la parola *allora* (o *pertanto, perché*). Spesso il rapporto causa/effetto è implicito.	«Se vi conducete secondo le mie leggi, se osservate i miei comandamenti e li mettete in pratica, io vi darò le piogge» (Levitico 26:3–4). «Anzi, in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevene, affinché anche alla rivelazione della sua Gloria possiate rallegrarvi giubilando» (1 Pietro 4:13). «Inquantoché coloro che il Signore Iddio porterà fuori dalla terra di Gerusalemme obbediranno ai suoi comandamenti, essi prospereranno sulla faccia di questa terra» (2 Nefi 1:9). «Ed ecco, chiunque crederà alle mie parole, io li visiterò con la manifestazione del mio Spirito» (DeA 5:16).
Attributi o caratteristiche che piacciono o dispiacciono a Dio	Cercate le parole che descrivono quando il Signore è compiaciuto o dispiaciuto di una qualità o caratteristica (*odio, non compiaciuto, compiaciuto,* ecc.).	«Sei cose odia l'Eterno» (Proverbi 6:16; vedere anche vv. 17–19). «E non dimenticate di esercitar la beneficienza e di far parte agli altri de' vostri beni; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace» (Ebrei 13:16). «Ma di alcuni non mi compiaccio, poiché non vogliono aprire la bocca» (DeA 60:2). «Io mi compiaccio della tua offerta e delle tue ammissioni» (DeA 124:1).
Schemi, serie di avvenimenti, caratteristiche e comportamenti che insegnano un principio del Vangelo	Cerca la ripetizione delle parole significative o dei concetti nei seguenti gruppi di Scritture. .	«E Dio disse…E Dio vide…E Dio chiamò» (Genesi 1:3–5; vedere Genesi 1). «Beati i mansueti, perché essi erederanno la terra. Beati quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati» (Matteo 5:3–4; vedere vv. 5–11). «Non potevano comprendere…non credevano…non credevano…non potevano comprendere…non volevano essere battezzati…non volevano invocare il Signore loro Dio» (Mosia 26:1–4; vedere vv. 28–36; in questi versetti la negazione «non» viene usata 14 volte). «Dopo essere stato un popolo così altamente favorito dal Signore; sì, dopo essere stato favorito… dopo essere stati visitati dallo Spirito di Dio» (Alma 9:20–21; vedere anche v. 22).

SUSSIDIO 21

Istruzioni

Leggi Dottrina e Alleanze 122 e trova degli esempi per le quattro categorie elencate di seguito sotto la voce «Elementi da ricercare nelle Scritture». Scrivi le tue risposte nella terza colonna. Dopodiché, scegli uno degli esempi che hai trovato e, nello spazio in fondo al sussidio, descrivi come condurresti un'attivita di ricerca in modo da aiutare i tuoi studenti a scoprire l'esempio. Preparati a condividere le tue risposte con i partecipanti all'addestramento in servizio.

Elementi da ricercare nelle Scritture	Come riconoscere questi elementi	Esempi da DeA 122
Domande poste nelle Scritture	Cerca i punti di domanda.	
Elenchi che si trovano nelle Scritture	Cerca le virgole, gli elenchi o le ripetizioni di parole che introducono le varie voci di una lista (per esempio «non» nell'elenco conosciuto come i Dieci Comandamenti).	
Parole o frasi difficili che gli studenti possono stentare a capire.	Cerca le parole non comuni o arcaiche, parole che esprimono idee complesse e espressioni poco familiari.	
Immagini e simboli	Per trovare le metafore, cerca le forme del verbo «essere» (*è, sono, era, furono* e così via) che collegano un argomento, evento, persona o idea con un altro argomento, evento, persona o idea. Per trovare le similitudini, cerca le frasi che paragonano due cose diverse usando le parole come *cosicché, come.*	

Descrivi come condurresti un'attività di ricerca in modo da aiutare i tuoi studenti a scoprire gli esempi che hai scelto.

SUSSIDIO 22

I principi ci aiutano a prendere le decisioni

Il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Un principio è una verità ben stabilita, una legge, una regola che potete adottare come guida per prendere le decisioni. Di solito i principi non vengono esposti nei dettagli. Ciò vi lascia liberi di trovare la vostra via avendo come ancora una verità ben stabilita, un principio» («La Parola di Saggezza: principio e promesse», *Liahona*, luglio 1996, pagina 19).

Separate i principi dai dettagli

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Quando cercate la conoscenza spirituale, cercate i principi. Separateli attentamente dai dettagli usati per spiegarli. I principi sono verità concentrata, preparata per essere applicata a una vasta gamma di situazioni. Un principio valido rende chiare le decisioni anche nelle situazioni più confuse e complesse. É necessario un grande sforzo per sistemare la verità che raccogliamo in semplici dichiarazioni di principio» («Come acquisire la conoscenza spirituale», *Liahona*, gennaio 1994, pagina 100).

Se volete ricevere le benedizioni, *allora* obbedite ai comandamenti

Il presidente Harold B. Lee ha detto:

«Ascoltate alcuni principi guida del Signore che vi indicano la via della salvezza.

‹Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo, dice l'Eterno degli eserciti; e vedrete s'io non v'apro le caterratte del cielo e non riverso su voi tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla›, ha comandato il Signore per mezzo del profeta Malachia (Malachia 3:10).

‹E affinché tu possa più pientamente mantenerti immacolato dal mondo, và alla casa di preghiera e offri i tuoi sacramenti nel mio santo giorno› (DeA 59:9).

In altre parole, osserva la santità della domenica!

‹Allora chiamerai, e l'Eterno ti risponderà; griderai, ed egli dirà: 'Eccomi!'› il Signore ci ha indicato la via per mezzo del profeta Isaia: devi osservare il giorno di digiuno del Signore e dividere: ‹il tuo pane con chi ha fame…che tu non ti nasconda a colui ch'è carne della tua carne› (Isaia 58:9, 7).

Se volete fuggire alle devastazioni che ricadranno sui malvagi il giorno del giudizio, allora dovete ricordarvi di fare ciò che il Signore ha comandato secondo la legge relativa alla salute, conosciuta come Parola di Saggezza, e inoltre ‹camminando in obbedienza ai comandamenti›, dovete essere onesti, moralmente puri e obbedire a tutte le leggi del regno celeste, allora: ‹l'angelo distruttore passerà loro accanto, come ai figlioli d'Israele, e non li ucciderà» (*Stand Ye in Holy Places* [1974], pagine 23–24).

Note

25 Segnare le Scritture

Principio del Vangelo da evidenziare

«Segnando le Scritture sia gli insegnanti che gli studenti possono evidenziare parole, frasi, idee, nomi ed avvenimenti importanti e renderli più facili da ricordare e da trovare» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 33).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Manuale

Fai leggere agli insegnanti la sezione intitolata: «Segnare le Scritture» (vedere manuale, pagina 33). Poni le seguenti domande:

- In che modo segnare le Scritture aiuta sia gli insegnanti che gli studenti? (vedere manuale, pagina 33).
- Come fate ad incoraggiare i vostri studenti a segnare le Scritture nel corso della lezione?
- Perché pensate sia meglio non insegnare un sistema in particolare con il quale segnare le Scritture?

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione fatt ai nuovi presidenti di missione dal presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli.

Segnare le Scritture

«Assicuratevi che i missionari leggano le rivelazioni e che segnino le Scritture. Come dovrebbero essere segnate? Penso che faremmo un grosso errore a stabilire un modello. Siamo così bravi a farlo; basta con i modelli, ecco cosa dovete fare. Non fornite un modello per segnare le Scritture! Insegnate loro a segnarle; potrebbero aver bisogno solo di un suggerimento o due. Siamo così presi ad organizzare, a formalizzare e a stabilire modelli così precisi tanto da perdere semplicemente l'intimità e l'esperienza personale di studiare, pregare ed imparare» («*Missionaries and Doctrine*» [seminario per i nuovi presidenti di missione, 22 giugno 1999], pagina 7).

Poni le seguenti domande:

- Cosa ha suggerito di fare, il presidente Packer, ai presidenti di missione?
- Secondo il presidente Packer, Qual è il «grosso errore» che si compie nell'insegnare agli altri il modo di segnare le Scritture?
- In che modo gli insegnanti possono incoraggiare gli studenti a leggere le rivelazioni e a segnare le Scritture senza violare il consiglio di non «fornire un modello»?

Videocassetta

Mostra la sequenza 26: «Segnare le Scritture» (durata 7:15). Invita gli insegnanti ad ascoltare il consiglio dell'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, di «gettare nuova luce sulle Scritture». Al termine del filmato poni le seguenti domande:

- Cosa ha aiutato l'anziano Eyring a «gettare nuova luce sulle Scritture»?
- Cosa ci insegna questa esperienza riguardo al segnare le Scritture?

Ricorda agli insegnanti cosa ci è stato consigliato: «È meglio insegnare gli elementi fondamentali per segnare le Scritture piuttosto che insegnare un particolare sistema per farlo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 33).

- Invece di insegnare ciò che l'anziano Eyring ha detto essere un «particolare sistema per segnare», in che modo potete trasmettere ai vostri studenti «gli elementi fondamentali utili per imparare a segnare le Scritture» di cui egli ha parlato?
- Quali sono altri elementi fondamentali che servono per segnare le Scritture?
- Quali metodi da voi usati per segnare le Scritture vi hanno aperto il cuore e la mente all'insegnamento?

Scrivete le risposte degli insegnanti alla lavagna.

Lavoro di gruppo

Questa attività serve a preparare gli insegnanti affinché essi siano in grado di fornire agli studenti i suggerimenti per segnare le Scritture. Dividi gli insegnanti in gruppi. Distribuisci copie del sussidio 23 ed invita gli insegnanti a esaminare uno o più modi di segnare Dottrina e Alleanze 25 (per esempio, sottolineando, evidenziando, tracciando righe verticali o riquadri, mettendo tra parentesi, cerchiando, ombreggiando, numerando, annotando, utilizzando i riferimenti incrociati). Chiedi agli insegnanti di segnare il capitolo in modo che sia facile ricordare e trovare alcuni versetti). Invitali a condividere con gli altri il metodo che hanno usato. Poni la seguente domanda:

Perché secondo la vostra esperienza, segnare Dottrina e Alleanze 25 ha «gettato nuova luce sulle Scritture»?

Invito ad applicare

Invita gli insegnanti a scrivere le risposte alla seguente domanda:

Mentre insegno, come posso introdurre gli elementi fondamentali per «aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi avvertano la presenza dello Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Incoraggia gli insegnanti a segnare le proprie Scritture, a gettare nuova luce su di esse e ad insegnare agli studenti a fare altrettanto nel corso della prossima lezione. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 23

SEGNARE LE SCRITTURE

Istruzioni

Segna le seguenti Scritture usando un sistema di tua scelta (per esempio, sottolineando, evidenziando, tracciando righe verticali o riquadri, mettendo tra parentesi, cerchiando, ombreggiando, numerando, annotando, utilizzando i riferimenti incrociati). Segna il capitolo in modo che sia facile ricordare e trovare certi versetti. Preparati a condividere con i partecipanti all'addestramento i versetti segnati, il sistema che hai scelto per farlo e il motivo della scelta.

SEZIONE 25

Rivelazione data tramite Joseph Smith, il Profeta, ad Harmony, Pennsylvania, nel luglio del 1830 (History of the Church, 1:103–104). *(Vedi l'intestazione della sezione 24). Questa rivelazione manifesta la volontà del Signore a Emma Smith, moglie del Profeta.*

1–6: Emma Smith, una donna eletta, è chiamata ad aiutare e a confortare suo marito; 7-11: è chiamata anche a scrivere, ad esporre le Scritture e a scegliere degli inni; 12-14: il canto dei giusti è una preghiera per il Signore; 15–16: i principi di obbedienza di questa rivelazione sono applicabili a tutti.

DA' ascolto alla voce del Signore tuo Dio, mentre parlo a te, Emma Smith, figlia mia; poiché in verità ti dico: Tutti coloro che [a]accettano il mio Vangelo sono figli e figlie nel mio [b]regno.

2 Io ti do una rivelazione riguardo alla mia volontà; e se sarai fedele e [a]camminerai nei sentieri della [b]virtù dinanzi a me, io preserverò la tua vita, e tu riceverai [c]un'eredità in Sion.

3 Ecco, i tuoi [a]peccati ti sono perdonati e tu sei una donna eletta, che io ho [b]chiamato.

4 Non mormorare a causa delle cose che non hai visto, poiché sono tenute nascoste a te e al mondo, poiché è nella mia saggezza in un tempo a venire.

5 Il compito della tua chiamata è di essere un [a]conforto per il mio servitore Joseph Smith jun., tuo marito, nelle sue afflizioni, con parole di consolazione, in spirito di mitezza.

6 E quando egli partirà va' con lui e sii il suo scrivano, quando non vi sarà nessuno per essere suo scrivano, affinché io possa inviare il mio servitore Oliver Cowdery ovunque io voglia.

7 E sarai [a]ordinata sotto la sua mano per esporre le Scritture e per esortare la chiesa, secondo quanto ti sarà dato dal mio Spirito.

8 Egli infatti ti imporrà le [a]mani e tu riceverai lo Spirito Santo, e il tuo tempo sarà dedicato a scrivere e ad apprendere assai.

9 E non devi temere, poiché tuo marito ti sosterrà nella chiesa; poiché la sua [a]chiamata è per loro, affinché ogni cosa sia [b]rivelata loro, tutto ciò che vorrò, secondo la loro fede.

10 E in verità ti dico di lasciare da parte le [a]cose di questo [b]mondo e di [c]cercare le cose di uno migliore.

11 E ti sarà dato pure di fare una scelta di [a]inni sacri da avere nella mia chiesa, così come ti sarà dato, il che mi è gradito.

12 Poiché la mia anima si diletta nel [a]canto del [b]cuore;

25 *1a* Giov. 1:12. GS Figli e figlie di Dio. *b* GS Regno di Dio o regno dei cieli. 2*a* GS Camminare, camminare con Dio. *b* GS Virtù. *c* DeA 52:42; 64:30; 101:18. GS Sion. 3*a* Mat. 9:2. *b* GS Chiamare, chiamata, chiamato da Dio. 5*a* GS Compassione. 7*a* O messo a parte. GS Messa a parte. 8*a* GS Mani, imposizione delle. 9*a* GS Chiamare, chiamata, chiamato da Dio; Profeta. *b* GS Profetizzare, profezia; Rivelazione. 10*a* GS Concupire; Ricchezze. *b* GS Mondanità. *c* Ether 12:4. 11*a* GS Inno. 12*a* 1 Cr. 16:9. GS Cantare. *b* GS Cuore.

si, il canto dei giusti è una preghiera per me, e sarà risposto con una benedizione sulle loro teste.

13 Pertanto, rincuorati e gioisci, e attieniti alle alleanze che hai fatto.

14 Continua nello spirito di [a]mitezza e bada [b]all'orgoglio. Che la tua anima si diletti in tuo marito e nella gloria che verrà su di lui.

15 Rispetta i miei comandamenti con costanza, e riceverai una [a]corona di [b]giustizia. E se non fai questo, [c]non potrai venire dove sono io.

16 E in verità, in verità ti dico che questa è la mia [a]voce a tutti. Amen.

14*a* GS Mansuetudine, mansuetudine. *b* GS Orgoglio. 15*a* GS Corona, Esaltazione. *b* GS Rettitudine, retto. *c* Giov. 7:34. 16*a* DeA 1:38.

26 AMPLIARE LA PROPRIA PROSPETTIVA

Nota: Questa lezione potrebbe essere esposta dopo la lezione 24: «Uso del metodo della ricerca» essendoci attinenza tra il contenuto delle due lezioni.

Principi del Vangelo da evidenziare

Ampliare la propria prospettiva

Gli insegnanti e gli studenti possono «ampliare la propria prospettiva» delle Scritture facendo un riassunto o «paragonandone alcune parti per avere a disposizione il loro più ampio significato o il rapporto reciproco» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del C*ES, pagina 33).

La sintesi può mostrare schemi e principi

«La sintesi può mostrare schemi e principi che le Scritture vogliono insegnare» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del C*ES, pagina 33).

Suggerimenti per le attività di pratica: Ampliare la propria prospettiva

(30 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Ampliare la propria prospettiva» (vedere manuale, pagina 33). Chiedi loro di scoprire la definizione della parola *sintesi*. Poni le seguenti domande:

- Cos'è la sintesi? (vedere manuale, pagina 33).
- In che modo la sintesi è associata allo studio delle Scritture? E all'insegnamento?
- Quali sono alcuni modi di usare la sintesi per ampliare la propria prospettiva durante lo studio o l'insegnamento delle Scritture? (vedere manuale, pagina 33).

Discussione

Distribuisci il sussidio 24 (o mostralo sulla lavagna luminosa). Spiega come si può ampliare la propria prospettiva paragonando fra loro i versetti. Chiedi agli insegnanti di considerare i seguenti paragoni: «Se mettere in pratica il metodo della ricerca significa osservare alcuni alberi di una foresta, ampliare la propria prospettiva significa mettere a confronto un'ampia parte della foresta». Invita gli insegnanti a leggere il sussidio. Fai loro sapere che, entrambe le tecniche descritte nel sussidio hanno lo scopo di aiutarci a scoprire i principi che le Scritture vogliono insegnarci.

Dimostrazione

Distribuisci il sussidio 25 e usalo per fare degli esempi di concatenazione delle Scritture, per notare gli schemi o la ripetizione di certe parole e i contrasti scritturali. Spiega agli insegnanti come questi esempi possano aiutare gli studenti ad ampliare la propria prospettiva.

Videocassetta

Mostra la sequenza 27: «Ampliare la propria prospettiva» (durata 9:03). Chiedi agli insegnanti di scoprire come la sorella Thomas aiuti gli studenti ad ampliare la propria prospettiva riguardo a quanto contenuto in Malachia 3, attraverso schemi, ripetizione di certe parole, concatenazione delle Scritture e contrasti scritturali.

Al termine del filmato, poni le seguenti domande: «In che modo la sorella Thomas ha aiutato gli studenti ad ampliare la propria prospettiva attraverso l'impiego di schemi, della ripetizione di certe parole, della concatenazione delle Scritture e per mezzo dei contrasti scritturali?»

Lavoro di gruppo

Distribuisci il sussidio 26 e dividi gli insegnanti in piccoli gruppi. Invitali ad avere una visione più ampia di Dottrina e Alleanze 122 completando gli esercizi nel sussidio. Al termine delle attività, esorta i gruppi a condividere quanto imparato con i partecipanti all'addestramento.

Suggerimenti per le attività di pratica: La sintesi può mostrare schemi e principi

(20 minuti)

Nota: I suggerimenti per le attività della lezione 24: «Uso del metodo della ricerca», alla voce «L'analisi può rivelare i principi e fa parte dell'atteggiamento indagatore» andrebbero bene anche per questa lezione. Se hai già tenuto queste attività potrebbe essere utile rivederle brevemente a questo punto della lezione.

Dichiarazione

Invita gli insegnanti a rileggere la dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 22.

Separate i principi dai dettagli

«Quando cercate la conoscenza spirituale, cercate i principi. Separateli attentamente dai dettagli usati per spiegarli. I principi sono verità concentrata, preparata per essere applicata a una vasta gamma di situazioni. Un principio valido rende chiare le decisioni anche nelle situazioni più confuse e complesse. É necessario un grande sforzo per sistemare la verità che raccogliamo in semplici dichiarazioni di principio» («Come acquisire la conoscenza spirituale», *Liahona*, gennaio 1994, pagina 100).

Spiega agli insegnanti come il sintetizzare le Scritture per mezzo del metodo di concatenazione, notando gli schemi o la ripetizione di certe parole e cercando di scoprire i contrasti scritturali, ci aiuta a far combaciare il dettaglio. Poni la seguente domanda: «Perché è importante individuare i principi che si trovano nelle Scritture e separarli ‹dai dettagli usati per spiegarli›?»

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere nuovamente la sezione intitolata: «Ampliare la propria prospettiva» (vedere manuale, pagina 33). Chiedi loro di esaminare quello che la sintesi può mostrare. Poni la seguente domanda: «Cosa può mostrare la sintesi?»

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scrivere le risposte alla seguente domanda:

Mentre insegno, come posso incoraggiare gli studenti ad ampliare la propria prospettiva e «imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi avvertano l'influenza dello Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Invita gli insegnanti ad aiutare gli studenti ad avere una prospettiva più ampia nel corso della prossima lezione. Invitali a condividere quanto imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 24

Considera il seguente paragone: «Se mettere in pratica il metodo della ricerca significa osservare alcuni alberi di una foresta, ampliare la propria prospettiva significa mettere a confronto un'ampia parte della foresta». Alla fine, entrambe le tecniche hanno lo scopo di aiutarci a scoprire i principi contenuti nelle Scritture.

Note

Elementi da ricercare nelle Scritture

- Principi del Vangelo evidenti nella vita di alcune persone
- Domande poste nelle Scritture
- Elenchi che si trovano nelle Scritture
- Definizioni di parole o concetti
- Parole o frasi difficili
- Immagini e simboli
- Commenti dei profeti su un principio o un avvenimento
- Rapporto causa/effetto
- Attributi o caratteristiche che piacciono o dispiacciono a Dio
- Schemi, serie di avvenimenti, caratteristiche e comportamenti che insegnano un principio del Vangelo

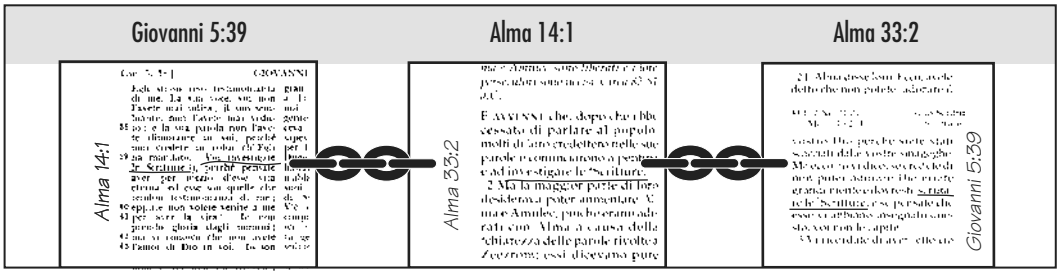
Metodi per ampliare la propria prospettiva

- Concatenare le Scritture
- Notare gli schemi o la ripetizione di certe parole, frasi, avvenimenti o comportamenti
- Notare i contrasti scritturali

SUSSIDIO 25

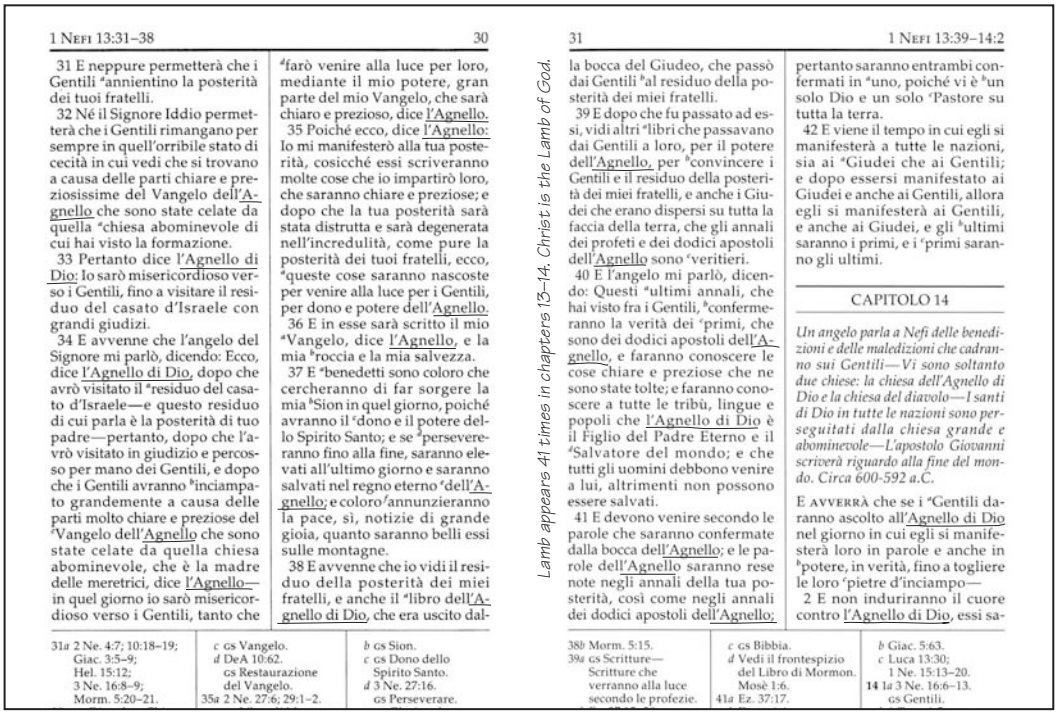
Concatenare le Scritture

Uno dei modi per collegare le Scritture che trattano lo stesso argomento è quello di sottolineare le parole chiave nel primo versetto, scrivere a margine il riferimento incrociato ad un'altro versetto e così via, fino a collegare l'ultimo con il primo. Questo metodo prende il nome di «concatenazione delle Scritture». Un esempio di concatenazione delle Scritture che trattano lo stesso argomento potrebbe essere il seguente:



Notare gli schemi o la ripetizione

Durante l'apprendimento e l'insegnamento delle Scritture, cerca di notare «gli schemi o la ripetizione di certe parole, frasi, avvenimenti o comportamenti che forniscono delle indicazioni riguardo a quello che il profeta scrittore riteneva più importante» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 33). Per esempio, se segni la ripetizione della parola *agnello* presente in 1 Nefi 13–14, due delle pagine risulterebbero come questa.



1 NEFI 13:31–38 — 30

31 E neppure permetterà che i Gentili [a]annientino la posterità dei tuoi fratelli.

32 Né il Signore Iddio permetterà che i Gentili rimangano per sempre in quell'orribile stato di cecità in cui vedi che si trovano a causa delle parti chiare e preziosissime del Vangelo dell'Agnello che sono state celate da quella [a]chiesa abominevole di cui hai visto la formazione.

33 Pertanto dice l'Agnello di Dio: Io sarò misericordioso verso i Gentili, fino a visitare il residuo del casato d'Israele con grandi giudizi.

34 E avvenne che l'angelo del Signore mi parlò, dicendo: Ecco, dice l'Agnello di Dio, dopo che avrò visitato il [a]residuo del casato d'Israele—e questo residuo di cui parla è la posterità di tuo padre—pertanto, dopo che l'avrò visitato in giudizio e percosso per mano dei Gentili, e dopo che i Gentili avranno [b]inciampato grandemente a causa delle parti molto chiare e preziose del [c]Vangelo dell'Agnello che sono state celate da quella chiesa abominevole, che è la madre delle meretrici, dice l'Agnello—in quel giorno io sarò misericordioso verso i Gentili, tanto che [d]farò venire alla luce per loro, mediante il mio potere, gran parte del mio Vangelo, che sarà chiaro e prezioso, dice l'Agnello.

35 Poiché ecco, dice l'Agnello: Io mi manifesterò alla tua posterità, cosicché essi scriveranno molte cose che io impartirò loro, che saranno chiare e preziose; e dopo che la tua posterità sarà stata distrutta e sarà degenerata nell'incredulità, come pure la posterità dei tuoi fratelli, ecco, [a]queste cose saranno nascoste per venire alla luce per i Gentili, per dono e potere dell'Agnello.

36 E in esse sarà scritto il mio [a]Vangelo, dice l'Agnello, e la mia [b]roccia e la mia salvezza.

37 E [a]benedetti sono coloro che cercheranno di far sorgere la mia [b]Sion in quel giorno, poiché avranno il [c]dono e il potere dello Spirito Santo; e se [d]persevereranno fino alla fine, saranno elevati all'ultimo giorno e saranno salvati nel regno eterno [e]dell'Agnello; e coloro [f]annunzieranno la pace, sì, notizie di grande gioia, quanto saranno belli essi sulle montagne.

38 E avvenne che io vidi il residuo della posterità dei miei fratelli, e anche il [a]libro dell'Agnello di Dio, che era uscito dalla bocca del Giudeo, che passò dai Gentili [b]al residuo della posterità dei miei fratelli.

31a 2 Ne. 4:7; 10:18–19; Giac. 3:5–9; Hel. 15:12; 3 Ne. 16:8–9; Morm. 5:20–21.
c gs Vangelo. d DeA 10:62. gs Restaurazione del Vangelo.
35a 2 Ne. 27:6; 29:1–2.
b gs Sion. c gs Dono dello Spirito Santo. d 3 Ne. 27:16. gs Perseverare.

31 — 1 NEFI 13:39–14:2

39 E dopo che fu passato ad essi, vidi altri [a]libri che passavano dai Gentili a loro, per il potere dell'Agnello, per [b]convincere i Gentili e il residuo della posterità dei miei fratelli, e anche i Giudei che erano dispersi su tutta la faccia della terra, che gli annali dei profeti e dei dodici apostoli dell'Agnello sono [c]veritieri.

40 E l'angelo mi parlò, dicendo: Questi [a]ultimi annali, che hai visto fra i Gentili, [b]confermeranno la verità dei [c]primi, che sono dei dodici apostoli dell'Agnello, e faranno conoscere le cose chiare e preziose che ne sono state tolte; e faranno conoscere a tutte le tribù, lingue e popoli che l'Agnello di Dio è il Figlio del Padre Eterno e il [d]Salvatore del mondo; e che tutti gli uomini debbono venire a lui, altrimenti non possono essere salvati.

41 E devono venire secondo le parole che saranno confermate dalla bocca dell'Agnello; e le parole dell'Agnello saranno rese note negli annali della tua posterità, così come negli annali dei dodici apostoli dell'Agnello; pertanto saranno entrambi confermati in [a]uno, poiché vi è [b]un solo Dio e un solo [c]Pastore su tutta la terra.

42 E viene il tempo in cui egli si manifesterà a tutte le nazioni, sia ai [a]Giudei che ai Gentili; e dopo essersi manifestato ai Giudei e anche ai Gentili, allora egli si manifesterà ai Gentili, e anche ai Giudei, e gli [b]ultimi saranno i primi, e i [c]primi saranno gli ultimi.

CAPITOLO 14

Un angelo parla a Nefi delle benedizioni e delle maledizioni che cadranno sui Gentili—Vi sono soltanto due chiese: la chiesa dell'Agnello di Dio e la chiesa del diavolo—I santi di Dio in tutte le nazioni sono perseguitati dalla chiesa grande e abominevole—L'apostolo Giovanni scriverà riguardo alla fine del mondo. Circa 600–592 a.C.

E [a]AVVERRÀ che se i [b]Gentili daranno ascolto all'Agnello di Dio nel giorno in cui egli si manifesterà loro in parole e anche in [c]potere, in verità, fino a togliere le loro [d]pietre d'inciampo—

2 E non induriranno il cuore contro l'Agnello di Dio, essi saranno [a]salvati; poiché il Signore Iddio [b]opererà un'opera grande e meravigliosa tra i figlioli degli uomini, un'opera che sarà [c]di pace per i suoi figlioli, mentre [d]non sarà di pace per coloro che [e]combatteranno contro di lui e contro il popolo del suo patto.

38b Morm. 5:15.
39a gs Scritture—Scritture che verranno alla luce secondo le profezie.
c gs Bibbia. d Vedi il frontespizio del Libro di Mormon. Mosè 1:6.
41a Ez. 37:17.
b Giac. 5:63. c Luca 13:30; 1 Ne. 15:13–20.
14 1a 3 Ne. 16:6–13. gs Gentili.

Lamb appears 41 times in chapters 13–14. Christ is the Lamb of God.

Notare i contrasti scritturali

Per notare i contrasti scritturali disponi «le idee o gli avvenimenti fianco a fianco, in modo che i principi diventino più evidenti tramite il contrasto» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 33). Per esempio, se disponete le parole e le azioni di re Beniamino a fianco di quelle del malvagio re Noè, potreste visualizzare un diagramma simile al seguente. Questo contrasto tra un servizio imparziale e una guida egoistica potrebbe essere utilizzato per insegnare una lezione sul principio del servizio.

Il servizio prestato da re Beniamino (Mosia 2:11–14, 18)	Noè mancò di servire (Mosia 11:1-15)
• Servì il suo popolo con «tutto il suo potere, la mente e la forza» (vedere v. 11). • Non pretese la ricchezza del suo popolo (vedere v. 12). • Non permise che il suo popolo fosse rinchiuso nelle segrete, né che ci fossero schiavi, assassini, saccheggiatori, ladri o adulteri; egli insegnò loro ad osservare i comandamenti (vedere v. 13). • Non permise che il suo popolo fosse gravato dalle tasse (vedere v. 14). • Lavorò con le proprie mani (vedere v. 14). • Insegnò al suo popolo a «lavorare per servir[si] l'un l'altro» (vedere v. 18).	• Mantenne «sé stesso e le sue moglie e concubine, ed anche i suoi sacerdoti, le loro mogli e le loro concubine» con le tasse del suo popolo (vedere v. 4). • «Ripose il cuore nelle ricchezze» (vedere v. 14). • Ingannò il suo popolo con «parole vane e lusinghiere» (vedere v. 7). • «Impose [al suo popolo] una tassa del quinto di tutto ciò che possedevano» (vedere v. 3). • Veniva mantenuto nella sua pigrizia, nell'idolatria e nelle prostituzioni (vedere v. 6). • Costrinse il suo popolo a costruire molti edifici eleganti e spaziosi, un palazzo spazioso, ad eseguire con raffinatezza i seggi riservati ai sommi sacerdoti ed una torre (vedere vv. 8–13).

SUSSIDIO 26

Istruzioni

Cerca una prospettiva più ampia di Dottrina e Alleanze 122 svolgendo le seguenti attività. Svolgi la prima attività nelle tue Scritture e le altre negli spazi forniti.

Note

Concatenare le Scritture

Crea una concatenazione di due e non più di cinque versetti sull'argomento «consigli». Collega i versetti a Dottrina e Alleanze 122:2 (vedere nota a pié pagina 2*a*).

Notare gli schemi o la ripetizione

In Dottrina e Alleanze 122:5–7 la parola *se* è ripetuta diverse volte. Fai un elenco delle frasi che seguono la parola *se* in questi versetti.

Notare i contrasti scritturali

Confronta gli atteggiamenti in Dottrina e Alleanze 122:2: «i puri di cuore, i saggi, e i nobili, e i virtuosi» con gli atteggiamenti di Laman e Lemuele in 1 Nefi 2:11–13.

27 RIASSUMERE LE SCRITTURE

Principio del Vangelo da evidenziare

«Gli insegnanti non avranno il tempo di esporre tutto il contenuto di un gruppo di passi delle Scritture dando loro eguale risalto… *Riassumere* significa dire in poche parole o spiegare brevemente il contenuto di quei capitoli o versetti che non vengono studiati esaurientemente in classe» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 33).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Discussione

Descrivi il seguente problema agli insegnanti: «Gli insegnanti di religione devono insegnare le Scritture un gruppo alla volta, nella sequenza giusta, spiegando più concetti e principi mentre si considerano gli intenti dell'autore ispirato e le necessità e capacità degli studenti – tutto in *una manciata di tempo*!». Poni la seguente domanda: «Secondo la vostra esperienza, cosa succede se in un corso di studio delle Scritture questo problema non viene risolto con successo?» Spiega che uno dei modi per risolvere questo problema è quello di riassumere le Scritture.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «Riassumere le Scritture» (vedere manuale, pagina 33).

- Perché talvolta è necessario riassumere le Scritture? (vedere manuale, pagina 33).
- Cosa è necessario fare per «riassumere» le Scritture? (vedere manuale, pagina 33).
- Che rapporto c'è tra l'insegnamento e il riassunto delle Scritture?
- Quali sono alcuni modi di riassumere i gruppi di Scritture?

Videocassetta

Mostra la sequenza 28: «Riassumere le Scritture» (durata 6:32). Invita gli insegnanti a scoprire come la sorella Stewart si è avvalsa di un riassunto per insegnare il libro di Giobbe. Dopodiché, poni le seguenti domande:

- Quali sono i tre metodi di riassunto delle Scritture usati nella classe della sorella Stewart?
- In che modo gli studenti hanno partecipato al riassunto delle Scritture?

Compito scritto

Distribuisci il sussidio 27. Chiedi agli insegnanti di far pratica nel riassumere le Scritture completando gli esercizi del sussidio. Invitali a condividere le loro risposte con i partecipanti all'addestramento.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scrivere le loro risposte alla seguente domanda:

Mentre insegno, come posso riassumere le Scritture per «aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi avvertano la presenza dello Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Condividi i tuoi sentimenti sull'importanza di riassumere le Scritture durante l'insegnamento di un gruppo di passi sequenziali di Scritture. Invita gli insegnanti ad usare uno o più tra i seguenti metodi di riassunto delle Scritture durante la prossima lezione: (1) usando i titoli del capitolo o della sezione, (2) usando il materiale sussidiario preparato dal CES, o (3) componendo delle frasi che riassumano il contenuto. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 27

✎ *Note*

Istruzioni

Segui le indicazioni per ogni attività che segue. Scrivi le tue risposte negli spazi appropriati. Preparati a condividere le tue risposte con i partecipanti all'addestramento in servizio.

L'uso dei titoli del capitolo o della sezione

Se stai decidendo di insegnare Alma 43–62 in una o due lezioni, quali capitoli o versetti vorresti far notare e quali vorresti riassumere? Usando i titoli di capitolo, scrivi un riassunto dei capitoli e dei versetti sui quali hai deciso di non soffermarti.

L'uso del materiale sussidiario del CES

Scegli un gruppo di scritture che insegnerai durante le tue prossime lezioni. Scegli quali sono i capitoli o i versetti che farai notare e quali riassumerai. Guarda nella Guida allo studio per lo studente del seminario e cerca i paragrafi scritti in corsivo relativi a questo gruppo di Scritture. Stabilisci il modo in cui userai questa informazione per riassumere i capitoli e i versetti sui quali hai deciso di non soffermarti.

Comporre delle frasi che riassumono il contenuto

Mentre ti prepari a insegnare il libro di Enos, decidi che i tuoi studenti riassumeranno il libro con dieci parole o meno, poi con otto parole o meno e per ultimo con sei parole o meno. Decidi di fare questa attività di pratica all'inizio della lezione. Scrivi le frasi riassuntive negli spazi che seguono:

1. Dieci parole o meno:

2. Otto parole o meno:

3. Sei parole o meno:

28 Mettere in pratica ciò che si è imparato dalle Scritture

Principio del Vangelo da evidenziare

Capire come principi e dottrine possono essere applicati nella vita reale

«Applicare le Scritture significa capire come i principi e le dottrine riguardano la propria vita e metterli in pratica per diventare più simili al Salvatore» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 34).

La presenza dello Spirito è fondamentale per aiutare gli studenti a mettere in pratica le Scritture

«In ultima analisi, si mettono in pratica le Scritture quando lo Spirito aiuta lo studente a capire l'importanza di un principio e come esso può aiutarlo personalmente» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 34).

Nota: Prima di poter mettere in pratica le Scritture dobbiamo capire quello che esse vogliono insegnarci. Valuta se è il caso di ribadire l'importanza di cercare, analizzare e mettere in pratica ciò che si è studiato, trattato nella lezione 18: «Decidere *come*», prima di discutere di come mettere in pratica quanto appreso.

Suggerimenti per le attività di pratica: Capire come principi e dottrine possono essere applicati nella vita reale

(40 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Mettere in pratica le Scritture» (vedere manuale, pagina 34). Poni la seguente domanda: «Quali sono i due aspetti che caratterizzano il mettere in pratica ciò che le Scritture insegnano?»

Attività con le Scritture

Leggi 3 Nefi 15:1. Poni le seguenti domande:

- Cosa devono fare coloro che ascoltano la voce del Signore per essere risuscitati «all'ultimo giorno»?
- In che modo questo principio riguarda i due aspetti che caratterizzano il mettere in pratica quanto appreso dalle Scritture?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato: «L'intento dell'autore ispirato» (vedere manuale, pagina 22).

- Quali sono le due domande che il presidente Ezra Taft Benson ha chiesto agli studenti di porsi mentre leggono le Scritture?
- In che modo queste domande aiutano gli studenti a mettere in pratica i principi imparati?

Attività con le Scritture

Chiedi agli insegnanti di prendere un certo gruppo di Scritture (decidi prima quali). Invitali a porsi le domande fatte dal presidente Ezra Taft Benson (vedere manuale, pagina 22) e a considerare il modo in cui possono mettere in pratica i principi racchiusi nelle Scritture. Chiedi agli insegnanti di condividere i propri sentimenti con i partecipanti all'addestramento. Proponi agli insegnanti di invitare gli studenti a porsi queste domande mentre studiano le Scritture.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Mettere in pratica le Scritture» (vedere manuale, pagina 34). Poni la seguente domanda: «Come potete incoraggiare i vostri studenti a mettere in pratica i principi imparati durante lo studio delle Scritture?» (vedere manuale, pagina 34).

Chiedi agli insegnanti di rispondere alla precedente domanda e scrivi alla lavagna i sei modi in cui gli studenti possono essere incoraggiati a mettere in pratica i principi appresi dalle Scritture. Poni le seguenti domande:

- Quando uno di questi sei modi di applicare personalmente le Scritture si è rivelato efficace?
- Quali sono altri modi utili a incoraggiare gli studenti a mettere in pratica i principi appresi?

Scrivi i suggerimenti degli insegnanti alla lavagna. Poni la seguente domanda: «Come possono questi metodi aiutare gli studenti a ricordare le parole di Dio e a metterle in pratica?»

Videocassetta

Mostra la sequenza 29: «Mettere in pratica le Scritture» (durata 8:48). Chiedi agli insegnanti di scoprire in che modo la sorella Christensen ha utilizzato i sei metodi elencati alla lavagna per aiutare gli studenti a mettere in pratica le Scritture. Dopodiché, invita gli insegnanti a condividere le proprie osservazioni con i partecipanti all'addestramento.

Attività con le Scritture

Chiedi agli insegnanti di fare riferimento allo stesso gruppo di Scritture suggerito durante la precedente attività. Invita gli insegnanti a scegliere uno dei metodi elencati alla lavagna e preparare una dimostrazione pratica rivolta ai partecipanti all'addestramento, che sia loro di aiuto nell'individuare il metodo più efficace di insegnare le Scritture. Invita alcuni insegnanti a condividere quello che hanno preparato.

Dichiarazione

Leggete insieme la dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 28.

Possa ciascuno di noi applicare le Scritture a se stesso

«Possa ciascuno di noi agire… nella maniera indicata da Nefi mentre scrutava le Scritture, e cioè di ‹applicarle› a noi stessi (1 Nefi 19:23). Questo non succede spesso nella Chiesa. Leggiamo le Scritture, ma spesso non le ‹applichiamo›» (*Jesus, the Perfect Mentor* [caminetto del CES per i giovani adulti, 6 febbraio 2000], pagina 1).

Porta la tua testimonianza riguardo all'importanza di incoraggiare gli studenti ad applicare a se stessi le Scritture.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad impiegare uno dei metodi indicati in questa lezione, affinché gli studenti si sentano incoraggiati a mettere in pratica i principi contenuti nelle Scritture. Invitali a condividere ciò che hanno imparato (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

Suggerimenti per le attività di pratica: L'influenza dello Spirito è fondamentale affinché gli studenti mettano in pratica le Scritture

(10 minuti)

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere il primo paragrafo della sezione intitolata: «Mettere in pratica le Scritture» (vedere manuale, pagina 34). Poni le seguenti domande:

- In che modo lo Spirito ci aiuta ad applicare le Scritture a noi stessi?
- Perché pensate che questo è il primo compito dello Spirito Santo? (vedere manuale, pagina 34).
- Qual è il ruolo dell'insegnante nell'aiutare gli studenti ad applicare le Scritture a se stessi?
- Perché pensate che sia importante incoraggiare gli studenti ad applicare le Scritture a se stessi?

Dichiarazione

Leggi la prima dichiarazione, dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 28.

La lettura delle Scritture ci aiuta a ricevere rivelazioni

«L'idea che la lettura delle Scritture può portarci ispirazione e rivelazione, apre la porta alla verità secondo cui il significato di una Scrittura non è limitato solo al momento in cui fu scritta, ma comprende il significato della Scrittura per il lettore oggi. Oltretutto, la lettura delle Scritture può aiutarci a ricevere la rivelazione moderna su qualsiasi cosa il Signore voglia comunicare al lettore in quel momento. Non vogliamo esagerare dicendo che le Scritture possono essere un Urim e Thummim che ci aiuta a ricevere la rivelazione personale.

Poiché noi crediamo che la lettura delle Scritture può aiutarci a ricevere la rivelazione, siamo invitati a leggere le Scritture ripetutamente. Se così facciamo otteniamo il diritto di accedere a ciò che il nostro Padre celeste vorrebbe farci conoscere e farlo nella nostra vita personale di oggi. Questa è una delle ragioni per cui i Santi degli Ultimi Giorni credono nella lettura quotidiana delle Scritture» («Scripture Reading and Revelation», *Ensign*, gennaio 1995, pagina 8).

Poni le seguenti domande:

- Come può la lettura delle Scritture «aiutarci a ricevere la rivelazione moderna»?
- In che modo la lettura quotidiana delle Scritture ci aiuta ad applicare le Scritture a noi stessi?

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazine dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 28.

Il Signore ci aiuta a comprendere personalmente la verità

«Per me la parola *edificare* significa che il Signore ci aiuterà personalmente a comprendere la verità, in modo da poter soddisfare i nostri bisogni individuali mentre ci sforziamo di ottenere questa guida» (*Helping Others to Be Spiritually Led* [simposio diretto agli insegnanti di religione su Dottrina e Alleanze e la Storia della Chiesa, Università di Brigham Young, 11 agosto 1998], pagina 12).

Chiedi agli insegnanti di pensare alle volte in cui il Signore ha fatto loro comprendere la verità personalmente.

Dichiarazione

Leggi la seconda dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, contenuta nel sussidio 28.

L'applicazione dettagliata dei principi del Vangelo è responsabilità dei singoli individui

«Gli insegnanti ai quali è comandato di insegnare ‹i principi del Vangelo› e ‹le dottrine del regno› (DeA 88:77) devono generalmente evitare di indicare regole o applicazioni troppo dettagliate. Per esempio, non devono insegnare nessuna regola che stabilisca cos'è una decima intera, né devono fornire un elenco di cose *da fare* e *da non fare* per osservare la santità della domenica.Quando l'insegnante ha esposto la dottrina e i principi ad essa collegati secondo le Scritture e i profeti moderni, la responsabilità di determinare tali specifiche applicazioni e regole generalmente è lasciata ai singoli individui e alle famiglie.

Dottrine e principi ben spiegati hanno un'influenza maggiore sul comportamento del singolo, di quella che hanno le regole. Quando insegnamo dottrine e principi del Vangelo, possiamo qualificarci per godere della testimonianza e della guida dello Spirito che rafforza il nostro insegnamento, e contiamo sulla fede dei nostri studenti perché cerchino la guida dello stesso Spirito nel mettere in pratica tali insegnamenti» («L'insegnamento del Vangelo», *Liahona*, gennaio 2000, pagina 96).

Porta la tua testimonianza del ruolo dello Spirito nell'aiutare gli studenti ad applicare le Scritture a se stessi.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scrivere le risposte alla seguente domanda:

Mentre insegno, come posso «aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi sentano l'influenza dello Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Invita gli insegnanti ad incoraggiare gli studenti ad applicare le Scritture a se stessi, nel corso della prossima lezione. Invita a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o nel corso della prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 28

✎ *Note*

Possa ciascuno di noi applicare le Scritture a se stesso

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Possa ciascuno di noi agire… nella maniera indicata da Nefi quando scrutava le Scritture, e cioè di ‹applicare le Scritture› a noi stessi (1 Nefi 19:23). Questo non succede spesso nella Chiesa. Leggiamo le Scritture, ma spesso non le ‹applichiamo›» (*Jesus, the Perfect Mentor* [caminetto del CES per i giovani adulti, 6 febbraio 2000], pagina 1).

La lettura delle Scritture ci aiuta a ricevere rivelazioni

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«L'idea che la lettura delle Scritture può portarci ispirazione e rivelazione, apre la porta alla verità secondo cui il significato di una Scrittura non è limitato solo al momento in cui fu scritta, ma comprende il significato della Scrittura per il lettore oggi. Oltretutto, la lettura delle Scritture può aiutarci a ricevere la rivelazione moderna su qualsiasi cosa il Signore voglia comunicare al lettore in quel momento. Non vogliamo esagerare dicendo che le Scritture possono essere un Urim e Thummim che ci aiuta a ricevere la rivelazione personale.

Poiché noi crediamo che la lettura delle Scritture può aiutarci a ricevere la rivelazione, siamo invitati a leggere le Scritture ripetutamente. Se così facciamo otteniamo il diritto di accedere a ciò che il nostro Padre celeste vorrebbe farci conoscere e farlo nella nostra vita personale di oggi. Questa è una delle ragioni per cui i Santi degli Ultimi Giorni credono nella lettura quotidiana delle Scritture» («Scripture Reading and Revelation», *Ensign*, gennaio 1995, pagina 8).

Il Signore ci aiuta a comprendere personalmente la verità

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Per me la parola *edificare* significa che il Signore ci aiuterà personalmente a comprendere la verità, per soddisfare i nostri bisogni individuali mentre ci sforziamo di ottenere questa guida» (*Helping Others to Be Spiritually Led* [simposio diretto agli insegnanti di religione su Dottrina e Alleanze e la Storia della Chiesa, Università di Brigham Young, 11 agosto 1998], pagina 12).

L'applicazione dettagliata dei principi del Vangelo è responsabilità dei singoli individui

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Gli insegnanti ai quali è comandato di insegnare ‹i principi del Vangelo› e ‹le dottrine del regno› (DeA 88:77) devono evitare di insegnare regole troppo dettagliate. Per esempio, non devono insegnare nessuna regola che stabilisca cos'è una decima intera, né devono fornire un elenco di cose *da fare* e *da non fare* per osservare la santità della domenica. Quando l'insegnante ha esposto la dottrina e i principi ad essa collegati secondo le Scritture e i profeti moderni, la responsabilità di determinare tali specifiche applicazioni e regole generalmente è lasciata ai singoli individui e alle famiglie.

Le dottrine e i principi adeguatamente spiegati hanno un'influenza maggiore sul comportamento del singolo di quella che hanno le regole. Quando insegnamo dottrine e principi del Vangelo possiamo qualificarci per godere della testimonianza e della guida dello Spirito che rafforza il nostro insegnamento, e contiamo sulla fede dei nostri studenti perché cerchino la guida dello stesso Spirito nel mettere in pratica tali insegnamenti» (vedere «L'insegnamento del Vangelo», *Liahona*, gennaio 2000, pagina 96).

29 Sviluppo della padronanza delle Scritture

Principio del Vangelo da evidenziare

«Padronanza delle Scritture significa saper trovare certi versetti fondamentali, conoscerne il significato e metterli in pratica nella vita quotidiana» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 35).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere attentamente il primo paragrafo della sezione intitolata: «Sviluppo della padronanza delle Scritture» (vedere manuale, pagina 35). Poni le seguenti domande:

- Qual è lo scopo della padronanza delle Scritture? (vedere manuale, pagina 35).
- Perché è così importante che gli studenti siano in grado di usare le Scritture anche fuori dalla classe?
- Come potete aiutare i vostri studenti ad essere in grado di usare i passi fondamentali delle Scritture tanto bene da poterli usare anche fuori dalla classe?

Dichiarazione

Leggi alla classe la seguente dichiarazione del vescovo Henry B. Eyring, allora membro del Vescovato Presiedente:

I sentimenti torneranno a farsi sentire

«Tra i miei primi ricordi c'è la lettura delle Scritture in un'aula della scuola… A turno, uno studente leggeva i versetti scelti dalla Bibbia…

Pertanto ogni venticinque giorni di scuola toccava a me sceglierne alcuni. Sceglievo sempre gli stessi (1 Corinzi 13:1–2), così che i miei compagni di scuola sapevano in anteprima ciò che avrei letto al mio turno. Non ricordo quando sentii per la prima volta quelle parole; questo aspetto si è perso nella memoria. Ma posso ripetervele ora e mentre lo faccio riaffiorano gli stessi sentimenti di allora. Questo succedeva tutte le volte e succede tutt'ora» («Come unto Christ», in *Brigham Young University 1989–1990 Devotional and Fireside Speeches* [1990], pagina 37).

Poni le seguenti domande:

- Che cosa ci insegna l'esperienza del vescovo Eyring riguardo al ricordare i passi delle Scritture?
- Come potete applicare questo principio alla padronanza delle Scritture?

Attività con le Scritture

Leggi agli insegnanti un passo delle Scritture che ha influenzato la tua vita. Spiega loro come sia più facile ricordare i passi delle Scritture che hanno maggior significato per noi e che hanno toccato la nostra vita. Leggete insieme Joseph Smith - Storia 1:11–12, 26. Poni le seguenti domande:

- Perché Joseph Smith ricordò il versetto in Giacomo 1:5 anni dopo?
- Quali passi delle Scritture vi ricordate?
- Perché vi ricordate di questi versetti?
- Mentre ci sforziamo di insegnare i versetti relativi alla padronanza delle Scritture, cosa aiuterà gli studenti a ricordarli?
- In che modo questo li aiuterà a ricordare altri passi delle Scritture?

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere il primo e il secondo paragrafo numerato nella sezione intitolata: «Sviluppo della padronanza delle Scritture» (vedere manuale, pagina 35). Poni le seguenti domande:

- Quali tre elementi indicano che lo studente ha «padronanza» di una scrittura? (vedere manuale, pagina 35).
- Quale chiave aiuta gli studenti ad avere padronanza di queste Scritture? (vedere manuale, pagina 35).

Scrivi alla lavagna il seguente diagramma:

Sviluppo della padronanza delle Scritture

Modi per aiutare gli studenti a «cercare»	*Modi per aiutare gli studenti a «capire»*	*Modi per aiutare gli studenti a «mettere in pratica»*

Poni le seguenti domande:

- Quali sono i modi in cui possiamo aiutare gli studenti a *cercare* i versetti che permetteranno loro di avere padronanza delle Scritture? (vedere manuale, pagina 35).

- Quali altri modi hanno aiutato i vostri studenti?
- Quali sono i modi in cui possiamo aiutare gli studenti a *capire* i versetti che assicureranno padronanza delle Scritture?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo aiutare gli studenti a *mettere in pratica* questi versetti nella vita? (vedere manuale, pagina 35).

Scrivi le risposte degli insegnanti alla lavagna nelle colonne appropriate. Spiega agli insegnanti che molte attività relative alla padronanza delle Scritture sono incentrate solo sul *cercare* determinati versetti. Spiega che gli insegnanti devono aiutare gli studenti a *capire* il significato dei versetti e incoraggiarli a *metterli in pratica* nella loro vita.

Videocassetta

Mostra la sequenza 30: «Sviluppo della padronanza delle Scritture» (durata 4:40). In essa la sorella Harris aiuta gli studenti a familiarizzare con i versetti utili ad acquisire padronanza delle Scritture. Invita gli insegnanti a scoprire come la donna aiuti gli studenti a cercare, capire e mettere in pratica i passi delle Scritture.

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi di quattro o cinque. Assegna ad ogni gruppo un passo relativo alla padronanza delle Scritture. Chiedi ai gruppi di mostrare ai partecipanti all'addestramento in servizio (1) un modo per aiutare gli studenti a cercare il versetto, (2) un modo per aiutare gli studenti a capire il significato del versetto e (3) un modo per aiutare gli studenti a mettere in pratica il versetto.

Condividi i tuoi sentimenti circa l'importanza di aiutare gli studenti a cercare, capire e mettere in pratica i versetti che assicureranno loro padronanza delle Scritture, affinché possano rivelarsi per loro significativi ed essere ricordati per il resto della vita.

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere il terzo e il quarto paragrafo numerato della sezione intitolata: «Lo sviluppo della padronanza delle Scritture» (vedere manuale, pagina 35). Poni le seguenti domande:

- Che valore ha imparare a memoria le Scritture? (vedere manuale, pagina 35).
- Quali pericoli esistono nel ricorrere alle competizioni per sviluppare la padronanza delle Scritture? (vedere manuale, pagina 35).
- Quali sono alcuni modi non competitivi per incoraggiare la partecipazione alla padronanza delle Scritture? (vedere manuale, pagina 35).

Invito ad applicare

Invita gli insegnanti a scrivere la loro risposta alla seguente domanda:

Mentre insegno, come posso usare la mia padronanza delle Scritture per «aiutare gli studenti a imparare a leggere e studiare personalmente le Scritture, in modo che essi avvertano l'influenza dello Spirito che insegna loro gli importanti principi del Vangelo?» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 32).

Incoraggia gli insegnanti ad aiutare gli studenti non soltanto a trovare i versetti che permetteranno loro di avere padronanza delle Scritture, ma anche ad aiutarli a capirne il significato e a metterne in pratica gli insegnamenti nella vita. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: LE TECNICHE DI UN EFFICACE INSEGNAMENTO

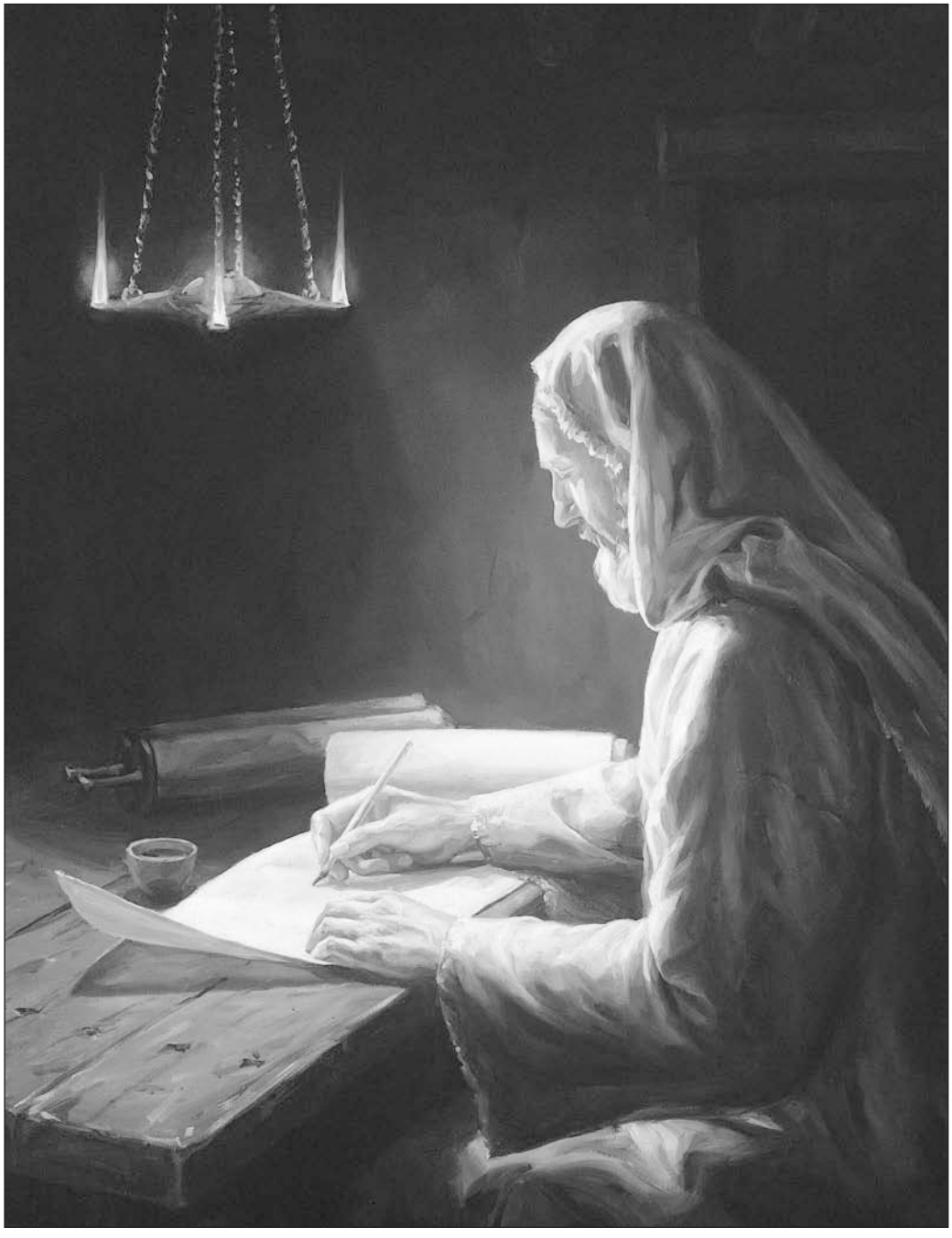
LO STUDIO DELLE SCRITTURE E L'INSEGNAMENTO

L'ESPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

LE DOMANDE E IL DIBATTITO IN CLASSE

SUSSIDI AUDIOVISIVI E DI ALTRO GENERE

ESERCIZI SCRITTI E LAVORO DI GRUPPO



30 L'ESPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

Principio del Vangelo da evidenziare

L'esposizione della lezione è uno degli aspetti più importanti

L'esposizione della lezione da parte dell'insegnante «è una delle principali attività degli insegnanti nel dirigere il processo di apprendimento» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 36).

L'uso di storie reali migliora l'insegnamento delle Scritture

Le storie realmente accadute narrate nelle Scritture o dalla storia della Chiesa mostrano come l'obbedienza o la disobbedienza ai principi del Vangelo ha influenzato la vita delle persone. «Raccontare e commentare queste storie può essere una delle cose più ispirate che gli insegnanti possono fare per gli studenti» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 36).

Programmazione della parte dedicata all'esposizione

L'esposizione dell'insegnante richiede un'attenta programmazione e preparazione per decidere «come iniziare e come sviluppare l'esposizione in maniera logica» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 37). Durante questa preparazione, un insegnante ha bisogno di considerare come la propria presentazione influenzerà la disposizione degli studenti, la partecipazione e la possibilità di applicare i principi ivi contenuti.

La combinazione dell'esposizione dell'insegnante con altri metodi

L'esposizione dell'insegnante è efficace quando essa è «parte di un piano generale della lezione che comprende altri metodi e approcci nell'ambito dell'esposizione stessa» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 37).

Variare l'esposizione

L'esposizione dell'insegnante migliora quando si varia l'inflessione, il tono e il volume della voce; muovendosi per la stanza e variando il genere di materiale da presentare (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 37).

Suggerimenti per le attività di pratica: L'esposizione è una degli aspetti più importanti

(8 minuti)

Manuale

Chiedi agli insegnanti di leggere attentamente i primi tre paragrafi della sezione intitolata «L'esposizione dell'insegnante o istruzione» (vedere manuale, pagina 36).

- Cos'è «l'esposizione dell'insegnante»?
- Perché pensate che l'esposizione sia una degli aspetti più importanti?
- Perché, a volte, ci si riferisce all'esposizione dell'insegnante come a un metodo sconsigliabile?
- Quando avete partecipato a un'esposizione efficace?
- Quali cose riducono l'efficacia dell'esposizione?
- Come fate a riconoscere quando la vostra esposizione della lezione è troppo elaborata?
- Quali sono le principali funzioni dell'esposizione dell'insegnante?

Suggerimenti per le attività di pratica: L'uso di storie reali migliora l'insegnamento delle Scritture

(23 minuti)

Dichiarazione

Invita gli insegnanti a leggere la dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 29.

Lo scopo delle storie che promuovono la fede

«Penso che il giusto corso da seguire sia quello di tornare alle Sacre Scritture per conoscere ciò che il Signore ha fatto per il popolo della Sua Chiesa in passato. Più conosciamo il modo in cui un Dio immutevole ha operato nei tempi antichi, più grande sarà la sicurezza che Egli farà le stesse cose ai giorni nostri.

Se noi lo permettiamo, le storie contenute nelle Scritture raggiungeranno il loro scopo: quello di far nascere la fede nei nostri cuori, di farci avere fiducia nello stesso Signore che benedisse i nostri antenati, per ereditare le stesse benedizioni che Egli dette loro…

Studiando le Scritture e raggiungendo lo stesso grado di fede posseduto dai nostri antenati, godremo delle stesse cose di cui essi si rallegrarono. La religione pura e immacolata dimorerà nei nostri cuori come nei loro e potremo portare testimonianza ai nostri giorni della bontà di Dio per noi, così come essi testimoniarono della Sua medesima bontà per loro» («The How and Why of Faith-Promoting Stories», *New Era*, luglio 1978, pagina 5).

Poni la seguente domanda: «Qual è lo scopo di raccontare storie che promuovono la fede»?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «L'uso di storie reali» (vedere manuale, pagina 36). Chiedi:

- Perché il racconto di storie reali ha così tanto valore nell'ambito dell'istruzione religiosa?
- In che modo il racconto di storie reali influenza gli studenti?
- Quale fonte viene riconosciuta dall'anziano McConkie quale «tesoro di storie ispirate e tali da promuovere la fede»? (vedere manuale, pagina 36).
- Quale «schema perfetto per esporre tali storie» ha suggerito l'anziano McConkie? (vedere manuale, pagina 36).
- Come potete aiutare i vostri studenti a capire il valore delle storie reali?

Compito scritto

Invita gli insegnanti a:

- Rileggere il gruppo di Scritture che insegneranno la prossima settimana e a riconoscere uno dei principi che esse insegnano.
- Cercare le storie che potrebbero essere state usate per illustrare quel principio.
- Scrivere il versetto a cui si sono riferiti, il principio che esso insegna e le idee su alcune storie da usare per insegnare quel gruppo di Scritture.

Invita gli insegnanti a condividere quanto scritto con i partecipanti all'addestramento.

Dichiarazione

Invita gli insegnanti a leggere la prima dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 29. Chiedi agli insegnanti di cercare una parola o una frase che per loro è significativa.

Non abbellite i fatti di una storia reale

«Poiché le storie aiutano, sono sempre stato scrupolosamente attento nel raccontare storie per non dare l'impressione che una storia inventata fosse vera o che io avessi preso parte ad un evento al quale non ho partecipato. So che alcuni vogliono far sembrare le storie fatti legati all'esperienza personale. Personalmente sento che questo è un atteggiamento di disonestà. Io non lo farò e prego chiunque altro di non farlo. Se mai insegnerò una storia nelle mie lezioni dicendo che essa è un'esperienza personale, così è, o non mi sentirei mai di dire una cosa del genere. Nemmeno voi dovete sentire necessario abbellire i fatti di una storia. Se non potete raccontare la storia senza tali ornamenti, allora non raccontatela» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagina 242).

Chiedi agli insegnanti: «Quali parole o frasi pronunciate dall'anziano Packer vi hanno colpito? Perché?»

Suggerimenti per le attività di pratica: Programmazione della parte dedicata all'esposizione

(8 minuti)

Materiale da utilizzare nella lezione

Porta un disegno che rappresenti il progetto di una casa e mostralo agli insegnanti. Poni le seguenti domande:

- Quali problemi incontrereste, se cercaste di costruire una casa senza un progetto completo?
- Cosa dovrebbe comprendere un progetto completo?
- Come potete paragonare il progetto alla programmazione dell'esposizione dell'insegnante?
- Basandovi sulla vostra esperienza, quali problemi potrebbero sorgere se un insegnante presenta una lezione senza averla prima programmata?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata «Programmazione della parte dedicata all'esposizione o istruzione nella lezione» (vedere manuale, pagina 37). Chiedi loro di pensare alle cose che essi devono tenere in considerazione per programmare la lezione. Poni le seguenti domande:

- Cosa devono tenere in considerazione gli insegnanti quando programmano una lezione?
- In che modo un'attenta programmazione assicura che la presentazione non risulti un'esperienza passiva per gli studenti?

Suggerimenti per le attività di pratica: La combinazione dell'esposizione dell'insegnante con altri metodi

(8 minuti)

Materiale da utilizzare nella lezione

Porta all'addestramento del filo e una collana di perle. Mostra agli insegnanti gli oggetti. Poni le seguenti domande:

- Quanto attrae il semplice filo rispetto alla collana di perle?
- Paragonando gli oggetti, qual è il valore di uno rispetto all'altro?
- Come vi sentireste se presentaste a qualcuno che vi è caro, come dono, il semplice filo?
- Che differenza c'è, se donaste ad un'amica la collana di perle?

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «La combinazione dell'esposizione dell'insegnante con altri metodi» (vedere manuale, pagina 37). Chiedi loro cosa rappresentano le perle e il filo nella metafora precedente. Poni le seguenti domande:

- Se il «filo» rappresenta l'esposizione dell'insegnante e l'ascolto degli studenti, che valore date alla lezione?
- Come potrebbe essere l'esperienza di apprendimento di uno studente, se essa dipendesse soprattutto dall'esposizione dell'insegnante?
- In che modo la metafora delle perle ci ricorda di usare saggiamente l'esposizione dell'insegnante?
- Come si potrebbe usare l'esposizione dell'insegnante per «tenere insieme» altri metodi d'insegnamento?

Suggerimenti per le attività di pratica: Uso della varietà nell'esposizione

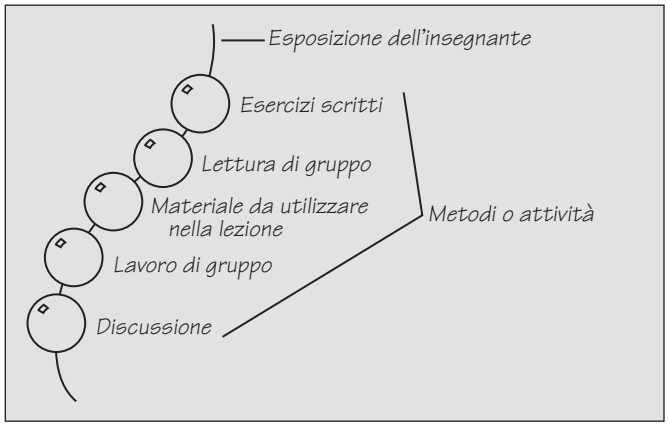
(8 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere la sezione intitolata: «Uso della varietà nell'esposizione» (vedere manuale, pagina 37). Chiedi loro di pensare all'uso della varietà nell'esposizione. Chiedi: «Quali sono alcuni modi per introdurre la varietà nell'esposizione dell'insegnante?»

Discussione

Disegna alla lavagna una collana di perle. Chiedi agli insegnanti di riesaminare la lezione di oggi e di riconoscere quali parti della lezione rappresentano il «filo» (esposizione dell'insegnante) e quali parti rappresentano le «perle» (metodi o attività). Indica alla lavagna quello che i due oggetti rappresentano secondo le risposte degli insegnanti. L'immagine dovrebbe risultare simile alla seguente.



Chiedi agli insegnanti: «In che modo la varietà nell'esposizione è stata dimostrata durante la lezione?»

Compito scritto

Distribuisci il sussidio 30 agli insegnanti e invitali a compilarlo prima del prossimo addestramento. Il sussidio chiede agli insegnanti di leggere il Sermone sul Monte (Matteo 6–7) e di individuare il modo in cui il Salvatore ha messo in pratica le funzioni principali dell'esposizione in quel sermone. Invita gli insegnanti a condividere quanto individuato durante il prossimo addestramento.

SUSSIDIO 29

Lo scopo delle storie che promuovono la fede

L'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Penso che il giusto corso da seguire è quello di tornare alle Sacre Scritture per conoscere ciò che il Signore ha fatto per il popolo della Sua Chiesa in passato. Più conosciamo il modo in cui un Dio immutevole ha operato ai tempi antichi, più grande sarà la sicurezza che Egli farà le stesse cose ai giorni nostri.

Se noi lo permettiamo, le storie contenute nelle Scritture raggiungeranno il loro scopo: quello di far nascere la fede nei nostri cuori, di farci avere fiducia nello stesso Signore che benedisse i nostri antenati, per ereditare le stesse benedizioni che Egli dette loro…

Studiando le Scritture e raggiungendo lo stesso grado di fede dimostrato dai nostri antenati, godremo delle stesse cose di cui essi si rallegrarono. La religione pura e immacolata dimorerà nei nostri cuori come nei loro e potremo portare testimonianza ai nostri giorni della bontà di Dio per noi, così come essi testimoniarono della Sua medesima bontà per loro» («The How and Why of Faith-Promoting Stories», *New Era*, luglio 1978, pagina 5).

Non abbellite i fatti di una storia reale

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Poiché le storie aiutano, sono sempre stato scrupolosamente attento a raccontare storie per non dare l'impressione che una storia inventata fosse vera o che io avessi preso parte ad un evento al quale non ho partecipato. So che alcuni vogliono far sembrare le storie fatti legati all'esperienza personale. Personalmente sento che questo è un atteggiamento di disonestà. Io non lo farò e prego chiunque altro di non farlo. Se mai insegnerò una storia nelle mie lezioni dicendo che essa è un'esperienza personale, così è, o non mi sentirei mai di dire una cosa del genere. Nemmeno voi dovete sentire che è necessario abbellire i fatti di una storia. Se non potete raccontare la storia senza tali ornamenti, allora non raccontatela» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagina 242).

Note

SUSSIDIO 30

Istruzioni

Leggi il Sermone sul Monte in Matteo 5–7. Cerca di scoprire come il Salvatore abbia messo in pratica le funzioni principali dell'esposizione dell'insegnante (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 36).

✎ *Note*

Aspetti principali dell'esposizione dell'insegnante	Come il Salvatore ha messo in pratica questi aspetti nel Sermone sul Monte
Dare informazioni	
Illustrare	
Chiarire o spiegare una dottrina o principio	
Narrare una storia	
Riassumere o trarre una conclusione	
Effettuare la transizione tra le varie parti della lezione	
Portare testimonianza	

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: LE TECNICHE DI UN EFFICACE INSEGNAMENTO

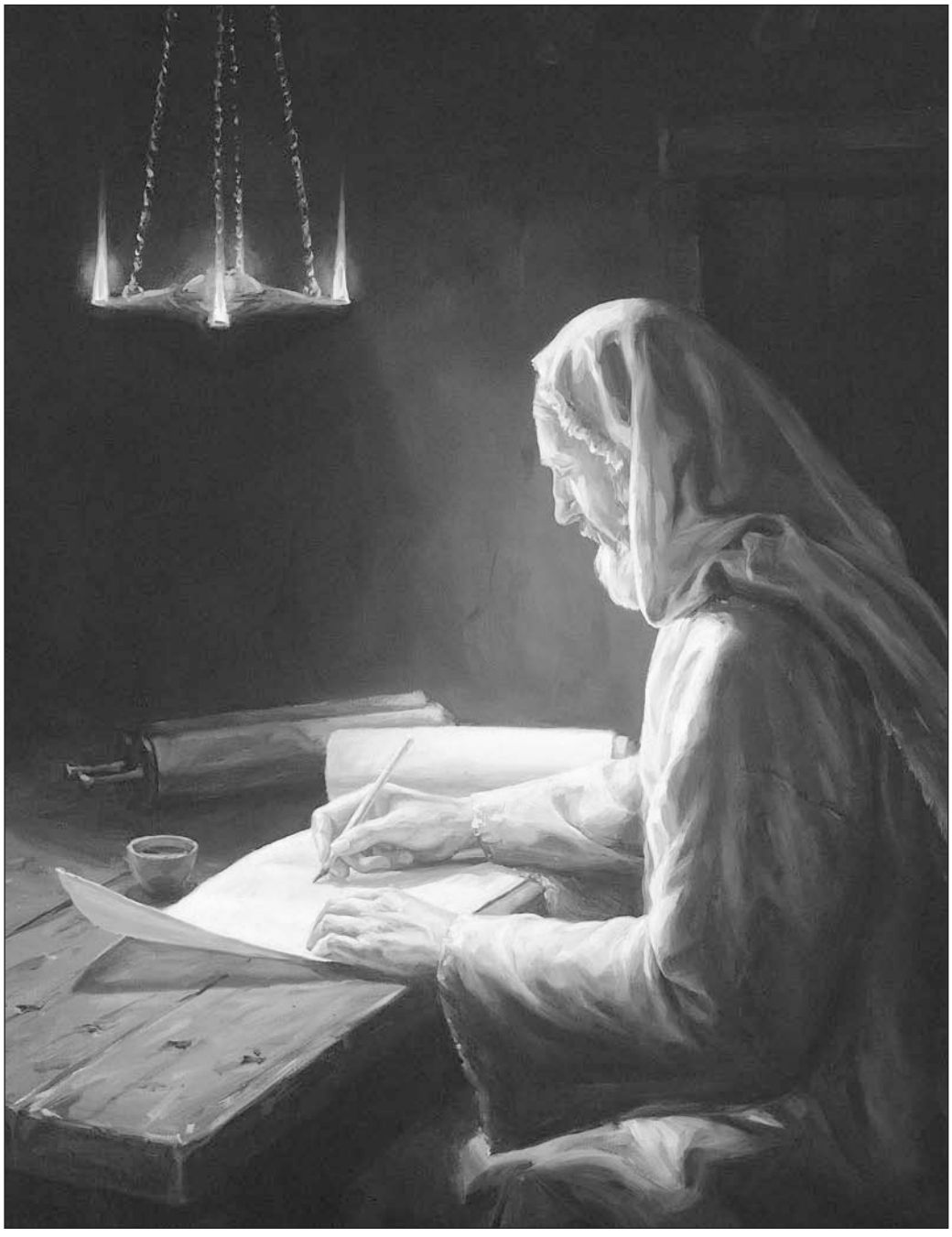
LO STUDIO DELLE SCRITTURE E L'INSEGNAMENTO

L'ESPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

LE DOMANDE E IL DIBATTITO IN CLASSE

SUSSIDI AUDIOVISIVI E DI ALTRO GENERE

ESERCIZI SCRITTI E LAVORO DI GRUPPO



31 Fare domande che aiutano gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica le Scritture

Principi del Vangelo da evidenziare

Fare domande che aiutino gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica le Scritture

Le domande stimolano maggiormente la riflessione e incoraggiano la risposta degli studenti quando spingono gli studenti a: (1) cercare le informazioni richieste, (2) analizzare quello che studiano e (3) mettere in pratica quello che hanno studiato nella vita (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagine 37–38).

Evitare le domande polemiche e sensazionali

Le domande polemiche e sensazionali possono «deludere gli studenti e creare contese in classe, cosa che affligge lo Spirito (vedere 3 Nefi 11:29)» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 38).

Suggerimenti per le attività di pratica: Fare domande che aiutano gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica le Scritture

(40 minuti)

Dichiarazione

Distribuisci una copia del sussidio 31 agli insegnanti e leggi insieme a loro la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer del Quorum dei Dodici Apostoli.

Sapere come fare e rispondere alle domande

«Quanto è facile per un insegnante rispondere velocemente a semplici domande e chiudere una conversazione che avrebbe potuto essere vivace… Poche cose sono così agonizzanti per un nuovo insegnante come quello di voler iniziare un dibattito e poi non avere nessuno studente che parli. L'uso del dibattito, domande e risposte semplici, è una delle tecniche fondamentali e utili dell'importante processo di insegnamento. Spesso non va a buon fine, semplicemente perché l'insegnante non sa come rispondere alle domande e come rispondere alle domande poste in classe» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagine 55–56).

Poni le seguenti domande:

- Secondo l'anziano Packer, perché le discussioni in classe spesso non sono efficaci?
- Perché pensate che gli insegnanti abbiano la tendenza a «rispondere velocemente» e a «chiudere la conversazione»?
- Se un insegnante non sa come porre domande e dar loro risposta, qual è l'impatto di tale atteggiamento sull'apprendimento degli studenti?
- In che modo le domande e le risposte appropriate date dall'insegnante influenzano l'insegnamento? E l'apprendimento?

Manuale

Spiega agli insegnanti che durante questo addestramento essi impareranno a fare tre tipi di domande, le quali spingeranno gli studenti a fare tre cose. Scrivi alla lavagna il titolo «Le domande efficaci spingono gli studenti a…»

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il paragrafo intitolato: «Fare domande che stimolano la riflessione e incoraggiano la risposta degli studenti» (vedere manuale, pagina 37). Poni le seguenti domande:

- Secondo il manuale, quali domande spingono gli studenti a riflettere su quanto appreso?
- In che modo pensate che l'apprendimento sia influenzato da questo tipo di domande?

Mentre gli insegnanti commentano le proprie risposte, scrivete i seguenti titoli nelle tre colonne al titolo già scritto alla lavagna: «Cercare le informazioni», «Analizzare quello che si è studiato» e «Mettere in pratica la lezione nella vostra vita».

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere i primi tre paragrafi della sezione intitolata: «Fare domande che stimolano la riflessione e incoraggiano la risposta degli studenti» (vedere manuale, pagina 37–38). Chiedi loro di ipotizzare le domande in questione. Spiega loro che il primo paragrafo parla delle domande che spingono a *cercare*, il secondo di quelle che spingono ad *analizzare* e il terzo delle domande che spingono a *mettere in pratica*.

Poni le seguenti domande:

- Con quali parole o frasi iniziano, solitamente, questi tre tipi di domande?
- Perché è importante che le domande volte ad aiutare gli studenti ad analizzare il significato di quanto appreso o a metterlo in pratica, abbiano più di una possibile risposta?

Sostituisci il titolo: «Le domande efficaci spingono gli studenti a» con il titolo: «Quando si fanno domande che spingono gli studenti

a». Chiedi agli insegnanti di redarre una lista di punti essenziali basata sulla lettura, che aiuti a formulare i tre tipi di domande. Elencate le loro risposte nella colonna appropriata alla lavagna. Il diagramma finito dovrebbe risultare simile al seguente. (Lasciate il diagramma disegnato alla lavagna per tutti i suggerimenti di pratica di questa lezione).

<table>
<tr><th colspan="3">Quando si fanno domande che spingono gli studenti a:</th></tr>
<tr><th>Cercare le informazioni</th><th>Analizzare quello che studiano</th><th>Mettere in pratica la lezione nella vita</th></tr>
<tr><td colspan="3">Evita le domande alle quali si può rispondere con un semplice «si» o «no», e quelle la cui risposta è ovvia.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Invita gli studenti a studiare le Scritture usando i sussidi didattici allo Studio delle Scritture, come le note a pié pagina o la Guida alle Scritture, trovare le risposte.

Inizia le domande con le parole chi, cosa, quando, come, dove e perché.</td><td>Incoraggia gli studenti a riflettere sul significato di ciò che stanno studiando.</td><td>Incoraggia gli studenti a mettere in pratica quanto imparato da questi versetti.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Lascia che venga data più di una possibile risposta.</td></tr>
<tr><td></td><td>Inizia le domande con frasi del tipo: «Perché pensi», «In che modo» o «Cosa pensi che significhi»</td><td>Inizia le domande con frasi del tipo: «Perché dovremmo», «Che differenza farebbe se», «Cosa hai imparato da» o «Quando hai sentito».</td></tr>
</table>

Chiedi agli insegnanti:

- Perché dovreste evitare le domande alle quali si può rispondere solo con un «sì» o «no» all'inizio di un dibattito?
- Perché fare domande alle quali si può rispondere con un «sì» o «no» può essere efficace, quando volete aiutare gli studenti ad impegnarsi personalmente a mettere in pratica un principio studiato?

Compito scritto

Distribuisci il sussidio 31 agli insegnanti. Lascia che mettano a confronto l'elenco del sussidio con quello alla lavagna. Chiedi loro di seguire le istruzioni nel sussidio e di leggere le domande elencate secondo le tre categorie nel diagramma. Dopodiché, commenta le risposte degli insegnanti.

Videocassetta

Mostra la parte 1 della sequenza 31: «Le domande e discussione in classe» (durata 3:10). In essa si vede la sorella Adair mentre scrive e riscrive le domande che aiutano gli studenti a cercare le informazioni in Dottrina e Alleanze 1. Dopodiché fai una pausa e parla con gli insegnanti di ciò che essi hanno imparato da questa presentazione.

Compito scritto

Distribuisci una copia del sussidio 33 agli insegnanti. Invitali a riscrivere le domande al titolo: «Domande che spingono a cercare». Dopodiché, chiedi ad alcuni insegnanti di condividere le domande riscritte con i partecipanti all'addestramento. Chiedi loro di controllare le proprie domande per vedere se vi sia riscontro con i punti essenziali elencati alla lavagna (e nel diagramma del sussidio 32). Invitali a riscrivere quelle domande che non rispondono a quei punti essenziali.

Videocassetta

Mostra la parte 2 della sequenza 31: «Le domande e discussione in classe» (durata 4:11). Questa parte mostra il fratello Sackett mentre fa delle domande che aiutano gli studenti ad analizzare quello che hanno studiato in Dottrina e Alleanze 1. Durante la presentazione della videocassetta, agli insegnanti verrà chiesto di distinguere tra le domande che aiutano gli studenti a cercare le informazioni e quelle che li aiutano ad analizzare quanto appreso.

Al termine della seconda parte fai una pausa e parla con gli insegnanti di ciò che hanno imparato da questa presentazione. Chiedi loro: «Perché pensate sia importante fare le domande che spingono a *cercare* le informazioni prima di fare quel che aiutano ad *analizzare* quanto appreso?

Compito scritto

Invita gli studenti a riscrivere le domande fornite dal sussidio 33 al titolo: «Domande che spingono ad analizzare». Al termine, invitali a condividere le proprie domande riscritte con i partecipanti all'addestramento. Chiedi agli insegnanti di controllare le domande riscritte per vedere se vi sia riscontro con i punti essenziali elencati alla lavagna (e col diagramma del sussidio 32). Invitali a riscrivere quelle domande che non trovano riscontro con i punti essenziali.

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 31.

Le domande dovrebbero favorire l'ispirazioneQu

«Al centro di tutto l'apprendimento e di tutto l'insegnamento c'è il porre e il rispondere alle domande. Nel corso del Suo ministero, il Maestro chiedeva, rispondeva e talvolta sceglieva di non rispondere ad alcuna domanda…

Alcune domande invitano lo Spirito. I grandi insegnanti sono quelli che fanno queste domande. Ciò potrebbe richiedere di cambiare alcune parole e l'inflessione della voce. Vi faccio un esempio di domanda che potrebbe precludere ogni ispirazione: ‹Da cosa si può riconoscere un vero profeta?› Questa domanda invita una elenco di risposte, dettate dalla memoria che si ha delle Scritture e dalle parole dei profeti viventi…

Ma potremmo fare la stessa domanda in questo modo, con una piccola differenza: ‹Quando avete sentito di trovarvi alla presenza di un profeta?› Questa domanda invita le persone a cercare la risposta nella memoria dei sentimenti. Dopo aver posto la domanda, dovremmo aspettare prima di chiamare qualcuno a rispondere. Anche coloro che non parlano, stanno pensando alle esperienze spirituali. Pensare a queste esperienze spirituali invita lo Spirito Santo» (*The Lord Will Multiply the Harvest* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 6 febbraio 1998], pagine 5–6).

Chiedi agli insegnanti:

- Che cosa sono spinti a fare gli studenti, secondo l'anziano Eyring, dalle buone domande?
- In che modo una domanda del tipo: «Quando avete sentito di trovarvi alla presenza di un profeta?» aiuta gli studenti ad applicare l'insegnamento nella loro vita?

Aggiungi la frase: «Quando avete sentito» nella terza colonna del diagramma alla lavagna (come nel sussidio 32). Fate notare l'importanza di questa frase in modo da aiutare gli studenti a mettere in pratica quello che hanno imparato.

Videocassetta

Mostra la parte 3 della sequenza 31: «Le domande e il dibattito in classe» (durata 3:20). Questa parte mostra il fratello Sackett e la sorella Adair mentre fanno domande che aiutano gli studenti a mettere in pratica nella vita quello che hanno imparato dalla lettura di Dottrina e Alleanze 1. Durante la presentazione della sequenza, agli insegnanti verrà chiesto di distinguere tra i tre tipi di domande. Fai una pausa alla fine della terza parte e parla con gli insegnanti di quello che essi hanno imparato da questa presentazione.

Compito scritto

Invita gli insegnanti a riscrivere le domande fornite dal sussidio 33 al titolo: «Domande che spingono a mettere in pratica». Al termine, chiedi ad alcuni insegnanti di condividere le proprie domande riscritte con i partecipanti all'addestramento in servizio. Chiedi loro di controllare le domande riscritte per vedere se in esse vi sia riscontro con i punti essenziali elencati alla lavagna (e col diagramma del sussidio 32). Invitali a riscrivere quelle domande che non trovano riscontro con i punti essenziali.

Compito scritto

Distribuisci copie del sussidio 34 agli insegnanti e rivedi insieme a loro le domande di esempio della presentazione della videocassetta 31 (tutte le parti) «Le domande e discussione in classe». Invita gli insegnanti a leggere Dottrina e Alleanze 3:1–4 o un altro gruppo di Scritture e, usando il sussidio 34, a preparare alcune domande che spingeranno gli studenti a cercare le informazioni nel gruppo di Scritture, e ad analizzare il significato di quanto appreso e a metterlo in pratica nella vita.

Suggerimenti per le attività di pratica: Evitare le domande polemiche e sensazionali

(10 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il quinto paragrafo a pagina 38 del manuale. Chiedi «Quali problemi possono sorgere se si utilizzano domande polemiche per stimolare il dibattito?»

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 31.

Evita le discussioni negative

«I metodi prescritti dal Signore per acquisire la conoscenza delle cose sacre sono molto diversi dai metodi usati da coloro che la acquisiscono esclusivamente attraverso lo studio. Per esempio, un metodo spesso usato dagli studiosi è quello della discussione, metodo di cui ho fatto una considerevole esperienza personale. Ma nelle Scritture, sia antiche che moderne, il Signore ci chiede di non contendere sui punti della Sua dottrina (vedere 3 Nefi 11:28–30; DeA 10:63). A coloro che insegnano il Vangelo è comandato di non predicare con ‹ira› o ‹litigi› (DeA 60:14; vedere anche 2 Timoteo 2:23–25), ma con ‹dolcezza e mitezza› (DeA 38:41), senza insultare chi ci insulta (vedere DeA 19:30). Per lo stesso motivo, i metodi inventati per controbattere più facilmente gli avversari, o per individuare i punti di contrasto ed elaborare un compromesso, non sono efficaci per acquisire la conoscenza delle cose del Vangelo» («Voci alternative», *La Stella*, luglio 1989, pagina 26).

Poni le seguenti domande:

- Quali metodi o tecniche per la discussione sono considerate inefficaci dall'anziano Oaks se si vuole acquisire conoscenza del Vangelo?
- Perché pensate che queste tecniche sono inefficaci per aiutare le persone ad acquisire conoscenza del Vangelo?
- Quali effetti potrebbero avere queste tecniche sull'allievo?
- In che modo gli insegnanti del CES devono evitare metodi o tecniche polemiche o sensazionali?

SUSSIDIO 31

FARE DOMANDE CHE AIUTANO GLI STUDENTI A CERCARE, ANALIZZARE E METTERE IN PRATICA LE SCRITTURE

Sapere come porre domande e dar loro risposta

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Quanto è facile per un insegnante rispondere velocemente a semplici domande e chiudere la conversazione che avrebbe potuto essere vivace… Poche cose sono così agonizzanti per un nuovo insegnante quanto il voler iniziare un dibattito e poi non avere nessuno che parli. Quella del dibattito, domande e risposte semplici, è una delle tecniche fondamentali e utili all'insegnamento. Spesso non va a buon fine, semplicemente perché l'insegnante non sa come rispondere alle domande poste dalla classe» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagine 55–56).

Note

Le domande devono favorire l'ispirazione

L'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Al centro dell'apprendimento e dell'insegnamento c'è il fare e il rispondere alle domande. Durante il Suo ministero, il Maestro chiedeva, rispondeva e delle volte sceglieva di non rispondere ad alcuna domanda…

Alcune domande invitano lo Spirito. I grandi insegnanti sono quelli che fanno queste domande. Ciò potrebbe richiedere di cambiare parole e l'inflessione della voce. Vi faccio un esempio di domanda che potrebbe precludere ogni ispirazione: ‹Da cosa si può riconoscere un vero profeta?› Questa domanda invita un elenco di risposte, dettate dalla memoria che si ha delle Scritture e delle parole dei profeti viventi…

Ma potremmo fare la stessa domanda in questo modo, con una piccola differenza: ‹Quando avete sentito di trovarvi alla presenza di un profeta?› Questa domanda invita le persone a cercare la risposta nella memoria dei sentimenti. Dopo aver posto la domanda, dovremmo aspettare prima di chiamare qualcuno a rispondere. Anche coloro che non parlano, stanno pensando alle esperienze spirituali. Pensare a queste esperienze spirituali invita lo Spirito Santo» (*The Lord Will Multiply the Harvest* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 6 febbraio 1998], pagine 5–6).

Evitare le discussioni negative

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«I metodi prescritti dal Signore per acquisire la conoscenza delle cose sacre sono molto diversi dai metodi usati da coloro che la acquisiscono esclusivamente tramite lo studio. Per esempio, un metodo spesso usato dagli studiosi è quello della discussione, metodo di cui ho fatto una considerevole esperienza personale. Ma nelle Scritture, sia antiche che moderne, il Signore ci chiede di non contendere sui punti della Sua dottrina (vedere 3 Nefi 11:28–30; DeA 10:63). A coloro che insegnano il Vangelo è comandato di non predicare con ‹ira› o ‹litigi› (DeA 60:14; vedere anche 2 Timoteo 2:23–25), ma con ‹dolcezza e mitezza› (DeA 38:41), senza insultare chi ci insulta (vedere DeA 19:30). Per lo stesso motivo, i metodi inventati per controbattere più facilmente gli avversari, o per individuare i punti di contrasto ed elaborare un compromesso, non sono efficaci per acquisire la conoscenza delle cose del Vangelo» («Voci alternative», *La Stella*, luglio 1989, pagina 26).

SUSSIDIO 32

FARE DOMANDE CHE AIUTANO GLI STUDENTI A CERCARE, ANALIZZARE E METTERE IN PRATICA LE SCRITTURE

Istruzioni

✎ *Note*

Metti a confronto il diagramma seguente con quello preparato alla lavagna durante il dibattito. Considera i punti essenziali del diagramma nel corso della seguente attività. Quelli che seguono sono esempi di domande che un insegnante potrebbe porre agli studenti mentre insegna Daniele 1–3: 5–7. Ogni domanda appartiene ad una delle tre categorie elencate nel manuale: domande che spingono gli studenti a cercare le informazioni, quelle che spingono ad analizzare quello che si è studiato e quelle che aiutano gli studenti a mettere in pratica quanto appreso. Colloca ogni domanda in una delle tre categorie classificandole in domande che spingono a *cercare* con *C*, domande che spingono ad *analizzare* con *A* e domande che spingono a *mettere in pratica* con *P*.

<table>
<tr><th colspan="3">Quando si fanno domande che spingono gli studenti a:</th></tr>
<tr><th>Cercare le informazioni</th><th>Analizzare quello che studiano</th><th>Mettere in pratica la lezione nella vita</th></tr>
<tr><td colspan="3">Evita le domande alle quali si può rispondere con un semplice «si» o «no» e quelle la cui risposta è ovvia.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Invita gli studenti a cercare le Scritture, usando i sussidi didattici allo Studio delle Scritture come le note a piè pagina o la Guida alle Scritture per trovare le risposte.</td><td>Incoraggia gli studenti a riflettere sul significato di ciò che stanno studiando.</td><td>Incoraggia gli studenti a mettere in pratica ciò che hanno imparato da questi versetti.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Lascia che venga data più di una possible risposta.</td></tr>
<tr><td>Inizia le domande con le parole chi, cosa, quando, come, dove e perché.</td><td>Inizia le domande con frasi del tipo: «Perché pensi», «In che modo» o «Cosa pensi che significhi?»</td><td>Inizia le domande con frasi del tipo: «Perché dovremmo», «Che differenza farebbe se», «Cosa hai imparato da» o «Quando hai sentito».</td></tr>
</table>

____1. Come sarebbe diversa la tua vita se dimostrassi la stessa fede che avevano Daniele e i suoi fratelli?

____2. Perché, secondo te, Shadrach, Meshach e Abed-nego furono in grado di affrontare le fiamme?

____3. Secondo Daniele 3:25, dov'era il Signore quando Shadrach, Meshach e Abed-nego si trovavano nel pericolo?

____4. Come sarebbe diversa la tua vita se fossi degno/a della presenza del Signore nei momenti di maggior pericolo?

____5. Perché Daniele e i suoi fratelli si rifiutarono di mangiare il cibo del re? (vedere Daniele 1).

____6. Com'è che gli «uomini de' più vigorosi» dell'esercito di Nebucadnestar furono uccisi (vedere Daniele 3:20; vedere anche v. 22), mentre Shadrach, Meshach e Abed-nego «uscirono di mezzo al fuoco?» (v. 26)

____7. Perché dovremmo rifiutare di accettare alcune cose che il mondo dichiara essere «buone»?

____8. Quali erano i nomi ebraici di Shadrach, Meshach e Abed-nego? (vedere Daniele 1:7).

____9. Perché pensi che Dio non preservi sempre i giusti dalle ingiurie o dal pericolo?

____10. In quali aspetti della vita puoi mettere in pratica quello che hai imparato dall'esempio di Daniele e i suoi fratelli?

SUSSIDIO 33

FARE DOMANDE CHE AIUTANO GLI STUDENTI A CERCARE, ANALIZZARE E METTERE IN PRATICA LE SCRITTURE

Domande che spingono a cercare

Riscrivi le seguenti domande affinché possano spingere gli studenti a cercare le informazioni richieste. Ricorda di seguire i punti essenziali della prima colonna del diagramma alla lavagna, e di quello del sussidio 32.

1. I genitori di Nefi erano «buoni»? (1 Nefi 1:1).

2. Cosa fece Nefi? (vedere v. 2).

3. Nefi disse che gli annali erano veri? (vedere v. 3).

4. Cosa fece Lehi «essendo uscito» (v. 5).

5. Cosa accadde mentre Lehi pregò? (vedere v. 6).

6. Dove andò Lehi dopo aver pregato? (vedere v. 7).

Domande che spingono all'analisi

Riscrivi le seguenti domande affinché possano spingere gli studenti ad analizzare quanto studiato. Ricorda di seguire i punti essenziali della seconda colonna del diagramma alla lavagna, e del diagramma del sussidio 32.

1. Qual è il risultato dell'influenza dei genitori sull'apprendimento dei figli? (1 Nefi 1:1).

2. Quanto è importante la nostra testimonianza quando condividiamo con gli altri le nostre convinzioni? (vedere v. 1).

3. Quale cosa insegnano sempre i profeti? (vedere v. 4).

4. Che cosa rende potenti le nostre preghiere? (vedere v. 5).

5. Che cosa fece fremere e tremare Lehi? (vedere v. 6).

Domande che spingono a mettere in pratica

Riscrivi le seguenti domande affinché possano spingere gli studenti a mettere in pratica, nella vita reale, quanto appreso nel corso della lezione. Ricorda di seguire i punti essenziali della terza colonna del diagramma alla lavagna, e di quello del sussidio 32.

1. Quanto è importante seguire gli insegnamenti di «buoni genitori»? (1 Nefi 1:1).

2. Qual è la cosa più importante che possiamo fare quando condividiamo le nostre convinzioni? (v. 1).

3. Perché dovremmo pentirci? (vedere v. 4).

4. Conoscete qualcuno la cui vita è stata influenzata dalla preghiera fatta «con tutto il cuore»? (v. 5).

5. È importante pregare? (vedere v. 5).

6. Quale differenza notate nel pregare «con tutto il cuore»? (v. 5).

SUSSIDIO 34

FARE DOMANDE CHE AIUTANO GLI STUDENTI A CERCARE, ANALIZZARE E METTERE IN PRATICA LE SCRITTURE

Le sezioni della videocassetta intitolata: «Le domande e il dibattito in classe» mostrano degli insegnanti mentre pongono domande efficaci che spingano gli studenti a cercare, analizzare e mettere in pratica il Vangelo. Seguono alcuni esempi di queste domande.

Domande che spingono a cercare: →	Domande che spingono ad analizzare: →	Domande che spingono a mettere in pratica:
1. A chi sta parlando il Signore in DeA 1:1–2?	1. In che modo la voce del Signore è rivolta a tutti gli uomini? (vedere DeA 1:2).	1. In che modo la tua vita sarebbe diversa se sentissi la voce del Signore? Quando avete sentito la voce del Signore nella vostra vita?
2. Secondo il versetto 3, cosa accadrà ai ribelli?	2. In che modo le iniquità dei ribelli saranno «proclamate sui tetti delle case»? (v. 3).	2. Quale principio, imparato da questi versetti, puoi mettere in pratica nella tua vita?
3. In che modo il Signore avvertirà tutti i popoli? (vedere v. 4).	3. In che modo i «discepoli che [il Signore ha] scelto» saranno in grado di portare a tutti il Suo messaggio? (v. 4).	3. Perchè ascoltare la voce del Signore dovrebbe essere una priorità nella vita?

Istruzioni

Leggi Dottrina e Alleanze 3:1–4 (o un altro gruppo di Scritture che ti ha suggerito il coordinatore dell'addestramento in servizio).

Domande che spingono a cercare: →	Domande che spingono ad analizzare: →	Domande che spingono a mettere in pratica:
1.	1.	1.
2.	2.	2.
3.	3.	3.

32 PROGRAMMARE IL DIBATTITO IN CLASSE

Principio del Vangelo da evidenziare

Le domande e i dibattiti costruttivi sono un beneficio per gli studenti

«Fare domande interessanti e dirigere un'efficace dibattito sono i modi principali… per aiutare gli studenti a capire l'importanza della ricerca personale» e per incoraggiare l'allievo alla disposizione, alla partecipazione e a mettere in pratica il Vangelo (vedere *L'Insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 37).

Programmare il dibattito

Gli insegnanti devono preparare attentamente il dibattito e dirigerlo sotto l'influenza dello Spirito in modo che gli studenti possano «scoprire da sé i principi e concetti e poi sentano lo Spirito che porta loro testimonianza della loro veridicità» (vedere *L'Insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 38).

Suggerimenti per le attività di pratica: Le domande e le discussioni efficaci sono un beneficio per gli studenti

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il primo paragrafo della sezione intitolata: «Le domande e il dibattito in classe» (vedere manuale, pagina 37). Chiedi:

- Quando le persone sono più propense a essere edificate? (vedere manuale, pagina 37).
- In che modo il porre domande interessanti e il condurre efficacemente un dibattito rappresenta un beneficio per la classe? (vedere manuale, pagina 37).
- In che modo un dibattito stimolante incoraggia l'allievo alla disposizione, alla partecipazione e a vivere il Vangelo?

Dichiarazione

Leggete insieme la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Le domande ispirate del Maestro

«A differenza di alcune domande che noi rivolgiamo agli altri, quelle del Maestro non erano superficiali e tantomeno rispondevano a una domanda. Esse erano veri e propri inviti, ai quali poteva rispondere solo chi era umile. Ciononostante, le domande che Cristo faceva lasciavano trasparire una profonda conoscenza.

Alcune delle domande del Maestro dimostravano la necessità di mettersi nei panni degli altri. Considerate la domanda posta al brillante, ma non ancora spiritualmente maturo Saulo, sulla via di Damasco: ‹Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?› (Atti 9:4). Una sola domanda ispirata riuscì a cambiare il corso degli eventi.

Le domande ispirate oltre a produrre effetti spirituali, portano vantaggi pratici nei confronti del nostro prossimo. Con una metafora moderna che vi è familiare, le domande ispirate mettono la palla in gioco lasciando le persone libere di rispondere senza troppa pressione o aggressività. Naturalmente, gli altri possono rifiutarsi di rispondere. Tuttavia, gli inviti sono chiaramente espressi perché le domande ispirate resteranno nella mente delle persone, soprattutto se poste con amore…

Ironicamente, è sorprendente come una domanda che riguarda più argomenti possa ampliare la nostra prospettiva. Quanto tempo è passato da quando avete formulato una simile domanda o da quando vi è stata rivolta?» (*Jesus, the Perfect Mentor* [caminetto del CES per i giovani adulti, 6 febbraio 2000], pagine 1–2).

Attività con le Scritture

Leggi Marco 8:27—31. Poni le seguenti domande:

- In che modo il Salvatore ha usato le domande e ha diretto il dibattito nel Suo insegnamento?
- In che modo il bisogno degli studenti di chiedere e di scoprire influenza il modo in cui insegnate?

Suggerimenti per le attività di pratica: Programmare il dibattito

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo dal titolo: «Programmare il dibattito» (vedere manuale, pagina 38).

- Che cosa dovrebbe tenere a mente un insegnante nel programmare un dibattito? (vedere manuale, pagina 38).
- Qual è lo «scopo complessivo del dibattito?» (vedere manuale, pagina 38).

Compito scritto

Distribuisci copie del sussidio 35. Invita gli insegnanti a programmare una discussione sui versetti di Esodo 16:1–8 completando il sussidio. Chiedi loro di condividere le risposte con i partecipanti all'addestramento.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a pianificare un dibattito per una delle prossime lezioni, usufruendo dei suggerimenti dati loro. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 35

Istruzioni

Mentre ti prepari a insegnare Esodo 16:1–8, immagina di aver scelto di dirigere un dibattito. Nel programmarlo, ricorda di: (1) riflettere sullo scopo del dibattito, (2) pensare a come esso aiuterà gli studenti a comprendere principi e dottrine che devono essere imparate, (3) formula una serie di domande che conducono a un dibattito interessante, e (4) pensa al modo in cui rispondere se il dibattito verte in una direzione non desiderata (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 38). Scrivi le tue risposte negli spazi seguenti. Preparati a condividerle con i partecipanti all'addestramento.

Note

1. *Scopo del dibattito*. Stabilisci lo scopo del dibattito riguardante Esodo 16:1–8.

2. *Principio o dottrina*. Trova un principio o una dottrina che i tuoi studenti possano imparare dai versetti in Esodo 16:1–8. Spiega come questo dibattito li aiuterà a comprendere meglio principi e dottrine.

3. *Domande che portano a un dibattito stimolante*. Scrivi una serie di domande mirate che portino al dibattito e che aiutino gli studenti a cercare le informazioni contenute in Esodo 16:1–8, analizzare il significato di quanto studiato e metterlo in pratica nella vita.

4. *Riportare il dibattito sulla strada desiderata*. Pensa alle possibili direzioni indesiderate che potrebbe prendere il dibattito e alle risposte che potresti dare.

33 Dirigere il dibattito in classe

Principio del Vangelo da evidenziare

Seguire l'esempio del Signore

Gli insegnanti seguono l'esempio del Signore quando dirigono un dibattito in modo tale da aiutare gli studenti ad avvicinarsi maggiormente a Gesù Cristo (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 38).

Dirigere dibattiti ispirati

Gli insegnanti sono meglio in grado di dirigere dibattiti ispirati quando chiamano gli studenti per nome, danno loro il tempo di pensare, ascoltano le loro risposte e accettano ogni tipo di risposta in maniera positiva (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagine 38-39).

Suggerimenti per le attività di pratica: Seguire l'esempio del Signore

(10 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato «Seguire l'esempio del Signore» (vedere manuale, pagina 38).

- Quale dovrebbe essere lo scopo del nostro «cercare, chiedere e bussare»?
- Che cosa ci suggeriscono i verbi usati in Dottrina e Alleanze 88:63, sul ruolo dello studente nell'apprendimento del Vangelo?
- In che modo seguire l'esempio del Signore rafforza la fede e la testimonianza di Gesù Cristo degli studenti?

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Guardate sempre al Maestro

«Concentrandosi sulle necessità degli studenti, l'insegnante del Vangelo non oscurerà mai la loro visione del Maestro intromettendosi o sacrificando la lezione per valorizzare la propria immagine o per seguire i propri interessi. Ciò significa che l'insegnante del Vangelo non deve mai indulgere al clericalismo, ossia all'attività esercitata da ‹uomini che predicano e si pongono a luce del mondo, per poter ottenere guadagno e le lodi del mondo› (2 Nefi 26:29). Il buon insegnante non predica per ‹godere del favore del popolo› (Alma 1:3), né ‹per amore delle ricchezze e degli onori› (Alma 1:16). Egli segue il meraviglioso esempio del Libro di Mormon, là dove dice che ‹chi predicava non era migliore di chi ascoltava, né l'insegnante era migliore di chi imparava› (Alma 1:26). Entrambi guarderanno sempre al Maestro» («L'insegnamento del Vangelo», *Liahona*, gennaio 2000, pagina 96).

Poni le seguenti domande:

- In che modo un insegnante del Vangelo può erroneamente oscurare «La visione [degli studenti] del Maestro?»
- Cosa può fare un insegnante per dirigere un dibattito in modo che sia insegnanti che studenti «guarderanno sempre al Maestro»?

Condividi i tuoi sentimenti riguardo all'importanza del dibattito che si incentri sul Maestro e sui principi di salvezza del vangelo di Gesù Cristo.

Suggerimenti per le attività di pratica: Dirigere dibattiti ispirati

(40 minuti)

Manuale

Spiega che il manuale identifica alcune tecniche utili a dirigere dibattiti ispirati (paragrafi numerati da 4 a 7, pagine 38–39). Invita gli insegnanti a leggere questi paragrafi e a sottolineare le quattro tecniche descritte.

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il paragrafo intitolato «Chiamare gli studenti per nome» e a sottolineare i concetti principali di questa tecnica. Poni le seguenti domande:

- Quando fate le domande, in che momento dovreste chiamare gli studenti per nome? (vedere manuale, pagina 38).
- Come vi comportate con gli studenti che vogliono rispondere ad ogni domanda?
- In che modo un insegnante può incoraggiare la partecipazione di coloro che sono meno attivi in classe? (vedere manuale, pagina 38).

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato «Dare agli studenti il tempo di pensare» (vedere manuale, pagine 38–39) e a sottolineare i concetti principali di questa tecnica. Poni le seguenti domande:

- Perché è importante mostrarsi pazienti quando restate in attesa della risposta di uno studente? (vedere manuale, pagine 38–39).
- Come può un insegnante capire che la domanda non è stata chiara? (vedere manuale, pagine 38–39)
- Se la domanda sembra non essere chiara, che cosa dovrebbe fare un insegnante? (vedere manuale, pagine 38–39).

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato «Ascoltare le risposte degli studenti» (vedere manuale, pagina 39) e a sottolineare i concetti principali di questa tecnica. Poni le seguenti domande:

- Come possono gli insegnanti essere certi di aver capito le risposte degli studenti? (vedere manuale, pagina 39).
- Come possono gli insegnanti mantenere viva la partecipazione dello studente dopo aver posto una domanda? (vedere manuale, pagina 39).
- Basandovi sull'esperienza, perché un insegnante dovrebbe ricordare agli studenti di ascoltare quando un membro della classe sta parlando? (vedere manuale, pagina 39).

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato «Accettare le risposte in maniera positiva» e a sottolineare i concetti principali di questa tecnica. Poni le seguenti domande:

- In che modo i commenti positivi alle risposte favoriscono il dibattito?
- Perché è importante che gli studenti percepiscano la sincerità dell'insegnante?
- Cosa devono fare gli insegnanti quando le risposte si rivelano sbagliate o inappropriate? (vedere manuale, pagina 39).

Videocassetta

Mostra la parte 4 della sequenza 31: «Le domande e il dibattito in classe» (durata 3:37). In essa la sorella Adair dirige efficacemente un dibattito in classe. Chiedi agli insegnanti di osservare il modo in cui la donna segue l'esempio del Signore e usa le tecniche appena descritte. Al termine, poni le seguenti domande:

- In che modo la sorella Adair ha seguito l'esempio del Signore mentre ha diretto il dibattito in modo tale che gli studenti abbiano avuto la possibilità di avvicinarsi maggiormente a Gesù Cristo?
- Come ha messo in pratica le tecniche discusse durante le attività di questa lezione?
- In che modo l'uso di queste tecniche ha favorito il dibattito in classe?

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a identificare quali tecniche vorrebbero mettere in pratica nel prossimo futuro per dirigere efficacemente un dibattito, e a redigere un programma per realizzare questa meta. Chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: LE TECNICHE DI UN EFFICACE INSEGNAMENTO

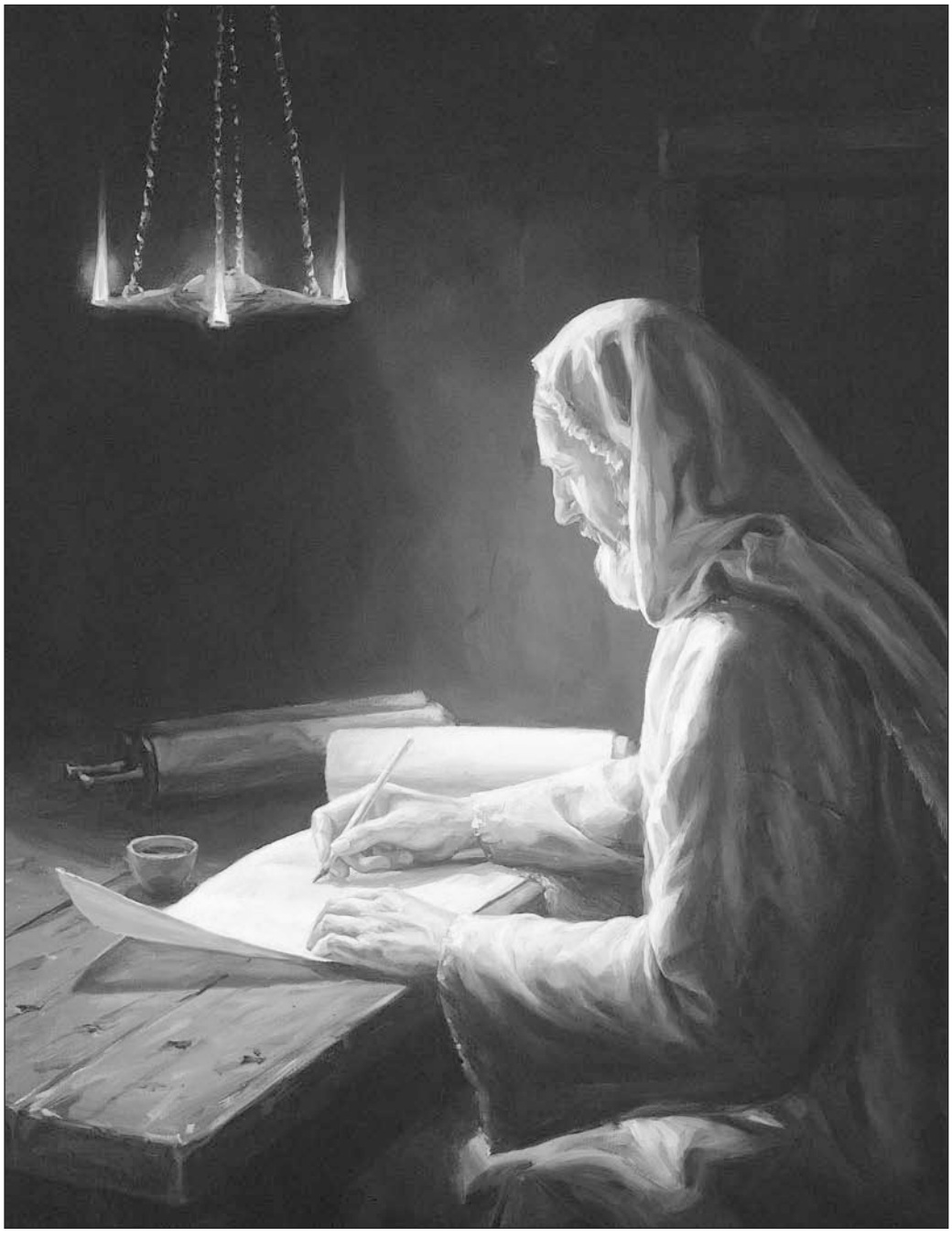
LO STUDIO DELLE SCRITTURE E L'INSEGNAMENTO

L'ESPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

LE DOMANDE E IL DIBATTITO IN CLASSE

SUSSIDI AUDIOVISIVI E DI ALTRO GENERE

ESERCIZI SCRITTI E LAVORO DI GRUPPO



34 La lavagna

Principio del Vangelo da evidenziare

Coinvolgere più di un senso

«Numerosi studi hanno rivelato che le persone imparano meglio quando, nello studiare, utilizzano più di un senso». Queste esperienze spesso «creano le condizioni favorevoli perché lo Spirito assolva le Sue funzioni» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 39).

L'uso della lavagna

La lavagna è il primo sussidio didattico perché è semplice da usare ed è disponibile ovunque (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 39).

Nota: Il seguente principio e i suggerimenti per le attività di pratica che lo riguardano può essere insegnato ora o durante la lezione 35. Se scegli di far notare questo principio durante la presente lezione tutto quello che dovrete fare per la lezione 35 è soltanto un breve riassunto.

Suggerimenti per le attività di pratica: Coinvolgere più di un senso

(25 minuti)

Dichiarazione

Distribuisci copie del sussidio 36 e leggi la prima dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Imparare ascoltando, vedendo e provando dei sentimenti

«Se fossi l'insegnante di studenti giovani, vorrei che si impegnassero a mettere in pratica questo principio: ‹cercherò di imparare da ciò che ascolto, vedo e provo in cuore. Scriverò le cose che imparo e le metterò in pratica›.

Voi insegnanti dovete spiegare il modo corretto di usufruire di ogni metodo di apprendimento. Ogni studente che lo metterà in pratica sarà benedetto nella vita da una guida ispirata» (*Helping Others to Be Spiritually Led* [discorso tenuto agli insegnanti di religione durante un simposio su Dottrina e Alleanze e la Storia della Chiesa, Brigham Young University, 11 agosto 1998], pagina 1).

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere attentamente il primo paragrafo della sezione intitolata «Sussidi audiovisivi e di altro genere» (vedere manuale, pagina 39). Poni le seguenti domande:

- Che cosa hanno rivelato numerosi studi riguardo all'apprendimento e ai sensi? (vedere manuale, pagina 39)
- Quali effetti producono spesso i sussidi audiovisivi?

Dichiarazione

Leggi la seconda dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott contenuta nel sussidio 36.

Non c'è posto per spot pubblicitari

«Nel nostro insegnamento non c'è posto per spot pubblicitari, idee popolari o la corruzione frutto dei favoritismi o delle stravaganze. Queste attività non producono alcuna motivazione di crescita personale, tantomeno garantiscono buoni risultati. In altre parole, le verità presentate in modo affettuoso e mostrando fiducia, porteranno la testimonianza rassicurante dello Spirito Santo» (*Helping Others to Be Spiritually Led*, pagina 3).

Poni le seguenti domande:

- Perché pensate che: « spot pubblicitari, idee popolari o la corruzione frutto dei favoritismi o delle stravaganze… non producano una movitazione di crescita per lo studente»?
- Come si dovrebbero presentare le verità del Vangelo?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere i commenti racchiusi nel riquadro grigio di pagina 40 del manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Poni la seguente domanda: «Cosa ha detto l'anziano Packer sui sussidi audiovisiviù?»

Videocassetta

Mostra la sequenza 32: «Usare gli audiovisivi» (durata 8:15). In essa un insegnante fa un uso eccessivo di sussidi audiovisivi. Chiedi agli insegnanti di osservare il modo in cui la presentazione si applica al consiglio dell'anziano Boyd K. Packer riguardante l'utilizzo dei sussidi, i quali andrebbero «usati con parsimonia per accentuare o per rendere interessante una lezione» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES,* pagina 40).

Suggerimenti per le attività di pratica: L'uso della lavagna

(25 minuti)

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo intitolato «La lavagna» (vedere manuale, pagina 39)

- Quali vantaggi relativi all'uso della lavagna, vengono citati? (vedere manuale, pagina 39).
- Quali di questi metodi avete impiegato nel vostro insegnamento?
- In che modo l'uso della lavagna ha migliorato le vostre lezioni?

Dichiarazione

Chiedi agli insegnanti di tornare al sussidio 36 e di seguire la lettura della prima dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer.

Fare in modo che gli studenti concentrino la loro attenzione

«Penso che nessun sussidio didattico sorpassi, e pochi eguaglino, la lavagna… Mentre la lezione principale viene esposta per mezzo della voce, potete usare la lavagna per aiutare i vostri studenti a concentrarsi. Mentre parlate, usate la lavagna per presentare loro un concetto, ma mai così tanto da far si che il sussidio visivo in se stesso li distragga e divenga più interessante della vostra lezione» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagine 224–225).

Poni le seguenti domande:

- Qual è lo scopo principale della lavagna?
- Quanto bisogna scrivere sulla lavagna?

Dimostrazione

Spiega agli insegnanti che il materiale mostrato alla lavagna consiste solitamente in: (1) diagrammi e grafici, (2) schemi e figure e (3) liste o dichiarazioni. Elenca queste tre categorie alla lavagna e fai un esempio di ciascuna.

Lavoro di gruppo

Distribuisci il sussidio 37. Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi. Assegna a ciascun gruppo una delle categorie elencate alla lavagna durante la precedente attività e invitalo a completare la parte corrispondente del sussidio. Concedi, a ciascun gruppo, dieci minuti di tempo affinché siano tutti d'accordo su un'idea e siano in grado di creare una rappresentazione visiva che descriva la loro categoria. Chiedi ad un rappresentante di ciascun gruppo di presentare il sussidio visivo.

Dichiarazione

Leggi la seconda dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, contenuta nel sussidio 36.

Sincronizzare la vista e il suono

«Forse l'errore più comune nell'usare le parole scritte come se fossero aiuti visivi è nel non sincronizzare la vista e il suono. L'errore si fa così spesso che solo poche volte vedrete sincronizzati la vista e il suono in modo corretto. Se dovete scrivere delle parole alla lavagna, o se sono scritte su un diagramma o se le parole sono presenti in una lavagna di flanella o se le mostrate per mezzo di un proiettore, gli studenti vedranno con i loro occhi e ascolteranno con le loro orecchie nello stesso momento» (*Teach Ye Diligently*, pagina 225).

Poni le seguenti domande:

- Qual è l'errore più comune «nell'usare le parole scritte come se fossero aiuti visivi?»
- Come possono gli insegnanti evitare questo errore?

Dimostrazione

Invita gli insegnanti a creare un sussidio visivo di Dottrina e Alleanze 88:87 usando la parte D del sussidio 37. Chiedi loro di condividere il proprio sussidio visivo con i partecipanti all'addestramento.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad usare la lavagna durante le prossime lezioni. Chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 36

Note

Imparare ascoltando, vedendo e provando dei sentimenti

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Se fossi l'insegnante di studenti giovani, vorrei che si impegnassero a mettere in pratica questo principio: ‹cercherò di imparare da ciò che io ascolto, vedo e provo. Scriverò le cose che imparo e le metterò in pratica›.

Voi insegnanti dovete spiegare il modo corretto di usufruire di ogni metodo di apprendimento. Ogni studente che lo metterà in pratica sarà benedetto nella vita con una guida ispirata» (*Helping Others to Be Spiritually Led* [discorso tenuto agli insegnanti di religione durante un simposio su Dottrina e Alleanze e la Storia della Chiesa, Brigham Young University, 11 agosto 1998], pagina 1).

Non c'è posto per spot pubblicitari

L'anziano Richard G. Scott ha detto:

«Nel nostro insegnamento non c'è posto per spot pubblicitari, idee popolari o la corruzione frutto dei favoritismi o delle stravaganze. Queste attività non producono alcuna motivazione di crescita personale, tantomeno garantiscono buoni risultati. In altre parole, le verità presentate in modo affettuoso e mostrando fiducia porteranno la testimonianza rassicurante dello Spirito Santo» (*Helping Others to Be Spiritually Led*, pagina 3).

Fate in modo che gli studenti concentrino la loro attenzione

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Penso che nessun sussidio didattico sorpassi, e pochi eguaglino, la lavagna… Mentre la lezione principale viene esposta per mezzo della voce potete usare la lavagna per aiutare i vostri studenti a concentrarsi. Mentre parlate, potete usare la lavagna per presentare loro un concetto, ma mai così tanto da far si che il sussidio visivo in se stesso li distragga e divenga più interessante della vostra lezione» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagine 224–225).

Sincronizzare la vista e il suono

L'anziano Boyd K. Packer ha detto:

«Forse l'errore più comune nell'usare le parole scritte come se fossero aiuti visivi è nel non sincronizzare la vista e il suono. L'errore si fa così spesso che solo poche volte vedrete sincronizzati la vista e il suono in modo corretto. Se dovete scrivere delle parole alla lavagna, o se sono scritte su un diagramma o se le parole sono presenti in una lavagna di flanella o se le mostrate per mezzo di un proiettore, gli studenti vedranno con i loro occhi e ascolteranno con le loro orecchie nello stesso momento» (*Teach Ye Diligently*, pagina 225).

SUSSIDIO 37

A. Diagrammi e grafici

Leggi la parabola della percorella smarrita, della dracma perduta e del figliol prodigo in Luca 15.

B. Schemi e figure

Fai uno schema che illustri il sacerdozio considerando le seguenti informazioni. L'anziano Bruce R. McConkie, allora membro dei Settanta, disse: «*Il sacerdozio è la più grande di tutte le chiamate*… Questo principio può essere illustrato dividendo un cerchio in più parti. Il sacerdozio è il cerchio; i segmenti nel cerchio sono le chiamate o gli uffici del sacerdozio» (*Mormon Doctrine*, seconda edizione, [1966], pagina 595). Tieni presente che nel Sacerdozio di Aaronne ci sono quattro uffici (diacono, insegnante, sacerdote e vescovo) e nel Sacerdozio di Melchisedech ce ne sono cinque (anziano, sommo sacerdote, patriarca, settanta e apostolo).

C. Liste e dichiarazioni

Leggi Dottrina e Alleanze 76:51–53 e fai un elenco di alcuni dei requisiti necessari per entrare nel regno celeste.

D. Altre categorie

Leggi Dottrina e Alleanze 88:87. Scegli una delle categorie appena descritte e crea un sussidio visivo semplice che credi illustri il principio esposto in questi versetti (non preoccuparti se non sai disegnare).

Note

35 Uso di oggetti, immagini e musica sacra

Principio del Vangelo da evidenziare

Coinvolgere più di un senso

«Numerosi studi hanno dimostrato come le persone imparino meglio quando, nello studiare, utilizzano più di un senso». Queste esperienze spesso «creano le condizioni favorevoli perché lo Spirito assolva le sue funzioni» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 39).

Uso di oggetti e immagini

Gli oggetti e le immagini possono essere efficaci nell'aiutare gli studenti a visualizzare e a capire le Scritture (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 39).

Uso della musica sacra

La Prima Presidenza ha detto: «Gli inni invocano lo Spirito del Signore, creano un sentimento di riverenza, ci uniscono gli uni agli altri e forniscono il mezzo per innalzare le nostre lodi al Signore…» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 40).

Suggerimenti per le attività di pratica: Coinvolgere più di un senso

(25 minuti)

La musica

Assicurati di avere della musica di sottofondo mentre gli insegnanti entrano nella classe. Fai notare come questo rappresenti un impiego appropriato della musica sacra.

Nota: Se nella lezione 34 non hai usato gli altri suggeriementi per le attività di pratica, puoi usarli durante questa lezione. Se questo principio lo hai già fatto notare, è sufficiente rivederlo brevemente a questo punto della lezione.

Suggerimenti per le attività di pratica: L'uso di oggetti e immagini

(15 minuti)

Dichiarazione

Leggi la prima dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 38.

Usate oggetti semplici e ben conosciuti

«Un argomento difficile lo si può insegnare usando un oggetto semplice ma ben conosciuto come sussidio visivo per paragonarlo a un principio astratto o altrimenti difficile da spiegare…

Ricordate che il Salvatore stesso usò semplici oggetti nel Suo insegnamento. Dobbiamo fare più di quello che Egli fece?» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagine 230 e 237).

Poni agli insegnanti la seguente domanda: «Quali oggetti conosciuti ha usato il Salvatore per illustrare il Suo insegnamento?» Scrivi le risposte degli insegnanti alla lavagna.

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il paragrafo dal titolo: «Oggetti e figure» (vedere manuale, pagina 39). Chiedi:

- Come possono oggetti e figure aiutare gli studenti a capire meglio le Scritture? (vedere manuale, pagina 39).
- Quali oggetti e figure avete usato con successo nel vostro insegnamento?
- Quali sensi gli studenti possono usare per esaminare figure e oggetti?

Dichiarazione

Leggi la seconda dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer contenuta nel sussidio 38.

Abbiate uno scopo

«Nell'usare i sussidi visivi assicuratevi di avere uno scopo. Non usateli soltanto come decorazione. Usateli quando avete bisogno di far riferimento ad essi, per non distrarre i membri della classe e allontanare la loro attenzione dalla lezione. E non usate i sussidi visivi solo come decorazioni per la classe.

Un'immagine può esprimere più di mille parole, ma solo se usata con giudizio per migliorare la lezione e per fissare il principio nella mente» (*Teach Ye Diligently*, pagina 225).

Poni le seguenti domande:

- Qual è lo scopo dei sussidi visivi?
- In che modo i sussidi visivi possono distrarre dalla lezione?

Lavoro di gruppo

Mostra una collezione di oggetti ben conosciuti che potrebbero essere usati nelle lezioni. Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi e chiedi a ogni gruppo di scegliere un oggetto. Invita i gruppi a pensare ad un principio del Vangelo che potrebbero insegnare usando quell'oggetto durante una lezione. Chiedi loro di spiegare come lo userebbero. Aiutateli dando loro dei suggerimenti mentre essi decidono cosa presentare. Quando tutti i gruppi hanno terminato, chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato grazie all'attività con l'oggetto.

Suggerimenti per le attività di pratica: L'uso della musica sacra

(15 minuti)

Dichiarazione

Leggi la prima dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, contenuta nel sussidio 38.

La musica sacra è una grande preparazione

«Il canto degli inni è uno dei modi migliori per sintonizzarci con lo Spirito del Signore. Mi domando se facciamo sufficiente uso di questa risorsa inviata dal cielo nelle nostre riunioni, nelle nostre classi e nelle nostre case…

Il canto degli inni è uno dei modi migliori per imparare le dottrine del vangelo restaurato…

La nostra musica sacra ci prepara a recepire le verità del Vangelo» («L'adorazione mediante la musica», *La Stella*, gennaio 1995, pagine 10–12).

Poni le seguenti domande:

- Quale effetto possono avere gli inni su di noi?
- A che cosa ci prepara la musica sacra?

Manuale

Invita gli insegnanti a leggere il testo dal titolo: «La musica» (vedere manuale, pagina 40).

- Secondo la Prima Presidenza, quale effetto hanno gli inni su di noi? (vedere manuale, pagina 40).
- In quali modi gli insegnanti possono impiegare la musica sacra in classe? (vedere manuale, pagina 40).
- Perché gli insegnanti dovrebbero parlare agli studenti dell'importanza della musica in classe? (vedere manuale, pagina 40).

Dichiarazione

Legg la seconda dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, contenuta nel sussidio 38.

Tutti dovrebbero cantare

«La musica sacra ha una capacità unica di comunicare il nostro amore per il Signore. Questo genere di comunicazione è un meraviglioso aiuto al nostro culto. Molti hanno difficoltà ad esprimere con le parole i sentimenti di adorazione, ma tutti si possono unire nel comunicare tali sentimenti attraverso le parole ispirate dei nostri inni.

Quando una congregazione adora il Signore per mezzo del canto, tutti i presenti devono partecipare» («L'adorazione mediante la musica», *La Stella*, gennaio 1995, pagine 11–12).

Poni le seguenti domande:

- Che rapporto esiste tra la musica sacra e la capacità di comunicare i nostri sentimenti di amore per il Signore?
- Perché è importante che tutti partecipino al canto degli inni a dispetto delle proprie capacità canore?

La musica

Scegli un inno appropriato che rappresenti il potere della musica sacra. Canta l'inno con i partecipanti all'addestramento in servizio. Al termine, poni le seguenti domande:

- Quali principi del Vangelo imparate da quest'inno?
- Come vi fa sentire il canto degli inni?

Dichiarazione

Leggi la terza dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, contenuta nel sussidio 38.

Scegliete la musica attentamente

«Dobbiamo fare attenzione alla musica che scegliamo nelle occasioni in cui desideriamo contribuire al culto. Molti numeri musicali, eccellenti per altre attività, non sono indicati per le riunioni di chiesa.

I nostri inni sono stati scelti perché sono efficaci nell'invitare lo Spirito del Signore» («L'adorazione mediante la musica», *La Stella*, gennaio 1995, pagina 12).

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi di tre e cinque persone per rispondere alle seguenti domande:

- Quali generi di musica sono appropriati per la classe?
- Quali norme si dovrebbero applicare nel selezionare la musica per la classe?

Chiedi ai gruppi di parlare di quello che hanno discusso.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad usare gli oggetti e la musica sacra durante le prossime lezioni. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 38

USO DI OGGETTI, IMMAGINI E MUSICA SACRA

Note

Usate oggetti semplici e ben conosciuti

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Un argomento difficile lo si può insegnare usando un oggetto semplice ma ben conosciuto come un sussidio visivo da paragonare a un principio astratto o altrimenti difficile da spiegare…

Ricordate che anche il Salvatore stesso usò semplici oggetti nel Suo insegnamento. Dobbiamo fare più di quello che Egli fece?» (*Teach Ye Diligently* [1975], pagine 230 e 237).

Abbiate uno scopo

L'anziano Boyd K. Packer ha detto:

«Nell'usare i sussidi visivi assicuratevi di avere uno scopo. Non usateli soltanto come decorazione. Usateli quando avete bisogno di far riferimento ad essi, per non distrarre i membri della classe e allontanare la loro attenzione dalla lezione. E non usate i sussidi visivi solo come decorazioni per la classe.

Un'immagine può esprimere più di mille parole, ma solo se usata con giudizio per migliorare la lezione e per fissare il principio nella mente» (*Teach Ye Diligently*, pagina 225).

La musica sacra è una grande preparazione

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Il canto degli inni è uno dei modi migliori per sintonizzarci con lo Spirito del Signore. Mi domando se facciamo sufficiente uso di questa risorsa inviata dal cielo nelle nostre riunioni, nelle nostre classi e nelle nostre case…

Il canto degli inni è uno dei modi migliori per imparare le dottrine del vangelo restaurato…

La nostra musica sacra ci prepara a recepire le verità del Vangelo» («L'adorazione mediante la musica», *La Stella*, gennaio 1995, pagine 10–12).

Tutti dovrebbero cantare

L'anziano Dallin H. Oaks ha detto:

«La musica sacra ha una capacità unica di comunicare il nostro amore per il Signore. Questo genere di comunicazione è un meraviglioso aiuto al nostro culto. Molti hanno difficoltà ad esprimere con le parole i sentimenti di adorazione, ma tutti si possono unire nel comunicare tali sentimenti attraverso le parole ispirate dei nostri inni.

Quando una congregazione adora il Signore per mezzo del canto, tutti i presenti devono partecipare» («L'adorazione mediante la musica», *La Stella*, gennaio 1995, pagine 11–12).

Scegliete la musica attentamente

L'anziano Dallin H. Oaks ha detto:

«Dobbiamo fare attenzione alla musica che scegliamo nelle occasioni in cui desideriamo contribuire al culto. Molti numeri musicali, eccellenti per altre attività, non sono indicati per le riunioni di chiesa.

I nostri inni sono stati scelti perché sono efficaci nell'invitare lo Spirito del Signore» («L'adorazione mediante la musica», *La Stella*, gennaio 1995, pagina 12).

36 Uso delle videocassette

Principio del Vangelo da evidenziare

«L'uso delle risorse audiovisive può essere fonte di maggiore ispirazione se gli studenti partecipano al processo di apprendimento» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 40).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Manuale

Scrivi alla lavagna i titoli: «Scopi» e «Tecniche». Invita gli insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «Esposizioni audiovisive» (vedere manuale, pagina 40). Chiedi loro di esaminare gli scopi relativi all'utilizzo delle fonti audiovisive e le tecniche che rendono queste fonti ancora più efficaci. Scrivi le loro risposte alla lavagna sotto il titolo appropriato.

Attività con le Scritture

Chiedi agli insegnanti di esaminare 1 Nefi 11 e di notare come lo Spirito del Signore ha istruito Nefi. Poni le seguenti domande:

- Mentre lo Spirito del Signore insegnava a Nefi, in che modo Egli dimostrò l'efficacia di alcuni degli scopi e delle tecniche segnate alla lavagna?
- Come potreste applicare l'esperienza di Nefi al vostro utilizzo delle esposizioni audiovisive in classe?

Videocassetta

Invita gli insegnanti a prepararsi a guardare la videocassetta leggendo 2 Re 5:1–14. Scrivi alla lavagna le seguenti parole, *piccola fanciulla, re d'Israele, servo di Naaman* e *Naaman*.

Invita gli insegnanti a guardare la videocassetta esaminando i diversi tipi di fede dei personaggi elencati alla lavagna. Mostra l'uso appropriato dei media tramite la sequenza 33 «Naaman ed Eliseo» (durata 14:25). In questa presentazione, Naaman, il Siriano, andò da Eliseo per essere guarito dalla lebbra (vedere 2 Re 5).

Interrompi la presentazione dopo che la piccola fanciulla dice alla moglie di Naaman riguardo al profeta Eliseo. Poni le seguenti domande:

- Come pensate che la fanciulla abbia sviluppato una fede così forte?
- Che genere di influenza possono esercitare oggi i giovani fedeli, per mezzo delle loro semplici testimonianze?

Fai una pausa durante la presentazione dopo la scena con il re d'Israele. Poni la seguente domanda: «Quanta fede ha dimostrato il re d'Israele?»

Fai una pausa durante la presentazione dopo che il servo di Naaman ha parlato con Naaman riguardo al bagnarsi nelle rive del Giordano. Poni le seguenti domande:

- Come dimostrò, il servo di Naaman, la sua fede in Dio?
- Come pensate si sentisse Naaman riguardo ad Eliseo?

Al termine della sequenza, poni le seguenti domande:

- Come pensate che Naaman si sentisse riguardo ad Eliseo e al Signore?
- Cos'è che fece la differenza?

Mentre concludi la discussione, riesamina con gli insegnanti le tecniche illustrate:

1. Scrivendo alla lavagna quello che gli studenti dovrebbero cercare di imparare mentre guardano o ascoltano.
2. Facendo delle pause durante l'esposizione.
3. Invitando gli studenti a scoprire come il messaggio della storia possa essere messo in pratica nella loro vita.

Compito scritto

Invita gli insegnanti a considerare come essi metterebbero in pratica le tecniche imparate durante le precedenti attività se fosse loro chiesto di usare l'esposizione che stai per mostrare. Distribuisci copie del sussidio 39 e invita gli insegnanti a scrivere le risposte nel sussidio mentre guardano il filmato. Mostra una breve esposizione audiovisiva proveniente dal materiale del Seminario o da altra fonte della Chiesa.

Dopo che hanno completato il sussidio, invita gli insegnanti a condividere le risposte con i partecipanti all'addestramento.

Manuale

Invita gl insegnanti a leggere attentamente la sezione intitolata: «Avvertimenti» (vedere manuale, pagine 41–42) e a sottolineare le domande che dovrebbero chiedersi quando usano i sussidi audiovisivi.

- Quali sono le quattro domande che gli insegnanti dovrebbero porsi quando usano i sussidi audiovisivi? (vedere manuale, pagina 41).
- In che modo a volte gli insegnanti possono usare male i sussidi audiovisivi? (vedere manuale, pagina 41).
- Perché è inappropriato usare un sussidio audiovisivo che porta un buon messaggio ma che è accompagnato da elementi indesiderabili? (vedere manuale, pagina 41).

- Quali condizioni bisogna rispettare quando si usano videocassette commerciali? (vedere manuale, pagina 41).
- Quali condizioni si devono rispettare quando si usano programmi registrati alla radio o alla televisione? (vedere manuale, pagina 41).
- Quale impatto ha sulla presenza dello Spirito la violazione dei diritti di autore?
- Quali sono le restrizioni sulla duplicazione del materiale prodotto dalla Chiesa? (vedere manuale, pagina 42).
- Quali sono le leggi che governano la duplicazione della musica? (vedere manuale, pagina 42).
- Perchè è importante che gli studenti e gli insegnanti conoscano le leggi relative ai diritti d'autore?

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad usare più efficacemente i sussidi audiovisivi durante le prossime lezioni, considerando attentamente lo scopo del loro utilizzo, usando le tecniche che coinvolgono gli studenti e tenendo ben presenti gli avvertimenti che riguardano l'uso appropriato di tale materiale. Chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

SUSSIDIO 39

Istruzioni

Mentre guardi l'esposizione audiovisiva, considera il modo in cui applicheresti le seguenti tecniche se dovessi usare l'esposizione in una lezione. Scrivi i tuoi suggerimenti negli spazi appropriati. Preparati a condividere le tue idee con i partecipanti all'addestramento.

1. *Invito a mettere in pratica*. In che modo inviteresti i tuoi studenti a cercare di scoprire come questo messaggio possa essere messo in pratica nella loro vita?

2. *Partecipazione*. Mentre i tuoi studenti guardano e ascoltano questa esposizione, quale sarebbe l'invito che faresti loro?

3. *Fare una pausa*. A che punto dell'esposizione faresti una pausa per far notare un principio o per condurre una discussione?

4. *Usare solo parte dell'esposizione*. Quale parte dell'esposizione potresti mostrare per precisare o per stimolare il dibattito senza dover presentare l'intera esposizione?

Note

L'INSEGNAMENTO DEL VANGELO: LE TECNICHE DI UN INSEGNAMENTO EFFICACE

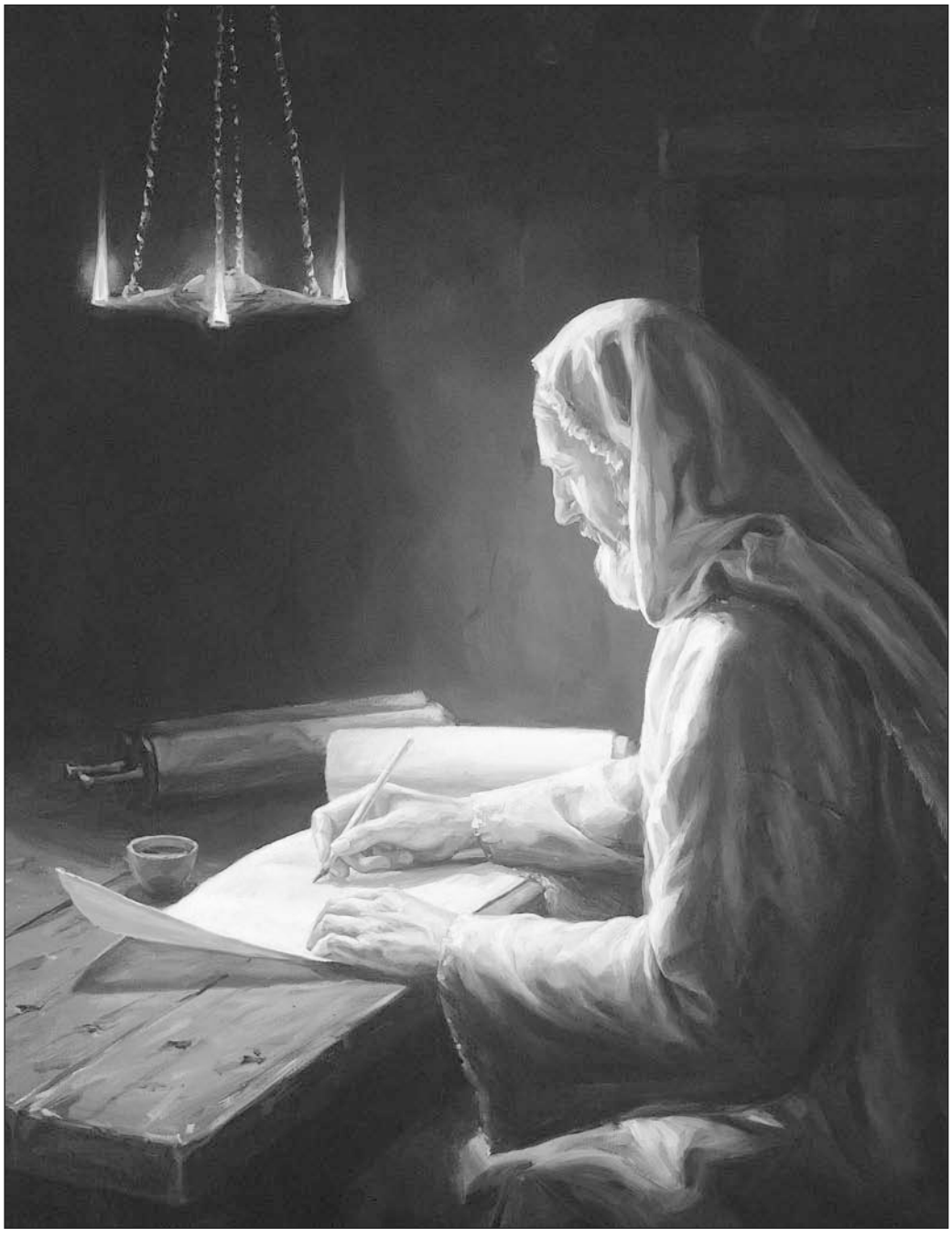
LO STUDIO DELLE SCRITTURE E L'INSEGNAMENTO

L'ESPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

LE DOMANDE E IL DIBATTITO IN CLASSE

SUSSIDI AUDIOVISIVI E DI ALTRO GENERE

ESERCIZI SCRITTI E LAVORO DI GRUPPO



37 Esercizi scritti e lavoro di gruppo

Principio del Vangelo da evidenziare

L'uso saggio degli esercizi scritti e del lavoro in piccoli gruppi può aiutare gli insegnanti a migliorare la disposizione dell'allievo e la partecipazione e «essere un modo efficace di indurre lo Spirito Santo ad aiutare gli studenti a mettere in pratica i principi del Vangelo» (vedere *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, pagina 42).

Suggerimenti per le attività di pratica

(50 minuti)

Manuale

Leggi il primo paragrafo dal titolo: «Esercizi scritti e lavoro di gruppo» (vedere manuale, pagina 42). Invita gli insegnanti a cercare i modi in cui gli esercizi scritti e il lavoro in piccoli gruppi possono migliorare l'esperienza in classe. Poni le seguenti domande:

- Come possono gli esercizi scritti e il lavoro in piccoli gruppi migliorare l'esperienza in classe? (vedere manuale, pagina 42).
- Come pensate che gli esercizi scritti e il lavoro in piccoli gruppi possano influenzare la disposizione, la partecipazione e l'applicazione dell'allievo? (vedere manuale, pagina 42).

Attività con le Scritture

Leggi Dottrina e Alleanze 88:122. Chiedi agli insegnanti: «Come possono gli esercizi scritti e il lavoro di gruppo permettere agli studenti di partecipare affinché ‹tutti possano essere edificati da tutti›?»

Dichiarazione

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Registrate le impressioni spirituali ed obbedite ad esse

«La partecipazione permette agli individui di *sperimentare* cosa significa essere guidati dallo Spirito. Essi imparano a riconoscere e a sentire la guida spirituale. Ci viene insegnato che il processo ripetitivo delle impressioni che si sentono, il fatto di registrarle e di obbedire ad esse, permette a una persona di imparare a dipendere dalla guida dello Spirito più che dalla comunicazione che ci viene data attraverso i cinque sensi…

Per favore, aiutate i vostri studenti a capire questi principi e a ricevere la conferma, per mezzo della vostra testimonianza personale, della realtà di una rotta spirituale che li incoraggerà a cercare tale guida. Guidati dalla preghiera, aiutateli a capire che questa guida è reale come i cinque sensi fisici. Vi incoraggio a far notare che spesso non ascoltiamo la preziosa guida personale dello Spirito perché non registriamo e rispondiamo ai primi suggerimenti che ci pervengono quando il Signore sceglie di guidarci o quando le impressioni ci pervengono in risposta a una preghiera impellente» (*Helping Others to Be Spiritually Led* [discorso tenuto agli insegnanti di religione in un simposio su Dottrina e Alleanze e la Storia della Chiesa, Brigham Young University, 11 agosto 1998], pagine 3 e 11).

Chiedi agli insegnanti:

- Perché pensate sia importante registrare le impressioni spirituali?
- In quali modi registrare le impressioni spirituali aiuta gli individui ad agire personalmente?
- In che modo la registrazione di impressioni spirituali si rapporta con le classi del CES?

Manuale

Leggi il primo paragrafo sotto il titolo: «Compiti scritti» (vedere manuale, pagina 42). Chiedi agli insegnanti di cercare i tre vantaggi che si hanno dall'usare i compiti scritti. Chiedi: «Quali sono i tre vantaggi che derivano dall'usare i compiti scritti?»

Videocassetta

Mostra la sequenza 34: «Esercizi scritti e lavoro di gruppo» (durata 7:25). Chiedi agli insegnanti di esaminare i modi in cui la sorella Hoover ha seguito i punti essenziali del manuale (vedere pagine 42–43) per usare efficacemente gli esercizi scritti e il lavoro di gruppo. Al termine del filmato poni le seguenti domande:

- In che modo la sorella Hoover ha seguito i punti essenziali per il lavoro di gruppo elencati nel manuale?
- Cosa pensate che abbia fatto la sorella Hoover per preparare ogni attività di gruppo?
- Che cosa ha fatto fare, la sorella Hoover, ai suoi studenti per prepararli alle attività di gruppo?
- Perché questa preparazione della sorella Hoover e dei suoi studenti era fondamentale per il successo di ogni attività?

Dimostrazione

Nota: Prima di questo addestramento, chiedi ad alcuni insegnanti di pensare ad una o due idee di esercizi scritti che hanno avuto successo nelle loro classi.

Spiega che le sezioni della guida allo studio per lo studente del Seminario intitolate «Studio delle Scritture», offrono molte attività scritte, che si possono adattare per gli esercizi scritti nelle classi o nelle attività formate da piccoli gruppi. Scegli un esempio nella guida allo studio per lo studente e dimostra come esso si possa adattare alla classe. Condividi le idee relative agli esercizi scritti che gli insegnanti incaricati prima dell'inizio dell'addestramento vi hanno raccontato.

Lavoro di gruppo

Dividi gli insegnanti in piccoli gruppi di quattro o cinque. Invita i gruppi a scegliere una delle attività elencate in una delle sezioni «Studio delle Scritture», nella Guida allo studio per lo studente e a stabilire come essa si possa adattare ad un compito scritto in classe, durante una piccola attività di gruppo o per entrambe. Stabilisci un limite di tempo e chiedi che venga scelto un rappresentante del gruppo. Quando tutti hanno finito, chiedi al rappresentate di condividere le idee degli insegnanti con i partecipanti all'addestramento.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti a scrivere privatamente le impressioni spirituali avute durante questo addestramento in servizio.

Invito a mettere in pratica

Invita gli insegnanti ad usare i compiti scritti e i lavori in piccoli gruppi mentre insegnano un gruppo di Scritture durante la prossima settimana. Invitali a condividere ciò che hanno imparato mettendo in pratica questi principi (con un altro insegnante o durante la prossima riunione di addestramento).

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

ITALIAN
4 02353 06160 6
35306 160